

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CO Postale 11/5398: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 140.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065/67 - Preszi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 136.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CONFERMATO A PALAZZO MADAMA IL GIUDIZIO PALESE

Senato e Camera divisi sul voto per Andreotti

Rinvio del dibattito
alla nuova settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il voto al Senato sul caso Andreotti-Sindona si è svolto lunedì scorso, ma sarà palese. Francesco Cossiga, al termine di una raffica di interventi, si è astenuto dal voto, lasciando ai deputati la decisione finale. Il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha invece votato contro Andreotti.

In sostanza, le mozioni delle opposizioni che chiedono le dimissioni di Andreotti sono state considerate «mozioni di sfiducia individuale», e come tali, secondo Cossiga, devono essere votate a scrutinio palese, senza che il governo sia costretto a porre la questione di sfiducia.

Contro questa interpretazione del regolamento, ma anche della Costituzione, si sono battuti con insistenza i comunisti. Hanno accusato la maggioranza di stravolgere regole consolidate per mascherare divisioni e polemiche al suo interno. E in effetti, liberali e repubblicani hanno fatto sapere, nei giorni scorsi, di non essere favorevoli a votare la fiducia su una «questione morale», mentre i socialisti hanno annunciato che comunque voteranno «secondo coscienza».

La votazione è in ogni caso rimandata alla settimana prossima. E soltanto la settimana prossima si voteranno le conclusioni del comitato interpartimentare di vigilanza sui servizi segreti sul «caso Cirillo». La maggioranza dunque ha guadagnato qualche giorno di tempo, ma la tensione resta alta. Ieri alla Camera il governo ha evitato per soli tre voti la bocciatura del decreto sanitario.

Sullo sfondo resta aperto, soprattutto, il contenimento legato al «pacchetto Visentini». Sulla «Voce repubblicana» Spadolini ribadisce che «condizione preliminare per la stabilità dell'azione di governo è il rispetto degli impegni inderogabili assunti dalla maggioranza nelle varie materie della manovra economica, a cominciare dalle misure fiscali, misure che debbono essere preservate nel corso della discussione parlamentare».

Sempre sulla «Voce», però, il leader repubblicano, riferendosi alla partecipazione di esponenti della maggioranza alla manifestazione dei commercianti a Milano, annota: «Diciamo la verità: la maggioranza, introvabile a Roma, diventa «tout court» inesistente a Milano. Almeno Poujade faceva per conto suo». Una dichiarazione da «pre-crisi». Ma chi si assumerà la responsabilità di provocarla?

Quello che sembra certo è che la Dc dalla difesa sembra decisa a passare all'offensiva. I due «vice» di De Mita, Bodrato e Scotti, ieri hanno dichiarato al «Sabato» che sarebbero in atto un'«aggressione» contro lo scudo crociato organizzato da un Pci sempre più intenzionato a sostituire la Dc nel ruolo di partito cardine del sistema democratico. Bodrato, in particolare, invita i laici a chiarire da che parte intendono stare.

T. G.

Se i ministri non sono uguali

Grazie a un grande sacrificio politico e forse anche morale del presidente del Senato Cossiga, che si è probabilmente giocato con questo la possibilità di concorre fra poco meno di un anno alla Presidenza della Repubblica con l'appoggio dei comunisti, il governo si è risparmiato la decisione assai impervia di porre la questione di sfiducia sulle mozioni contro Andreotti per i rapporti avuti con Sindona.

Con un'interpretazione innovativa del regolamento, della quale Cossiga si è assunto la responsabilità dopo lunga e comprensibile indecisione, su Andreotti — e d'ora in poi su qualsiasi altro ministro contestato — si potrà votare al Senato solo a scrutinio palese, non segreto. I «franchi tiratori», dei quali si voleva giustamente il disarmo per salvare le leggi dal cecchinaggio, vengono per ora immobilizzati solo per salvare i ministri.

Il dibattito rinviato alla prossima settimana nell'aula del Senato non dovrebbe perciò avere più problemi per Andreotti. Ma la questione si riaprirà non molto alla Camera, dove nuove mozioni contro di lui sono state già presentate e dove il presidente dell'assemblea, la comunista Nilde Iotti, ha già preso posizione diversa da quella di Cossiga, il cui sacrificio rischia perciò di rivelarsi inutile.

Come pensa Andreotti di evitare i «franchi tiratori» a Montecitorio? Rientreranno le proteste dei repubblicani e dei liberali contro l'ipotesi adombrata nei giorni scorsi

da Craxi di porre la questione di fiducia per rendere palese lo scrutinio? Cambierà idea il presidente dell'assemblea? Si provocheranno le dimissioni della Iotti? Vedremo.

Una cosa comunque è certa. Il governo della Repubblica ha un ministro, e non di poco conto, sul quale è assai rischioso, se non impossibile, votare a scrutinio segreto. E una situazione obiettivamente penosa — «imbarazzante», ha detto qualche giorno fa il vicesegretario socialista Martelli — per il governo, per la maggioranza, per il partito di Andreotti, la Dc, e per lo stesso ministro degli Esteri, il cui prestigio non è certamente destinato a crescere nei consessi internazionali dove rappresenta l'Italia.

E una situazione di fronte alla quale dovrebbero chiedere scusa a Pietro Longo tutti coloro i quali lo invitarono nei mesi scorsi a dimettersi da ministro del Bilancio per risparmiare al governo e alla maggioranza il disagio imposto ora all'uno e all'altra da Andreotti, che subisce da parte del Pci un'offensiva non meno strumentale di quella a suo tempo condotta contro il segretario socialdemocratico in nome della lotta contro la P2.

Noi fummo tra quelli che chiesero e ottennero da Longo un gesto responsabile di rinuncia. Peccammo evidentemente di ingenuità. O Andreotti, che non risulta avere allora trattenuto Longo dalle dimissioni, pecca adesso di arroganza. Giudichi il lettore.

Francesco Damato

MENTRE SI AVVIA L'INCHIESTA

Sismi deviato: depone il capo

Memoriale di Pendenza sull'organismo parallelo

ROMA — Lunghie interrogazioni, animati confronti ed audizioni «top secret» per accertare il ruolo svolto dal Sismi subito dopo la strage di Bologna. Si procede su un doppio binario per fare luce sul più grave ed oscuro episodio di terrorismo verificatosi negli ultimi anni. A palazzo di giustizia i giudici giunti da Bologna hanno assistito ad un confronto tra il colonnello Giuseppe Belmonte ed un maresciallo dei carabinieri distaccato al Sismi. A Palazzo San Macuto, sede del comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza, si è svolta una lunga audizione (durata tre ore) del capo del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini.

Forse mercoledì prossimo (la data non è stata confermata perché potrebbe slittare a causa degli impegni parlamentari) avrà luogo l'audizione dello stesso presidente del Consiglio, in quanto responsabile davanti al Parlamento dell'attività dei servizi di sicurezza.

L'audizione del capo del Sismi è stata ritenuta «interessante» anche perché sarebbero elersi fatti nuovi.

Tornando all'inchiesta giudiziaria, il giudice Sica la scorsa notte ha messo a confronto, come già detto, il

colonnello Belmonte, braccio destro di Musumeci, con un maresciallo del Sismi indicato come testimone. Il risultato sarebbe stato un contrasto tra le versioni fornite dai due in merito al ritrovamento sul treno Taranto-Milano di armi ed esplosivo.

Sconosciuti sono ancora i motivi per cui gli inquirenti interrogano oggi, in merito alla strage di Bologna, l'estremista nero Maurizio Giorgi che in passato è stato coinvolto nell'inchiesta sull'eccidio nella stazione ma è stato successivamente scagionato.

Sull'intricata vicenda si aggiunge il peso, non si sa quanto reale, di un memoriale che Francesco Pendenza ha inviato al giudice Misanzi che conduce l'inchiesta sulla camorra a Roma. Pendenza, l'uomo del Sismi «parallelo» conferma in questo memoriale l'organizzazione cosiddetta «Superesse» e che di essa era a conoscenza il ministro della Difesa di allora Lagorio attraverso il dott. Aldo Fiaschi.

Questi ha duramente smentito ieri sera la prenta rivelazione. Comunque l'organizzazione «Superesse» che avrebbe fatto capo al gen. Santovito, fu smantellata dal successore gen. Nino Lugaresi.

NEL SECONDO TURNO DELLE COPPE EUROPEE

Tre vittorie italiane



Positivo il bilancio delle squadre italiane impegnate nelle partite di andata del secondo turno delle Coppe europee. Nella Coppa dei Campioni la Juventus ha regolato gli svizzeri del Grasshoppers per 2-0. Nella Coppa delle Coppe la Roma ha piegato i modesti gallesi del Wrexham con lo stesso punteggio. In Coppa Uefa vittoria dell'Inter per 3-0 sugli scozzesi del Glasgow Rangers, mentre la Fiorentina è stata costretta al pareggio (1-1) sul proprio campo dai belgi dell'Anderlecht. Nella foto, Cerezo tenta di aprirsi un varco nella difesa gallese nell'incontro vinto dalla Roma (il brasiliano ha segnato la seconda rete)

La caduta di Reagan



SEATTLE — Un po' di suspense per quanti assistevano all'altra sera alla partenza da Seattle del Presidente Reagan incamperato mentre saliva la scialletta dell'«Air Force One». L'aereo presidenziale, Reagan, che è scivolato all'altezza del penultimo gradino, ha perso l'equilibrio ca-

UN ACCORDO DI MASSIMA SUL SISTEMA DEL FORFAIT

Prima intesa dei cinque sul pacchetto Visentini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima, parziale intesa nella maggioranza sul disegno di legge Visentini: dalla riunione di maggioranza, che si è conclusa poco prima delle 22, è scaturito un accordo di massima per l'approvazione del sistema del forfait, con qualche correzione rispetto a quello abbozzato originariamente nel provvedimento che ha provocato la serrata dei commercianti e di altre categorie.

Altre riunioni di maggioranza si dovrebbero tenere nei prossimi giorni. Il confronto ha registrato anche dei contrasti soprattutto tra liberali e socialdemocratici da una parte e il resto del pentapartito dall'altra. I liberali chiedono la riduzione del «tetto» dagli attuali 780 milioni a 480, facendo partire da questo livello l'obbligo della contabilità ordinaria. I socialdemocratici ipotizzano una fascia intermedia tra i 480 e i 780 milioni per la quale dovrebbe essere praticato un nuovo sistema a cavallo tra l'attuale contabilità semplificata e quella ordinaria.

Ma l'accordo — un primo passo avanti è stato definito — non ha placato la polemica. Anzi. Si sostiene che dopo i commercianti ora toccherà agli artigiani. La Confederazione nazionale dell'artigianato ha deciso di proporre alle altre organizzazioni del settore la chiusura il 30 ottobre, per protesta, contro il «pacchetto Visentini».

Intanto, gli effetti della protesta dei commercianti si fanno sentire sul piano politico, dimostrando che il rinvio del vertice della maggioranza, martedì, non era dettato solo da una scelta di opportunità, ma soprattutto dai contrasti che dividono i partiti.

La «Voce Repubblicana» ha attaccato duramente: «L'episodio più malinconico e la serie di interventi politici, da parte di parlamentari della maggioranza, nel cuore della serrata a Milano. Le conclusioni — scrive il giornale del Pri — sono semplici: la maggioranza, introvabile a Roma, diventa «tout court» inesistente a Milano. Almeno Poujade faceva per conto suo».

Il sottosegretario dc Borruso ha risposto: «Il settore del commercio non va criminalizzato, bisogna distinguere all'interno della categoria. Mi auguro tuttavia — ha aggiunto — che le richieste non stiano nel quadro della politica generale: come è sbagliato un partito dei pensionati, sarebbe sbagliato un partito dei commercianti alla Poujade».

Perlopiù su questo punto, dal segretario della Confindustria giungono assicurazioni: «Noi, con la manifestazione di martedì — ha dichiarato in un'intervista Orlando — non è nato alcun partito dei commercianti».

Ma le dichiarazioni di Orlando non bastano a smorzare le altre polemiche sottintese nell'accusa del Pri. Le critiche principali sono rivolte alla Dc: il partito dello scudo crociato sta con Visentini e con i commercianti? «La domanda è sbagliata — spiega il vicesegretario Bodrato — perché semplifica troppo le cose. Noi vogliamo migliorare il testo del progetto Visentini, che nessuno vuole stravolgere. Ma il problema è distinguere

tra la lotta all'evasione e una polemica senza senso contro i commercianti, che potrebbe nascondere il disegno di una ristrutturazione selvaggia del settore terziario».

Meno diplomatico l'on. Gargani: «Non accettiamo ultimatum né da parte di Visentini, né da parte dei commercianti». «Noi vogliamo migliorare il testo, che non è certamente dei migliori — ha aggiunto Gargani — anche perché la nostra impressione è che la proposta Visentini ha più forma che sostanza».

Nella polemica si inseriscono i socialisti, con un articolo sull'«Avanti!», che inizia significativamente con la frase: «Contro tutte le demagogie il governo prosegue la sua opera di risanamento. Il giornale socialista scrive che «la Confindustria si sarà già accorta di essere isolata nel difendere posizioni indifendibili» e sostiene che «una normale scelta di politica economica viene drammatizzata e caricata di significati politici e sociali inesistenti».

Per il Pli, Patuelli ha dichiarato di non condividere le proposte di modifica avanzate dai commercianti, ma ha insistito nel rispetto delle garanzie del cittadino, per quanto riguarda gli accertamenti induttivi.

Il socialdemocratico Pagani, invece, teme che «l'aggregarsi attorno alle proposte fiscali, di schieramenti politici e sociali anomali provochi una spaccatura nel Paese superiore alla stessa portata del provvedimento».

R. R.

IL PRIMO «SÌ» DELLA CAMERA

È legittimo il decreto Tv

ROMA — Il decreto del governo, che ha posto fine all'oscurezza delle Tv private, ha vinto la prima battaglia costituzionale. Con 25 voti a favore (quelli della maggioranza e del Movimento sociale) e 14 contrari (quelli delle sinistre) la commissione affari costituzionali della Camera ne ha riconosciuto la legittimità poiché il decreto corrisponde a quei requisiti di necessità ed urgenza richiesti dall'art. 77 della stessa Costituzione.

La questione, però, non è risolta ancora. Comunisti, demoproletari e sinistra indipendente sono fermamente contrari al decreto e hanno chiesto che la decisione finale in merito alla costituzionalità sia rimessa all'assemblea di Montecitorio. Ed è probabile che oggi stesso i deputati saranno chiamati a pronunciarsi su questo scottante argomento, che ha sollevato innumerevoli polemiche tra le forze politiche. Stando alla maggioranza numerica il decreto governativo dovrebbe essere giudicato costituzionale. C'è però l'incognita del voto a scrutinio segreto.

L'urgenza del decreto governativo — ha spiegato il ministro delle Poste Gava intervenendo ieri mattina alla riunione della commissione — è giustificata anche dai dati negativi provocati dal provvedimento prelettori in settori produttivi molto importanti per la vita del paese. Comunque — ha concluso l'on. Gava — si è inteso solo restaurare condizioni di parità dei cittadini dinanzi ad interpretazioni contraddittorie delle norme. Sul «caso Berlusconi» e sul decreto sono intervenuti ieri anche Pdup e sinistra indipendente con una pioggia di critiche.

Deputati comunisti e indipendenti di sinistra hanno presentato inoltre una proposta di legge che stabilisce misure urgenti per la regolamentazione del sistema televisivo nazionale e definisce la legittimità entro cui si può svolgere l'iniziativa privata. Si tratta in sintesi di un progetto di 5 articoli che si propone come stralcio della regolamentazione organica fissando alcuni punti fondamentali.

Pci e sinistra indipendente chiedono che la discussione di questa proposta venga abbinata a quella del decreto governativo nella commissione della Camera. Questi i contenuti della proposta: la diffusione circolare di programmi radio televisivi è riservata allo Stato. I privati possono trasmettere in ambito regionale. Possono intercomettersi però, via etere e via cavo tra di loro per non più del 50% delle trasmissioni giornaliere. Comunque più televisioni regionali non possono trasmettere l'identico programma per più di due ore nella fascia oraria 19-22. Nessuno può ottenere più di una licenza televisiva e questa ha valore per sei anni. Vengono inoltre fissati dei limiti per la pubblicità: non più del 5% della durata dei programmi Rai e non più del 12% per quelli delle private. Nessuna concessionaria di pubblicità può avere contratti in esclusiva con imprese televisive ed editoriali tali da superare il 30% degli investimenti pubblicitari complessivi.

La commissione della Camera. Questi i contenuti della proposta: la diffusione circolare di programmi radio televisivi è riservata allo Stato. I privati possono trasmettere in ambito regionale. Possono intercomettersi però, via etere e via cavo tra di loro per non più del 50% delle trasmissioni giornaliere. Comunque più televisioni regionali non possono trasmettere l'identico programma per più di due ore nella fascia oraria 19-22. Nessuno può ottenere più di una licenza televisiva e questa ha valore per sei anni. Vengono inoltre fissati dei limiti per la pubblicità: non più del 5% della durata dei programmi Rai e non più del 12% per quelli delle private. Nessuna concessionaria di pubblicità può avere contratti in esclusiva con imprese televisive ed editoriali tali da superare il 30% degli investimenti pubblicitari complessivi.

Pci e sinistra indipendente chiedono che la discussione di questa proposta venga abbinata a quella del decreto governativo nella commissione della Camera. Questi i contenuti della proposta: la diffusione circolare di programmi radio televisivi è riservata allo Stato. I privati possono trasmettere in ambito regionale. Possono intercomettersi però, via etere e via cavo tra di loro per non più del 50% delle trasmissioni giornaliere. Comunque più televisioni regionali non possono trasmettere l'identico programma per più di due ore nella fascia oraria 19-22. Nessuno può ottenere più di una licenza televisiva e questa ha valore per sei anni. Vengono inoltre fissati dei limiti per la pubblicità: non più del 5% della durata dei programmi Rai e non più del 12% per quelli delle private. Nessuna concessionaria di pubblicità può avere contratti in esclusiva con imprese televisive ed editoriali tali da superare il 30% degli investimenti pubblicitari complessivi.

La commissione della Camera. Questi i contenuti della proposta: la diffusione circolare di programmi radio televisivi è riservata allo Stato. I privati possono trasmettere in ambito regionale. Possono intercomettersi però, via etere e via cavo tra di loro per non più del 50% delle trasmissioni giornaliere. Comunque più televisioni regionali non possono trasmettere l'identico programma per più di due ore nella fascia oraria 19-22. Nessuno può ottenere più di una licenza televisiva e questa ha valore per sei anni. Vengono inoltre fissati dei limiti per la pubblicità: non più del 5% della durata dei programmi Rai e non più del 12% per quelli delle private. Nessuna concessionaria di pubblicità può avere contratti in esclusiva con imprese televisive ed editoriali tali da superare il 30% degli investimenti pubblicitari complessivi.

Pci e sinistra indipendente chiedono che la discussione di questa proposta venga abbinata a quella del decreto governativo nella commissione della Camera. Questi i contenuti della proposta: la diffusione circolare di programmi radio televisivi è riservata allo Stato. I privati possono trasmettere in ambito regionale. Possono intercomettersi però, via etere e via cavo tra di loro per non più del 50% delle trasmissioni giornaliere. Comunque più televisioni regionali non possono trasmettere l'identico programma per più di due ore nella fascia oraria 19-22. Nessuno può ottenere più di una licenza televisiva e questa ha valore per sei anni. Vengono inoltre fissati dei limiti per la pubblicità: non più del 5% della durata dei programmi Rai e non più del 12% per quelli delle private. Nessuna concessionaria di pubblicità può avere contratti in esclusiva con imprese televisive ed editoriali tali da superare il 30% degli investimenti pubblicitari complessivi.

La commissione della Camera. Questi i contenuti della proposta: la diffusione circolare di programmi radio televisivi è riservata allo Stato. I privati possono trasmettere in ambito regionale. Possono intercomettersi però, via etere e via cavo tra di loro per non più del 50% delle trasmissioni giornaliere. Comunque più televisioni regionali non possono trasmettere l'identico programma per più di due ore nella fascia oraria 19-22. Nessuno può ottenere più di una licenza televisiva e questa ha valore per sei anni. Vengono inoltre fissati dei limiti per la pubblicità: non più del 5% della durata dei programmi Rai e non più del 12% per quelli delle private. Nessuna concessionaria di pubblicità può avere contratti in esclusiva con imprese televisive ed editoriali tali da superare il 30% degli investimenti pubblicitari complessivi.

NELLE PAGINE INTERNE

Forte flessione ieri del dollaro

Forte ribasso del dollaro ieri sui mercati valutari: la moneta statunitense infatti è stata fissata a quote 1878,125, più di venti punti al di sotto delle 1898,775 lire spuntate l'altro ieri. A Francoforte, la quotazione è stata di 3,0274 marchi contro i 3,0618 del giorno precedente.

A pagina 15

Rapimento Popieluszko: poliziotto arrestato

Le indagini in Polonia sul rapimento del sacerdote Jerzy Popieluszko, popolarissimo per le sue «messe patriottiche», hanno condotto all'arresto di un funzionario di polizia. L'uomo era stato fermato assieme ad altri conducenti di vetture «Fiat 12, Polski», simili a quella usata dai sequestratori e non è stato in grado di fornire un alibi per il giorno in cui padre Popieluszko è scomparso, quando risulta essersi assentato arbitrariamente dal servizio.

A pagina 13

«NON DAREMO PACE AGLI INGLESI» SI PROCLAMA IN UNA CONFERENZA STAMPA

Da Roma sfida di morte dell'Ira

ROMA — «Noi dobbiamo avere fortuna una sola volta, Margaret Thatcher oggi volta», aveva risposto recentemente Gerry Adams, presidente del Sinn Fein («Noi da soli» in gaelico), il braccio politico dell'Ira, a chi gli aveva fatto notare che, tutto sommato, l'attentato di Brighton era stato un fallimento.

Adams, che è stato eletto al parlamento britannico con i voti degli irlandesi del Nord (il 13,5 per cento alle ultime elezioni) ma che non ha mai preso possesso del suo seggio, annunciava così nuovi gesti clamorosi dell'Ira.

Mitchell Mac Laughlin, membro della direzione del Sinn Fein, che ieri a Roma ha tenuto una conferenza stampa per spiegare il significato dell'attentato di Brighton, ha ripetuto pressappoco lo stesso concetto: «Non daremo pace agli inglesi finché non se ne saranno andati dal nostro paese», ha affermato.

Questo significa che la Thatcher, i membri del suo governo, i soldati e i poliziotti inglesi non potranno dormire sonni tranquilli. «Quello di Brighton è un episodio della guerra di liberazione nazionale del popolo irlandese e in questo contesto esso deve essere giudicato dell'opinione pubblica europea».

Mac Laughlin, insomma, sta facendo il giro delle capitali europee per propagandare la lotta del suo partito, ma è difficile «vendere» questi argomenti quando ci sono di mezzo vittime innocenti. «Non abbiamo mai cercato di giustificare i morti civili. La responsabilità cade però sul governo britannico, che potrebbe metter fine a questa guerra in ogni momento», ha spiegato Mac Laughlin.

Il Sinn Fein sa che la bomba di Brighton non lo aiuterà politicamente. Anzi, si aspetta una decisa reazione britannica. «Quell'attacco, però, è sta-

to una spinta morale per coloro che soffrono quotidianamente l'oppressione britannica. Numerose atrocità britanniche, come quella dell'uccisione di John Downes (un manifestante disarmato ucciso recentemente dalla polizia, n.d.r.), sono ancora fresche nella mente della gente», si è giustificato Mac Laughlin.

Alla domanda se il Sinn Fein è o è stato in contatto con altri gruppi terroristici, Mac Laughlin ha precisato che ci sono rapporti politici con i palestinesi dell'Olp e con la Libia, ma che non ce ne sono mai stati con le Brigate rosse.

Proprio l'altro giorno è stata annunciata a Londra la creazione di uno speciale corpo, il «Tiger» (Terrorist Intelligence Gathering, Evaluation and Research), che coordinerà la guerra contro l'Ira. Ha detto il ministro degli interni Leon Brittan, rimasto illuso nell'attentato di Brighton: «Non saremo più bombardati dall'Ira nelle nostre case».

Il «Tiger» riunirà i migliori uomini di Scotland Yard, dei servizi segreti e dei servizi di sicurezza, e avrà la cooperazione del Dipartimento di Stato a Washington (come è noto, soldati e armi arrivano all'Ira proprio dagli Stati Uniti). «E la più promettente operazione che abbiamo mai messo in piedi contro l'Ira», sostengono al ministero degli interni inglese.

Mac Laughlin, tuttavia, non crede che queste misure fermeranno l'esercito rivoluzionario irlandese. E non lo fermeranno nemmeno l'eventuale ripristino della pena di morte.

Nell'Irlanda del Nord la pena di morte è in realtà in vigore da sempre, con la politica dello «spara per uccidere» usata contro i sospetti. Perciò l'introduzione dell'impiccagione cambierebbe assai poco la nostra vita», ha concluso.

DA ISRAELE UNA METODICA PER DEBELLARE IL MALANNO

Addio vecchio raffreddore

ROMA — Per tutti coloro che soffrono di raffreddore sembra finalmente giunto il momento di tirare «un respiro di sollievo»: una nuova terapia, priva di qualsiasi sostanza medicinale, e basata esclusivamente sul calore, sta dando risultati ritenuti «estremamente interessanti» nella cura di riniti — sia di origine virale che di origine allergica — che come è noto, fino ad ora, sono risultate resistenti a qualsiasi tipo di farmaco, producendo solo innumerevoli fastidi alle vie respiratorie.

Questa nuova metodica, chiamata «Rhinotherm» consiste nel riscaldare la mucosa nasale, con un flusso di aria calda-umida, ad intervalli regolari di tempo, mediante un apparecchio realizzato nel laboratorio del prestigioso istituto «Weizmann», che ha sede in Israele e progettato dal professor Aharon Yerushalmi, che si è avvalso anche della collaborazione del prof. André Lwoff, dell'Istituto Pasteur di Parigi, altro istituto alla avanguardia nel campo dell'immunologia.

Il «Rhinotherm» consiste nell'applicare sulla mucosa nasale, particolarmente irritata a causa della rinite, un tubicino che entra nelle narici per circa 2 centimetri, e che inietta continuamente aria calda-umida, ad una temperatura costante di 43 gradi centigradi. «Dai test di laboratorio — ha dichiarato il professor Yerushalmi — si è visto che la temperatura di 43 gradi è quella ottimale per inibire le forme virali, o allergiche, presenti nelle mucose nasali; ed una successiva rinoscopia (esame al microscopio delle pareti nasali) ha messo in evidenza la scomparsa dei sintomi infiammatori, ed un ritorno alla normalità delle narici stesse».

Il trattamento delle riniti con il «Rhinotherm» non ha

controindicazioni, e può essere usato sia in tenera età, che in età senile. «Il fatto che non esista alcun impiego di farmaci — ha ancora osservato il professor Yerushalmi — è estremamente importante: infatti le riniti in persone cardiopatiche, asmatiche o che comunque abbiano un deficit immunologico notevole, non rappresentano semplici fastidi, ma veri e propri nemici da combattere, per il rischio di serie complicazioni respiratorie. Con il «Rhinotherm» non esistono né controindicazioni, né possibilità di fenomeni anafilattici».

Va anche detto che la tecnica dell'ipertermia sta dando risultati definiti «interessanti» dagli stessi ricercatori dell'Istituto Weizmann in campo oncologico; a questo proposito non si escludono in un prossimo futuro impieghi simili al «Rhinotherm» per la cura di alcune neoplasie.

La tecnica dell'ipertermia sta dando risultati definiti «interessanti» dagli stessi ricercatori dell'Istituto Weizmann in campo oncologico; a questo proposito non si escludono in un prossimo futuro impieghi simili al «Rhinotherm» per la cura di alcune neoplasie.

DALL'INTERNO

L'ARGENTINA FA APPELLO ALL'EUROPA

Raul Alfonsín a Roma per cercare amicizia

Buenos Aires ha bisogno di soldi per pagare i debiti

ROMA — Il presidente della repubblica argentina Raul Alfonsín è giunto ieri sera a Roma per una visita ufficiale di lavoro di tre giorni, che per entrambi i paesi rappresenta «il momento costitutivo di una strategia di amicizia e collaborazione».

L'intensificazione dei rapporti bilaterali e l'approfondimento dei legami di collaborazione fra l'Argentina e l'Europa sono gli obiettivi principali dei colloqui che Alfonsín ha a Roma, a cominciare dal primo scambio di vedute avvenuto ieri sera in una saletta dell'aeroporto di Ciampino con il presidente del consiglio Craxi.

Oggi il Presidente argentino sarà ospite a colazione di Pertini e nel pomeriggio s'incontrerà nuovamente con Craxi, prima a quattro occhi e poi in un colloquio allargato alle delegazioni, cui parteci-

peranno il ministro degli Esteri Andreotti e altri ministri. Accompagneranno Alfonsín tra gli altri il ministro dell'economia Bernardo Grinspun e il vicesegretario degli Esteri Jorge Sabato.

Tutti i settori nei quali può essere allargata la collaborazione tra i due paesi, e le forme che possono dare ad essa una struttura più dinamica e continuativa, saranno passati in rassegna nel corso della visita di Alfonsín.

Anche la controversia anglo-argentina sulle isole Falkland sarà discussa. L'Argentina ribadirà la sua richiesta di un negoziato con la Gran Bretagna, senza escludere alcuna questione, compresa quella della sovranità, anche in vista del voto su una risoluzione che sarà presentata all'Onu.

Si parlerà infine dell'indebitamento estero del paese latino-americano, che chiede una

rinegoziazione del debito (l'Italia presenterà al club di Roma crediti a scadenza con l'Argentina per 335 milioni di dollari). Da parte italiana si mette in rilievo che «la recente conclusione dell'accordo tra l'Argentina e il Fondo monetario spiana la via alla ripresa di più ampi rapporti economici tra il paese e il resto del mondo».

A Strasburgo, intanto, senza fare alcun accenno al conflitto nelle Falkland, che, due anni orsono, oppose l'Argentina alla Gran Bretagna, un paese della Cee, Alfonsín ha rivolto ieri all'Europa, dalla tribuna del Parlamento europeo, un invito a rafforzare la cooperazione con l'America Latina.

«Possiamo e dobbiamo incontrarci, operare uniti», ha detto, al termine di un discorso che i deputati hanno lungamente applaudito.

LE MODIFICHE AL DECRETO APPROVATE DA PALAZZO MADAMA

Sfratti: da due a quattro anni le convenzioni con il Comune

Gli inquilini diventano «intoccabili» in altre dodici città tra le quali Udine

ROMA — Elevazione da due a quattro anni delle convenzioni fra privati e Comuni, riduzione da 1500 a 500 miliardi del prelievo dei fondi Gescal da ripartire fra i Comuni per acquistare case da privati, ripristino delle graduatorie (ora sospese) degli Iacp, ma riserva del 50% di questi alloggi a favore degli sfrattati, estensione della sospensione degli sfratti da 28 a 40 città, nuova assegnazione di 1200 miliardi ai Comuni per la rea-

lizzazione di programmi straordinari di edilizia: sono le modifiche apportate al Senato in sede di conversione in legge del dl del 18 settembre scorso che ha sospeso, fra l'altro, l'esecuzione degli sfratti.

Il nuovo testo, per diventare operativo, dovrà ora passare all'esame della Camera ed essere approvato — pena la decadenza — entro il 18 novembre prossimo.

Ecco, in particolare, il significato delle modifiche.

A carico del proprietario le spese di amministrazione del condominio

ROMA — Le spese di amministrazione condominiale, ovvero la spesa per l'amministratore, quelle per cartoleria e contabilità e quant'altro questi spende per l'esercizio del suo mandato, sono a carico del proprietario dell'appartamento o del locale, a meno che il contratto di affitto non preveda diversamente.

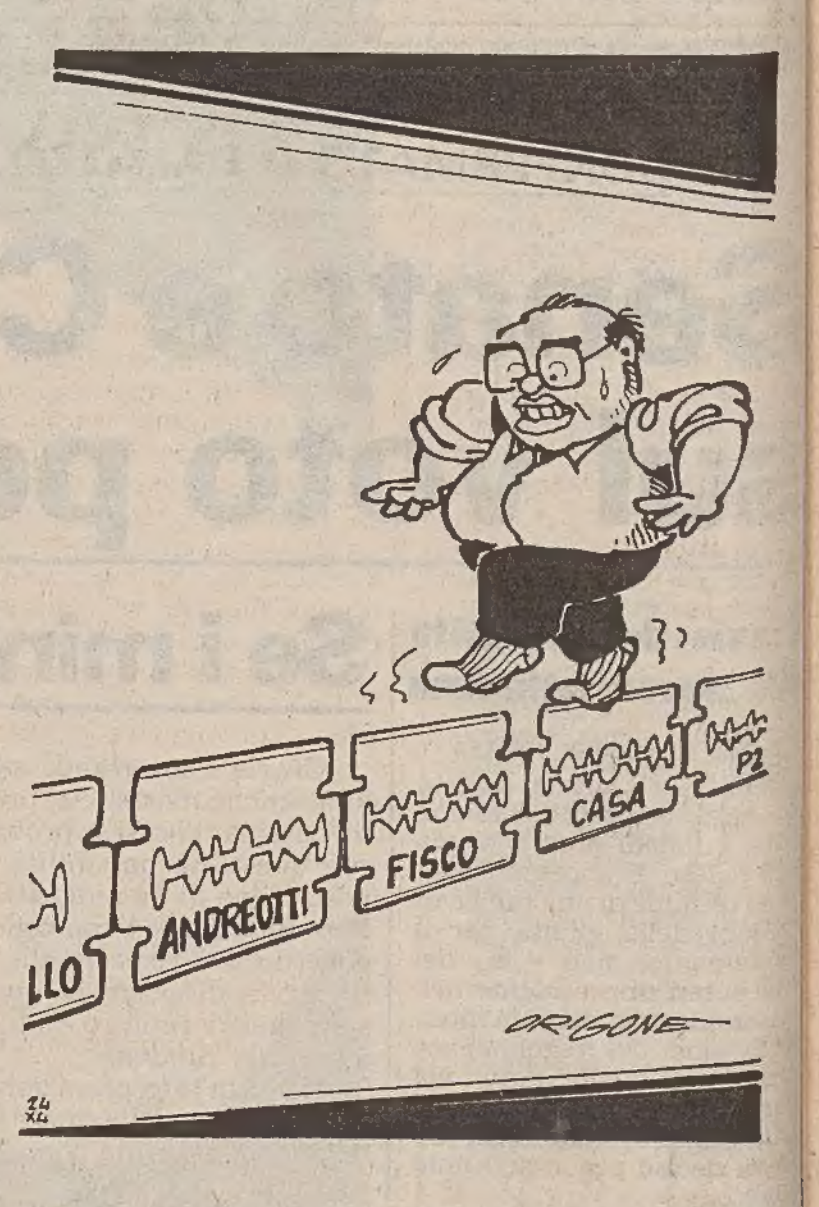
Lo ha stabilito la terza sezione civile della Corte di cassazione.

Convenzioni — I proprietari di alloggi possono concedere al Comune una casa da affittare ad equo canone. Il Comune vi sistemerà le famiglie sfrattate, pagando al proprietario l'equo canone e garantendogli la disponibilità dell'appartamento al massimo dopo due anni. Le organizzazioni dei proprietari hanno espresso forti riserve su questo aspetto del dl («quali sono le garanzie di riavere la disponibilità dell'appartamento?»), riserve appena stemperate dalla brevità del contratto (due anni) ma che ora aumenteranno per l'elevazione a quattro anni.

Stanziamenti — 500 miliardi di fondi Gescal invece di 1500 da distribuire ai Comuni per acquistare case da affittare poi a equo canone agli sfrattati. Si è preferito, concedendo invece 1200 miliardi ai Comuni per nuovi programmi

edilizi, privilegiare l'aspetto «programmatico» degli enti locali dandogli la possibilità di portare a termine (o di iniziare) progetti propri.

Sfratti — Ai 28 Comuni «caldi» stabiliti dal Cipe nel 1980, ne sono stati aggiunti altri 12 per i quali, nel frattempo, la tensione abitativa ha raggiunto livelli altrettanto pericolosi. Così alla sospensione degli sfratti già in atto ad Aosta, Torino, Milano, Trento, Bolzano, Trieste, Genova, Venezia, Padova, Verona, Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Ancona, Pescara, Perugia, Roma, Napoli, Campobasso, Potenza, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Siracusa, Cagliari si aggiungerà, entro il prossimo 18 novembre — quella di Bergamo, Brescia, La Spezia, Messina, Sassari, Udine, Foggia, Matera, Benevento, Avellino, Salerno.



È morto Gianni Mazzocchi l'editore di «Domus»

MILANO — È morto a Milano, dopo una breve malattia, l'editore Gianni Mazzocchi. Aveva 77 anni. Presidente del gruppo editoriale Domus, Mazzocchi si è spento in casa sua, in via dell'Annunziata 31. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 11: la salma sarà trasportata dall'abitazione alla basilica di San Marco. Poi sarà tumulata nella tomba di famiglia a Gignese (Novara).

Gianni Mazzocchi era nato ad Ascoli Piceno, il 18 novembre 1906 ed era l'ultimo dei tre affascinanti moschettieri dell'editoria italiana. Si legge in un comunicato diffuso dal gruppo editoriale, con Arnaldo Mondadori e con Angelo Rizzoli senior, Mazzocchi costituiti difatti l'autorevole e riconosciuta triarchia che doveva regnare per un terzo di secolo sull'editoria nazionale, contrassegnando progresso e svolte storiche.

Immaginato nel 1927 a Milano, mise piede nell'editoria ambrosiana entrando nella rivista «Domus», diretta dal giovane architetto Gio Ponti. Nel luglio 1929 fu fra i fondatori della casa editrice Editoriale Domus, che rilevò la testata. Pochi anni dopo egli ne divenne azionista di maggioranza e quindi, nel 1940, azionista unico.

Dopo «Domus» fu la volta di «Casabella» (1932) diretta per undici anni dall'architetto Giuseppe Pagano Pogatsch, uno dei nomi più rinomati dell'architettura moderna. Con il «Libro di casa» (1934) e il «Cucchiolo d'argento» (1950) entrò in tutte le case

CHIESTA DAI RADICALI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

«Su Cirillo dateci verità non il solito polverone»

ROMA — «Non è vero che c'erano di mezzo i servizi segreti paralleli, c'erano di mezzo i servizi segreti "tout court", non c'è nessun Sismi parallelo, le deviazioni sono del servizio».

Con queste affermazioni, che sono state praticamente il nodo centrale di una conferenza stampa, i deputati radicali Spadaccia e Teodori hanno presentato ieri ai giornalisti la proposta del loro partito per l'istituzione di una commissione monocratica d'inchiesta sul caso Cirillo.

Secondo i deputati radicali, l'inchiesta parlamentare che il Pr ha chiesto senza averne riscontro dal gennaio di quest'anno — è resa ancora più urgente e necessaria dalla relazione del comitato parlamentare per i servizi d'informazione e sicurezza e per il

segreto di Stato, divenuta pubblica il 4 ottobre scorso. «Nella relazione — hanno detto Spadaccia e Teodori — che ha avuto bisogno di nove mesi di gestazione con negoziati tra i partiti del comitato Do, Pci, Psi, Msi, Pri per essere redatta, nella forma in cui è stata trasmessa al Parlamento, se da una parte si delineano le deviazioni del Sismi rispetto ai compiti istituzionali sino ad adombrare un vero e proprio "tradimento" di uno degli organi più delicati dello stato, dall'altra si fa la ricostruzione del caso che l'interpretazione che se ne dà si configurano come un'ulteriore operazione di copertura».

Spadaccia e Teodori hanno ricordato, schierandosi contro questa versione, che «la tesi di fondo della relazione è

che gli sporchi mercati che hanno preceduto il rilascio di Cirillo sono stati opera di una struttura "parallela" al Sismi e che tutto ciò vada in sostanza addebitato alla loggia P2».

Per i radicali, nel tentativo di addebitare «ogni responsabilità ad un fantomatico vertice della P2», la relazione del comitato «non fornisce alcuna risposta alle domande di fondo nel caso, e quando le dà, appaiono ridicolmente false alla prova degli stessi fatti accertati nelle diverse sedi giudiziarie e di controllo parlamentare».

E' stato inoltre proprio il comitato — hanno detto Spadaccia e Teodori — che invece di fare opera di verità ha finito «per alzare un polverone accreditando le tesi menzognere che l'operazione Cirillo è stata un'operazione voluta dalla P2 per procacciarsi benemerite nei confronti della Democrazia cristiana».

Dopo aver detto che il comitato di controllo dei servizi è un «comitato di copertura, che va sbaraccato», per cui ne chiedono quanto prima l'abolizione, gli esponenti radicali hanno sottolineato che la relazione di minoranza di Teodori a conclusione dei lavori della commissione P2 conteneva note sui servizi che vengono improvvisamente scoperte in questi giorni.

«Certe cose, come le abbiamo dette noi, le hanno dette altri — hanno commentato — anche l'Anselmi. Il fatto è, che certe storie vengono usate a seconda degli interessi di parte o dell'iniziativa politica del momento».

MULTE FINO A UN MILIONE E MEZZO

Meno di un mese per la denuncia delle auto a gas

ROMA — Resta meno di un mese agli automobilisti con auto alimentata a gas o a metano che non abbiano ancora denunciato la modifica, per mettersi in regola.

La legge, quella che istituisce il pagamento di un «superbollo» per le auto a gas a partire dal primo gennaio prossimo, concede infatti 120 giorni di tempo (perciò entro il 22 novembre prossimo) per denunciare la modifica (effettuata prima dell'entrata in vigore della legge) alla motorizzazione civile al fine di aggiornare il libretto di circolazione.

Dopo questo termine si applicherà una multa che potrà arrivare fino a un milione e mezzo oltre al pagamento del bollo evaso. Una volta ottenuto l'aggiornamento sul libretto di circolazione, dovrà essere richiesta al Pra (Pubblico registro automobilistico) l'annotazione sul foglio complementare (infatti è questo il documento «iscrittivo» che certifica l'obbligo del pagamento del superbollo). Questa annotazione deve essere richiesta entro i trenta giorni successivi all'aggiornamento effettuato sul libretto di circolazione, altrimenti si applicherà, anche in questo caso, una multa fino a un milione e mezzo di lire.

Questo per chi, pur avendo l'impianto, non l'ha ancora denunciato. Chi invece ha provveduto all'aggiornamento del libretto, prima dell'entrata in vigore della legge (cioè prima del 25 luglio scorso) avrà centoventi giorni di tempo da tale data per richiedere al Pra l'annotazione sul foglio complementare.

Chi invece applicherà l'impianto per l'alimentazione a gas dopo l'entrata in vigore della legge, avrà 15 giorni di tempo da quella della modifica per chiedere l'aggiornamento alla motorizzazione e altri 30 giorni (dalla data dell'aggiornamento) per richiedere l'annotazione al Pra sul foglio complementare.

Le multe, in caso di non rispetto per questi termini, giungono sempre fino ad un milione e mezzo.

Il superbollo, comunque, dovrà essere pagato a partire dal primo gennaio prossimo in ragione di 15 mila lire per ogni cavallo fiscale per le auto a gas e 10.500 per quelle a metano, con un minimo di 165.000 lire annue per le auto con meno di 15 cavalli fiscali (se a gas) e di 105.000 lire (se a metano).

Muore bruciato nella soffitta in fiamme

TORINO — Un nordafricano di 18 anni, Omar Benotruani Kadel, è morto carbonizzato nella soffitta in cui viveva solo, andata a fuoco per cause non ancora accertate. Gli inquirenti escludono tuttavia che si sia trattato di un incendio doloso.

E' accaduto nei pressi di Porta Palazzo, in via Gerdil 6. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa; subito accorsi, i vigili del fuoco hanno sfondato la porta della soffitta e spento le fiamme. La vittima è stata trovata riversa a terra, accanto ai resti del letto.

I MINISTRI DELL'UEO SI RIUNISCONO A ROMA

Rinascita della difesa autonoma dell'Europa

ROMA — Domani e sabato si riuniscono a Roma, su iniziativa italiana, i ministri dell'Ueo (Unione europea occidentale) con l'intento di adottare una dichiarazione di adesione a una dichiarazione di adesione a una precisa fisionomia europea nel settore della difesa e della sicurezza.

La decisione presa dai sette paesi membri dell'Ueo (Italia, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Lussemburgo) di «rivitalizzare» questo organismo nasce dalla considerazione che esso è l'unico tra i paesi dell'Europa occidentale competente a trattare questioni attinenti alla sicurezza.

Presiderà la riunione dei due giorni, che si svolgerà a palazzo Barberini, il ministro degli Esteri tedesco Hans Die-

trich Genscher, poiché la Repubblica federale ha la presidenza di turno del comitato dei ministri dell'Ueo. L'Italia, paese fondatore dell'organismo, ha assunto l'iniziativa di ospitare questa riunione straordinaria e sarà rappresentata dai ministri Andreotti e Spadolini.

Lunedì 29 nell'aula dei gruppi a Montecitorio si riunirà l'assemblea parlamentare dell'Ueo, sotto la presidenza del francese Jean-Marie Caro, per celebrare ufficialmente i trent'anni dell'organizzazione. Genscher terrà una relazione sul tema «Rivitalizzazione politica dell'Ueo».

In un momento di crisi del processo di integrazione europea, mentre fervono iniziative a ogni livello per esaminare i modi di un rilancio della Cee, anche in previsione del suo

ampliamento a Spagna e Portogallo, il vertice Ueo ha il compito di intensificare la cooperazione europea nel settore di specifica competenza.

In sintesi, si pone come obiettivo quello di rafforzare il pilastro europeo nel campo della sicurezza perché il vecchio continente, nell'ottica di un'attuazione della tensione Est-Ovest (risultato per cui l'Europa si è sempre battuta), riesca a parlare con una sola voce, non alternativa a organismi già esistenti come la Nato, ma complementare.

In questa prospettiva una stretta cooperazione tra i sette paesi dell'Ueo nel campo della sicurezza potrebbe sortire l'effetto di un contributo importante alla riduzione delle tensioni e alla ripresa delle trattative di Ginevra tra Usa e Urss.

Il vertice straordinario tra i quattordici ministri degli Esteri e della difesa europei deve studiare quindi il ruolo dell'Ueo in questo contesto e le possibilità concrete di «rivitalizzare» l'organismo. Come quando il Presidente francese François Mitterrand lanciò, in un discorso all'Aja, e ripeté in un intervento all'assemblea di Strasburgo l'idea di una comunità europea dello spazio a scopi anche difensivi.

L'alimentazione forzata per due detenuti a Trani

BARI — Il magistrato di sorveglianza, dott. Domenico Ancona, ha disposto che si proceda alla alimentazione forzata di Pasquale Vocaturo e Francesco Ferraro, di 31 e 26 anni, i quali stanno attuando da alcuni giorni lo sciopero della fame nella sezione di massima sorveglianza del carcere di Trani.

Con questa iniziativa, i due detenuti intendono protestare contro la sentenza emessa nei loro confronti venerdì scorso dal giudice del tribunale di Trani (sono stati condannati a 18 anni di reclusione ciascuno) che li hanno giudicati, assieme ad altri 33 imputati, per la rivolta, il 28 e 29 dicembre 1980, nella stessa sezione del carcere.

Si aggraverà le condizioni dei due, in particolare di Vocaturo. Quest'ultimo nel maggio scorso aveva cominciato (e poi interrotto) lo sciopero della fame assieme a detenuti di altre supercarceri, per l'abolizione dell'art. 90, ed aveva rischiato l'inizio della necrosi della lingua.

Sotto sequestro a Bari reparti del policlinico

BARI — Il giudice istruttore, dott. Leonardi, ha disposto ieri il sequestro giudiziario di alcune strutture del policlinico (uno dei più grandi ospedali dell'Italia meridionale) con circa 2 mila posti letto) in seguito al loro stato di degrado.

Si tratta dei locali seminterrati servizio psichiatrico, diagnosi e cura, sale operatorie, patologia chirurgica prima e seconda, semiotica chirurgica, clinica ortopedica prima e seconda, locali clinici per malattie infettive, locali servizi dialisi, istituto necrologia, inceneritori rifiuti, locali servizi dialisi, istituto necrologia, inceneritori rifiuti, locali seminterrati sale ortopediche, istituto di anatomia patologica e locali seminterrati cucina centrale.

L'adozione del provvedimento di sequestro e non di chiusura dei reparti evita che si debba ricorrere al riavvio di urgenza presso altri ospedali e cliniche private dei ricoverati. Nel contempo, alcuni giorni fa, l'amministrazione della Usl Bari 9, dalla quale dipende il policlinico, ha avviato le procedure per l'utilizzo dei nuovi padiglioni delle cliniche mediche; questo consentirà di liberare dei locali e quindi il trasferimento graduale di quei reparti, indicati dal magistrato, nei quali si dovrà procedere ai necessari lavori.

L'inchiesta sulla stato del policlinico barese dopo una relazione del suo coordinatore sanitario, dott. Lo Sità sull'inagibilità di alcuni reparti, fu avviata nella primavera scorsa dal sostituto procuratore,

dott. Magrone (il quale tra l'altro affidò una perizia all'ora ufficiale sanitario, prof. Pirè) e poi nel settembre scorso affidata al dott. Leonardi.

Il decreto del dott. Leonardi, di emesso giovedì scorso, è stato originato soprattutto dalle condizioni igieniche dei reparti e locali elencati nel provvedimento.

Per quanto riguarda i provvedimenti eseguiti oggi è stato deciso che il servizio di dialisi dell'istituto di nefrologia sarà agibile ancora per qualche giorno, il tempo necessario a reperire un'altra struttura idonea alle necessità della trentina di pazienti che attualmente ne usufruiscono in regime di «day hospital».

«L'emergenza policlinico» è stata oggetto nel pomeriggio di ieri di una seduta della giunta regionale convocata d'urgenza dal presidente Triestino, i cui membri, dell'Assessorato alla sanità, Confortino. Alla riunione hanno partecipato anche il commissario prefettizio della Usl.

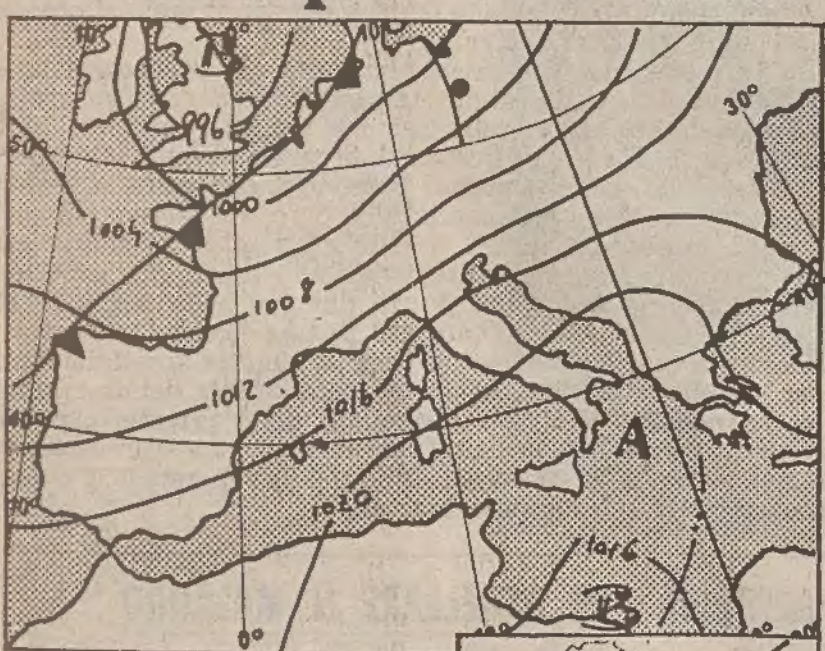
Il «Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali.

ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE S.p.A. Via S. Felice, 8 - Trieste

IL PICCOLO fondato nel 1881 ALBERTO MARCOLIN Direttore responsabile

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia area di alta pressione in graduale diminuzione sulle regioni settentrionali. La circolazione depressionaria presente sul Mar libico influenza ancora le nostre estreme regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità della serata di precipitazioni anche a carattere di rovescio ad iniziare da Ovest. Locali banchi di nebbia dopo il tramonto sulla pianura Padana. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti al Sud della penisola e sulla Sicilia.

Temperatura: in sensibile aumento al Centro e al Sud; senza variazioni di rilievo al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 17; Bolzano 10, 13; Verona 12, 14; Venezia 10, 18; Milano 11, 16; Torino 8, 15; Cuneo 9, 12; Genova 16, 18; Bologna 10, 17; Firenze 12, 17; Pisa 9, 14; Ancona 8, 10; Perugia 10, 16; Pescara 11, 19; L'Aquila 7, 16; Roma 9, 22; Napoli 10, 16; Campobasso 11, 17; Bari 13, 22; Matera 9, 21; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 14, 19; Reggio Calabria 16, 22; Messina 17, 22; Palermo 16, 22; Catania 14, 24; Alghero 8, 20; Cagliari 9, 21.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 13; Atene s. 14, 26; Beirut s. 21, 28; Belgrado s. 12, 25; Berlino n. 8, 12; Bruxelles 7, 15; Buenos Aires 11, 21; Copenaghen n. 7, 15; Francoforte s. 9, 16; Ginevra s. 9, 17; Helsinki s. 6, 8; Lima s. 15, 20; Lisbona s. 12, 25; Londra n. 9, 14; Los Angeles s. 14, 20; Madrid s. 3, 32; Mosca n. 7, 9; New York 13, 18; Parigi n. 10, 16; Pechino s. 7, 15; San Francisco s. 20, 25; Santiago s. 11, 27; Sydney n. 13, 23; Tokio 13, 24; Vancouver s. 12, 25; Vienna n. 9, 14; Varsavia n. 15, 23.

DISSENSO DELL'ORDINE PROFESSIONALE

Il no dei giornalisti alla Suprema corte

ROMA — In merito alle recenti sentenze della corte di Cassazione riguardanti i limiti del diritto di cronaca giornalistica e le fonti di informazione, Francesco Boneschi, vicepresidente facente funzione di presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha dichiarato quanto segue:

«Esprimo perplessità e dissenso nei confronti dei principi delineati dalla corte di Cassazione, pur nel doveroso rispetto dell'autonomia della magistratura».

«Le limitazioni poste nelle sentenze e l'eccesso di prescrizioni quasi didascaliche, come è stato rilevato anche da parte di autorevoli giuristi, possono effettivamente comprimere il diritto di cronaca».

L'interpretazione dei limiti alla «verità sostanziale» da osservarsi in un corretto esercizio dell'attività giornalistica, disciplinato peraltro dall'articolo 2 della legge n. 69 del 1963 istitutiva dell'ordinamento professionale giornalistico, spetta ai consigli regionali e al consiglio nazionale dell'Ordine.

«Rilevo infine che non può non essere accolto con riserva un non motivato restringimento del diritto di cronaca sulla stampa che viene ad assommarsi al mancato riconoscimento del segreto professionale giornalistico e alla finora non mantenuta assicurazione della revisione del segreto istruttorio».

«Su questa complessa e preoccupante tematica che investe i rapporti tra magistratura e stampa nel nostro

paese — conclude Boneschi — l'Ordine dei giornalisti, di concerto con gli altri organismi giornalistici, intende al più presto possibile promuovere un ampio confronto tra le due categorie interessate, accelerando i lavori del gruppo di studio già in precedenza costituito con l'Associazione nazionale magistrati».

■ RAPINA — Una rapina è stata compiuta nell'abitazione-laboratorio di oreficeria di Donata Pezzolla, nel centro dell'abitato, mentre era in corso una veglia funebre per un congiunto della famiglia, morto martedì. Quattro persone armate e mascherate si sono impossessate di preziosi per un valore di oltre 30 milioni di lire e sono fuggite.

MOSCA — Il difensore di Serghij Antonov — il cittadino bulgaro incarcerato in Italia per la sua presunta partecipazione all'attentato al Papa — ha lanciato ieri un grido d'allarme per le condizioni di salute del proprio assistito e ha chiesto che l'opinione pubblica internazionale si mobiliti per ottenere la liberazione.

L'avvocato Giuseppe Consolo ha scelto per il suo appello l'agenzia sovietica «Tass», al cui corrispondente da Roma ha detto di aver visitato di recente Antonov in carcere e di aver trovato che le sue

condizioni di salute sono «netamente peggiorate».

Nella sua intervista, pubblicata ieri a Mosca, Consolo ha ripetuto che il bulgaro è «del tutto innocente» e che nei suoi confronti «manca ogni elemento di prova», ma ha comunque dato per scontato che egli verrà lo stesso processato in Italia.

«Siamo altrettanto profondamente convinti — ha detto Consolo — che l'opinione pubblica dovrebbe fare ulteriori e più attive pressioni per ottenere il rilascio di Antonov».

Un appello per Antonov lanciato dal suo legale

condizioni di salute sono «netamente peggiorate».

«ATTORICE» DI HEINRICH MANN

La commediante e il suo Narciso

Se fin dall'inizio dell'epoca moderna l'artista, sia nella realtà sia nella letteratura, è il simbolo dell'individuo scisso e lacerato che rappresenta l'inconciliabile divorzio tra vita ed espressione della medesima, sul finire del secolo scorso l'attore sembra destinato ad accentuare questo «topos» in senso caricaturale e, a volte, grottesco.

L'attore è infatti l'artista il cui successo è effimero, il cui impegno, ancora salutare e strettamente legato alle esigenze e agli umori del pubblico, si può far beffe dell'arte e della propria arte, intendendo come inganno, farsa, la seduzione dello spettacolo e della scena, all'artificio e al gioco tra le quinte. Transfuga dalle file di

mente — costituisce però solo lo sfondo della novella, la cui struttura è fortemente caratterizzata in senso teatrale. Suddivisa in cinque capitoli che ricordano piuttosto degli atti, «Attrice» è costruita quasi interamente dai dialoghi e dai monologhi dei due personaggi principali: Leonie, l'attrice, e Harry Rothaus, l'erede di una famiglia di commercianti.

Tediata dall'ambiente scialbo e borghese da cui non si ritiene stimolata e valorizzata, Leonie decide di darsi al teatro per sperimentare violente emozioni e pienezza di vita. Durante la recita incontra Harry Rothaus, mercante di granaio, un rampollo snervato e nevrotico, di cui crede di innamorarsi.

Ma il debole e sognatore Harry è più propriamente un Narciso che cerca solamente di riscattare il vile commercio con il denaro ostentando cultura e raffinatezza spirituale. Per reale incapacità di amare, egli si sottrae ai lacci della passione con cui, forse, Leonie vorrebbe legarlo a sé.

Inconsistente come attrice, incapace di provare e suscitare amore, Leonie appare così a se stessa «niente di completo». Sollecitata dal cugino, direttore d'orchestra, la lascia andare alla fine della novella mentre si accinge a dimenticare la propria sofferenza nella recita dei propri sentimenti.

«Vi era dentro — scrive Mann — di lei un palcoscenico, su cui ella stessa recitava, rinnovata e rimpicciolita, le proprie esperienze: stava a guardare se stesse, si dava tono, si applaudiva; era vincolata quasi più fortemente dalla ripetizione del proprio destino anziché del destino stesso, più a fondo da ciò che realizzava con espansiva gestualità anziché da ciò che aveva vissuto in silenzio. Talora nel rappresentarsi le proprie sofferenze, dimenticava che soffriva; lo dimenticava sempre più spesso. Si diceva: «Ce la farò, perché (...) io sono una commediante».

Claudia Sonino

Nella foto, Heinrich Mann.

Sfogliando le riviste

UOMINI E LIBRI

Il 25 ottobre scorso la rivista letteraria milanese «Uomini e libri» ha festeggiato i vent'anni e l'uscita del centesimo numero, che nelle centoventi pagine propone tra l'altro profili critici dedicati a Ignazio Ugo Tarchetti e a Giuseppe Ungaretti.

ANTOLOGIA VIEUSSEUX

La rivista trimestrale del Gabinetto scientifico letterario Vieusseux dedica il n. 75 ad Alessandro Bonsanti, che fu direttore dell'Archivio contemporaneo, ora intitolato a lui. Ne ricordiamo la figura di scrittore e operatore culturale, tra gli altri, Anselmi, Becchetti, Bo, Caretti, Contini, Luzzi, Pampaloni, Spadolini, Vallecchi, Zampa.

SELEZIONE

Nel mondo del cinema il doppiaggio è il «grande sconosciuto». Un articolo di Selezione dal Reader's Digest di ottobre spiega come lavorano le controparti vocali, che prestano la loro voce ad attori famosi e di cui il pubblico ignora l'esistenza. Rita Savagnone, ad esempio, doppia in italiano Vanessa Redgrave e Shirley MacLaine, Ferruccio Amendola fa De Niro, Dustin Hoffman e Al Pacino, Vittoria Lecci doppia Faye Dunaway e Barbara Bouchet.

ATLANTE

Atlante di ottobre va alla scoperta di due città diversissime tra loro ma egualmente affascinanti: Verona e Tokio. Segnaliamo anche un'ampia intervista al ministro per l'ecologia, Alfredo Biondi, sulle condizioni ecologiche/ambientali del nostro paese e sui compiti e le funzioni del proprio ministero.

ANIMALI DA SALVARE

«Animali da salvare» non è il titolo encomiabile di una nuova rivista, bensì la prima grande opera al mondo dedicata agli animali da salvare. Edita da Rizzoli in collaborazione con il Wwf, «Animali da salvare» si compone di 49 fascicoli settimanali, che alla fine formeranno quattro volumi. Lo spirito della periodicità nelle edicole e il tema caro a molti (a tutti?) ci autorizza a dare il benvenuto a questa pubblicazione in questa rubrica.

LA BATTANA

Il romanzo in Italia negli anni Settanta è il titolo del breve saggio di Cristina Benussi che apre il n. 73 della rivista «La battana», cui segue un articolo di Predrag Matvejevic su «Letteratura a una e più patrie».

R. S.

AL FESTIVAL DI GRAZ UN'AMPIA PERSONALE DEL COMPOSITORE AUSTRO-UNGHERESE

Ligeti, il revisore perenne

Nella musica come nella vita non resta mai fermo e si discosta subito dalle regole appena fissate. Odi a revival, il postmoderno, l'avanguardia ridotta ad accademia - «Io sono per combattere»



GRAZ — György Ligeti all'Autunno stiano. Un biondo non medio. Le prime assolute di alcune opere di Ligeti, uno dei massimi compositori contemporanei, furono infatti eseguite a Graz, quando egli era ancora quasi un illustre sconosciuto, nel corso di questo ormai «tradizionale» festival dell'avanguardia artistica mondiale di cui abbiamo già parlato ieri per quanto riguarda le sezioni dedicate all'architettura, alle arti figurative e al teatro.

Quest'anno, la sezione musicale del festival, detta «Musikprotokoll», ha offerto — con interpreti ideali — la prima, vera personale di largo respiro del compositore austro-ungherese, in sette concerti affiancati da un seminario intitolato «Stile personale e avanguardismo» — popolare.

Nato in Ungheria nel 1923 e fuggito dalla sua patria nel 1956 davanti ai carri armati sovietici con uno spazioso da denti e una partitura nella borsa, Ligeti è sin da quando è entrato nella storia della musica (precisamente dalle sue «Apparitions» del 1959 ed «Atmosphères» del 1961), del 1976, interpretato dal duo Uriarte/Mronovius, ad «Articolazione» del '58, una composizione elettronica, e «Poema sinfonico per cento metronomi» del '62, preceduti da una sua presentazione, da «sette bagatelle per quintetto a fiati», del '53, e «Dieci pezzi per quintetto a fiati», del '68, interpretati dal Wiener Bläserensemble, e «Continuum» del '68, «Hungarian rock» e «Passacaglia ungherese» del '78, interpretati dalla cembalista polacca Elisabeth Chojnacka; dai quartetti per archi numero 1 e 2, del '54 e del '68, suonati dal quartetto Arditti, a due studi del '67 e del '69 e a «Volumina», del '62, per organo, interpretati da Zsigmond Szathmari nel duomo di Graz.

Un elenco forse tedioso, ma che andava fatto per dare la dimensione dell'avventuroso che, nonostante la recente esecuzione di vari pezzi di Ligeti a Strasburgo, resta assolutamente unico fino ad oggi. Ovazioni per Friedrich Cerha (che non ha bisogno di presentazioni), per il Wiener Bläserensemble, il quartetto Arditti (i cui componenti, fin dai tempi degli studi, si sono specializzati in musica moderna), per Elisabeth Chojnacka, la focosa cembalista, e soprattutto per lui, György Ligeti, che la sera della presentazione ha fatto fatica a ritirarsi tanto il pubblico si era entusiasmato ai suoi discorsi coloriti e suggestivi. La sua personalità e la sua opera formano un tutto unico: per esplorare la seconda basta addentrarsi nella prima. Ed è ciò che cercheremo di fare qui di seguito.

Ligeti consiste in una serie di postulati assoluti, snocciolati l'uno dietro l'altro per spiegare il proprio profondo relativismo e il proprio amore per la mobilità e l'evoluzione interiore. Il suo discorso procede a balzi e straloni, estemporaneo e coinvolgente. Si muove, in un'estrema tensione sintetica, per riferimenti culturali circostanziali.

«Amo il Centre Pompidou e la Tour Eiffel. Odio i postmoderni, il mio stomaco non li digerisce». Ligeti non resta mai per molto sulla strada appena intrapresa. Nei discorsi come nella vita. Si allontana subito dalle sue regole appena fissate. «Odio il rimpicciolimento, amo la perenne revisione».

La dove c'è una strettoia, una difficoltà, lui ci deve passare. Da un lato, dice, l'avanguardia è diventata ormai fuori moda e perfino accademica («non si possono costruire sempre e così edifici cubiformi»); dall'altro, ciò che in tutte le arti si è eretto a reazione, dal neogotico alla tonalissima Minimal Music in America, dall'architettura che ritorna all'«elegante» ai «nuovi selvaggi» di Berlino, ebbene, tutto ciò non lo può sopportare. Tutte queste generalizzazioni postmoderne, questo «no», lo diciamo ventisei secolo... «Viviamo nell'epoca dei microprocessori, non in quella della macchina a vapore!».

Ligeti si cala nella strettoia quasi con voluttà. «Combattere. Io sono per combattere. Non si deve recitare il ruolo del povero, si deve riconoscerlo. Ma non si tratta di un ritorno convenzionale. «Terribilmente complicato», lo definisce.

In qualche modo comunque — lo ammette egli stesso — ha finito per predicare bene e razzolare male. «Il labirinto della melodia mi ha frenato, finché non mi sono reso conto all'improvviso che si trattava, appunto, di un labirinto». E Ligeti, naturalmente, non poteva non spazzarlo via, perché lui è sempre per la libertà, sotto qualsiasi forma.

Fin da piccolo, quando suo padre lo spingeva verso la chimica e la fisica, Ligeti volle, volle, fortissimamente volte la musica, e l'ottenne. Studiò. Poi venne la guerra, ma non gli piace parlare. Una volta fu anche condannato a morte, «ma non amo raccontare queste cose patetiche» (Ligeti è di origine ebraica).

Dittatura nazista, Stalin, un periodo nero. Dopo la rivoluzione del 1956, fuga a Vienna. «Anche quegli anni, dal punto di vista materiale, furono difficili». Oggi fa il pendolare tra Vienna e Amburgo, dove insegna composizione. Ovunque si sente straniero. Da anni studia la musica dell'Africa nera. «Sono un uomo curioso, voglio sapere tutto, nella musica, in tutte le arti, nella scienza, nella politica. Voglio poter dire la mia su tutto». La cultura africana lo interessa «solo musicologicamente». «Non ho assolutamente alcun rapporto con la mistica e con la magia».

L'Africa la vede come un documentario culturale, senza interiorizzare nulla. Utilizza possibilità.

Insomma, è un razionalista? «Che significa razionalista... Io credo nella ragione, sì, ma anche nelle emozioni. Non sono religioso e non mi vanno le ideologie chiuse, le sette. Marxismo, antropologia: sono totalmente immuni da queste cose». «A cosa serve una visione complessiva della vita (Weltanschauung)? Domande come: qual è il senso della vita? Domande come queste, le trovo superflue. Le rifiuto».

Ma non è un apolitico... «Ho un profondo odio nei confronti di tutti i sistemi coercitivi, i meccanismi. Che la gente con gli stivali prenda a calci quelli che non li hanno, questo esiste in tutte le dittature, siano esse di sinistra o di destra». Gli va bene l'economia di mercato tipica delle democrazie. «Sono per una società non eccessivamente ordinata».

Allora è d'accordo con Karl Popper (tra l'altro, uno dei suoi pezzi, «Orologi e ruvole», porta il titolo di un saggio di Popper)? «No, non sono un popperiano». Perché? «Perché a lui non piace la mia musica».

Elena Comelli

Sopra, il volto di Ligeti sul programma della sezione del festival a lui dedicata; a destra, il compositore mentre presenta il suo «Poema sinfonico per cento metronomi».

L'OPERA DI SEBASTIAN BRANT

Una nave carica di stolti e di folli

Finalmente tradotto un capolavoro del '400

Sebastian Brant, professore all'Università di Basilea, avvocato e cancelliere a Strasburgo, fu uno dei primi «pubblicisti» tedeschi: infatti si servì sempre della stampa per la diffusione delle proprie opere religiose, politiche e morali. Fino alla comparsa del «Werther» di Goethe, il suo «Narren schiff», edito nel febbraio 1494 a Basilea, costituì il più grande successo editoriale nei paesi di lingua tedesca.

Brant scrisse in medioevo tedesco, ma negli anni successivi la sua «Nave dei folli» venne tradotta in basso tedesco, francese, inglese, olandese e latino: apparvero anche molte edizioni «pirata», contestate dall'autore perché spesso alterate o arricchite di nuovi versi. A distanza di secoli «La Nave dei folli» viene presentata anche al lettore italiano, nell'ottima traduzione di Francesco Saba Sardi, in un'edizione ricca di note e con le incisioni originali (Spirali edizioni, pag. 352, lire 30.000).

Un simile miracolo editoriale non si spiega di certo con la qualità dell'opera che Brant è un abile poeta artigiano, ma spesso versificatore irregolare e claudicante: il successo dell'opera va cercato invece nel tema trattato, e in parte anche nell'innovazione grafica. Brant fece uso della fortunata combinazione di testo e illustrazione resa possibile dalla nuova arte della xilografia. Per molto tempo l'attribuzione degli illustratori fu controversa, ma ormai si sa che tutte, o gran parte, delle xilografie appartengono ad Albrecht Dürer, che lavorò proprio a Basilea nei suoi Wandjahren.

E tuttavia la centralità della figura del folle che incontrò il gusto e il favore dei lettori contemporanei, il clima mentale del 1500 era pronto per un libro di folie. Il «Narren», il pazzo di Brant, sta all'origine della fiorente Narrenliteratur tedesca e fu proprio Brant a creare in Sankt Grobian, San Grossolano, il patrono degli stolti. Brant dunque è un borghese, un moralista che sferra la «pazzia» del proprio secolo, nella sua galleria di matti compaiono tipi diversi, accomunati da brame terrene e condannati perciò alla perdita della salvezza e alla morte dell'anima. «Ad Narragoniam», cioè verso il paese dei pazzi salpano gli stolti, inseguendo desideri materiali e il sogno di Schlaraffenland, il paese di Cuccagna. Gli stolti (e nella loro natura) non si preoccupano di carte nautiche né sanno governare la nave, vanno incontro alla giusta punizione. Il naufragio è certo.

Ma non c'è posto nella cristianità per chi ha perso il senso della vita eterna, per chi si lascia fuorviare dalle lusinghe terrene. Brant riconosce molti modelli di follia, perché questa può avere molte facce, ma un solo scopo: quello di distogliere il cristiano dall'unica verità. Il primo matto oggetto della sua ironia è il dotto, che confida solo nella saggezza umana e nei libri («Wer vil studirt, wird ein Phantast», «chi troppo studia, si riduce scemo»), ed è una sorta di autocritica del colto autore.

Viene poi messa in risalto, e schernita, la mancanza di criterio morale di coloro i quali seguono nuove mode, di quelli che cadono vittime di Veneri dei crapuloni e dei gozzovigliatori, degli adulteri, dei presuntuosi, di quelli che si fidano troppo della Fortuna e non tengono conto dell'inesorabile girare della sua ruota; sotto accusa gli ingrati, ma anche l'eccesso pericoloso degli altruisti, i briganti ed i legulei uniti dalla stessa follia, ed infine quelli che esplorano nuove terre.

Quest'avvicinarsi di pazzi, provvisti di berretti e sonagli, non poteva che terminare nell'apoteosi dei matti, il Carnevale: i matti quaresimali sono falsi cristiani, si preparano al periodo più più nella stravaganza delirante del martedì grasso.

Brant usa nella propria opera la lingua popolare e proverbiale — da umanista — attinge infatti a piene mani anche a tutta la tradizione classica e alle Sacre Scritture. Moralista, non è uomo del progresso: dei costumi e dei vizi della sua epoca ci dà una raffigurazione crudele e buia. E' un borghese che vuole ordine e che volentieri metterebbe in una navicella tutti i matti, i «diversi», i peccatori e soprattutto quelli che capovolgono il giusto ordine del mondo durante il Carnevale. Non stupisce che la sua opera sia stata usata dai predicatori come lettura edificante per fustigare i costumi dell'epoca.

Daniela Antoni

FESTIVAL DEL CINEMA FANTASTICO DI SITGES: DUE RETROSPETTIVE E MOLTE SORPRESE

Se il film è una favola, viva la favola

È il momento della leggenda: sia con una rilettura cruenta di Cappuccetto Rosso, sia con un'animazione elaborata e felice come quella di Ray Harryhausen, l'avventura e il meraviglioso sanno ancora ricreare la realtà con il trionfo della finzione

Or non è molto Oreste del Buono annotava che «il cinema fantastico, di questi tempi, è l'unico che valga qualcosa». Ma quale cinema fantastico? Quello reboante delle astronavi alla «Guerre stellari», quello strisciante dell'orrore gotico, quello magico e incantato della fantasy pura? La domanda non è oziosa, perché questi film conoscono un effettivo avvicendamento nei gusti del pubblico, e subiscono — col passare del tempo — una profonda evoluzione interna; un'evoluzione sintomatica.

La XVII edizione del Festival internazionale di cinema fantastico di Sitges, conclusasi nella magnifica cittadina balneare in provincia di Barcellona, ha fornito una risposta originale ai quesiti di cui sopra: se tutti i sottogeneri del cinema di fantasia godono ottima salute — e lo hanno dimostrato le numerose pellicole di horror e fantascienza, di avventura e brillanti — ce n'è uno, tuttavia, che emerge con sempre maggior vitalità.

È il film favola, il film/legenda, che attingendo direttamente alla fonte del mito (o del racconto tradizionale) lo ripropone in chiave adulta, facendolo dimenticare da un lato le solociture alla Disney e dall'altro le supersemplificazioni alla «Guerre stellari».

Questo fatto, semplice ma affascinante, è emerso sia da una parte delle pellicole in concorso sia dalle due retrospettive, dedicate ad altrettanti maghi del visionario puro: Jean Cocteau, il poeta, pittore e cineasta di cui ricorre quest'anno il ventunesimo anniversario della morte, e Ray Harryhausen, il maestro degli effetti speciali che è forse l'ultimo artigiano del meraviglioso.

Dal confronto tra i film inediti e quelli offerti in retrospettiva si è potuta tracciare un'evoluzione di questo particolare filone, che, in mancanza di migliori definizioni, chiameremo «cinema degli archetipi», cinema del mito: ma di tutto questo diremo tra breve.

Nel campo più tradizionale della fantascienza e dell'horror, Sitges '84 non ha deluso i suoi affascinati: pellicole come «Impulse» di Graham Ba-



ker (Usa), «The Philadelphi Experiment» di Stuart Raffill (Usa), «One Night Stand» dell'australiano John Duigan e «The Brother from Another Planet» di John Sayles (Usa) hanno affrontato i principali temi del genere con varia inventiva, almeno nel caso di «Impulse», con spassosa crudeltà: i viaggi nel tempo («Philadelphi Experiment»), la guerra atomica («One Night Stand»), la follia collettiva che distrugge una piccola città («Impulse»), che rimane, nonostante i suoi limiti visuali, un interessante studio sulla disgregazione psichica di una comunità.

In «The Brother from Another Planet» la fantascienza veste i panni della commedia e racconta di un extraterrestre negro che atterra ad Harlem per scoprire i piaceri e dispiaceri della nostra civiltà: è indubbiamente una delle cose più spassose viste al festival.

Che la commedia possa cedere a un'area più libera rispetto ai generi convenzionali. In «The Silent One», della regista neozelandese Yvonne Mackay, si racconta con ritmo felice una favola delle isole del Pacifico: Jonasy, un ragazzo sordomuto arrivato misteriosamente dal mare, viene allevato nel villaggio nonostante l'ostilità dello stregone, che lo ritiene una creatura degli abissi e perciò un demone.

L'ostilità aumenta quando Jonasy stringe amicizia con una grande tartaruga marina: cacciato e perseguitato, il ragazzo sceglie di tornare alla fine nell'oceano dal quale è venuto, per vivere assieme alle creature del mare. Sorretto da una bellissima fotografia a colori e dall'eccellente colonna sonora di Jenny Skelid, il film ha tutti i numeri per diventare un

piccolo classico del cinema d'avventura. E veniamo al vincitore di questa XVII edizione del Festival di Sitges, quel «Company of Wolves» di Neil Jordan (registra irlandese allievo di Boorman, qui al suo secondo lungometraggio) che è anche uno dei film più originali che ci sia capitato di vedere negli ultimi tempi. La pellicola, che batte bandiera inglese, è tratta liberamente da un racconto di Angela Carter, «La compagnia dei lupi», che il lettore italiano può trovare nell'antologia «La camera di sangue» edita da Feltrinelli.

È un sofisticato re-telling della favola di Cappuccetto Rosso, ma racchiusa da una complessa cornice onirica e da uno schema a scatola cinese di storia dentro storia: la giovane protagonista, una ragazza nell'età dello sviluppo, fa sogni sanguinosissimi e voluttuosi che la pongono a confronto con lupi giganteschi, giovanotti affascinati che si trasformano in lupi, e i misteriosi avvertimenti di una nonna simile a una bambola che continua a ripeterle: «There's a wolf in every guy» c'è un lupo in ogni maschio.

L'intrecciarsi dei motivi fiabeschi con quelli, speculari, della scoperta della sessualità, è trattato da Neil Jordan con la potenza che i notevoli mezzi finanziari hanno messo a disposizione

della sua immaginazione. Girato sontuosamente nei grandi studi di Shepperton, raffinatissimo nella foto e nella ricostruzione di tutta una serie di ambienti incantati («The Company of Wolves» cattura la fantasia con il suo fascino di favola cruenta).

«Tutte le favole sono cruente», ha rammentato il regista durante un'accessa conferenza stampa, difendendo così anche gli aspetti più traumatici del proprio film. (Come le perfette, e mostruose, metamorfosi dei cantripi, qui per fortuna inserite in un contesto che rende necessarie e niente affatto gratuite).

Le riflessioni sulla fiaba e il suo portato simbolico (non a caso Neil Jordan chiamava in causa Bruno Bettelheim e il suo studio sul «Mondo incantato») sono state stimolate dalla retrospettiva dedicata a Jean Cocteau, inaugurata col film «Le sang d'un poète» (1930) e «La Belle et la Bête» (1946), sublime favola girata con l'aiuto di René Clément, ma che nulla toglie alla concezione tipicamente cocteauiana del cinema: «un film non è un sogno che si racconta, ma un sogno che stiamo sognando tutti insieme».

Nella «Belle e la Bestia» non c'è tutta la consapevolezza psicanalitica di «The Company of Wolves», e il mito ci viene restituito allo stato puro: una fiaba non ha



bisogno di esegesi, ha bisogno di una bocca che la dica o una cinepresa che la filmi. E fiabe intime, ossessive, lavoro di poeta, sono anche gli altri film di Cocteau: in particolare l'«Orphée» del 1950, che ripulsa il mito di Orfeo ed Euridice inserendolo nell'indimenticabile personaggio della Morte innamorata.

La magia del cinema che tanto appassionava il poeta francese è il pane quotidiano di quell'inimitabile artigiano che risponde al nome di Ray Harryhausen, e che è stato l'altro protagonista di Sitges '84. Americano e allievo di Willis O'Brien, da anni risiede in Inghilterra, dove, in sodalizio col produttore Charles H. Schneer, realizza pellicole di fantasia pura e del meraviglioso i cui soggetti sono tratti con grande libertà, ma con assoluto amore, dalle «Mille e una notte» e dalla mitologia greca, dalle favole orientali e dai più fantastici spunti della fantascienza d'avventura.

Harryhausen è, in sostanza, un creatore di elaboratissimi pupazzi animati, alti nella realtà pochi centimetri ma che sullo schermo appaiono giganteschi e dominanti. Per ottenere la loro animazione, questo sorridente miracle worker ne fotografa una posa per ogni fotogramma, in modo che poi, proiettando il tutto in velocità, si abbia l'illusione del movimento.

Nei dieci film che Sitges '84 ne ha riproposti, Harryhausen ci ha convinto una volta di più della propria magia: gorgoni, idre, arpie, serpenti e dinosauri si agitavano sullo schermo con tale vitalismo e naturalezza da commuoverci e trascinarci continuamente all'applauso.

Favole, anche quelle di Harryhausen: favole romantiche che ci portano al cuore stesso dell'invenzione cinematografica. «Nulla richiede più verità della finzione», ha detto Jean Cocteau: il trionfo della finzione cui abbiamo assistito anche quest'anno a Sitges è, dunque, un sostanziale trionfo della verità.

Giuseppe Lippi

Nelle foto: a sinistra, una scena da «The Company of Wolves»; a destra, Ray Harryhausen.

DALL'INTERNO

L'ITALIA PECORA NERA A STRASBURGO

L'Abbé Pierre protesta per il « caso Mulinaris »

Magistrati e Dc accusano il dibattito di unilateralità

STRASBURGO — L'Abbé Pierre, il settantenne fondatore della Compagnia di Emmaus, ha messo sotto accusa la mancata partecipazione alla conferenza sul « caso Italia » promossa dal « Comitato per una giustizia giusta », presieduta da Leonardo Sciascia, i servizi segreti italiani, responsabili — ha detto — dell'insufficienza della stampa e dell'opinione pubblica italiana sul caso Hyperion (l'istituto di lingue parigino accusato di essere un covo delle Brigate rosse).

Intervenendo davanti agli eurodeputati, ai magistrati ed agli universitari partecipanti al convegno, l'Abbé Pierre ha affermato che sono gli stessi responsabili del Sismi, oggi sospettati di traffico di armi e di aver sviato l'inchiesta sulla strage di Bologna, ad aver deliberatamente sollevato la « falsa pista » dell'Hyperion nel 1979.

Il fondatore di Emmaus ha inoltre dichiarato che il nuovo arresto di Vanni Mulinaris, l'ex direttore dell'Hyperion posto in libertà provvisoria dal giudice Mastelloni di Venezia il 2 ottobre scorso (dopo circa tre anni di carcerazione preventiva) e subito riarrestato in base ad un mandato di cattura emesso dalla procura di Roma, « è in totale contraddizione con la nuova legislazione italiana ».

Intanto i vertici dell'Associazione nazionale magistrati, per bocca del presidente Criscoluto, del vicepresidente Accatelli e del segretario nazionale Ferri, hanno spiegato in una conferenza stampa i motivi della loro mancata partecipazione al convegno sul « caso Italia » in corso a Strasburgo. In sostanza, come hanno fatto rilevare i tre magistrati (che rappresentano le tre componenti della Anm) si svolge a Strasburgo un processo senza contraddittorio che non dà alla magistratura italiana la possibilità di intervenire.

Se il dibattito fosse stato aperto senza alcun documento preclusivo e i temi non presentati in maniera distorta — hanno detto i tre magistrati — noi avremmo accettato la dialettica e il dibattito. Ma quando il dibattito è stato impostato su un documento preclusivo che non è stato materialmente posto all'attenzione degli interlocutori per poter, in termini ragionevoli, accompagnarlo con osservazioni serie, si capisce che esso era orientato e finalizzato in una certa maniera.

Questo è il significato politico, a parere dei vertici della Anm, della mancata partecipazione dell'associazione al convegno di Strasburgo. Una mancata partecipazione riferita quindi all'impostazione data al convegno con la relazione Mellini e con l'impossibilità peraltro di esaminare l'altra relazione del sen. Vassalli, che non è stata nemmeno sottoposta all'attenzione della Anm.

I tre magistrati hanno peraltro ribadito il proposito di affrontare un serio e completo dibattito sullo stato della giustizia in Italia in un confronto anche a livello internazionale. Da parte sua, la delegazione della Dc italiana all'Europarlamento si è nettamente dissociata dai promotori del convegno « il caso Italia » sul caso della giustizia nel nostro paese.

In un documento approvato dalla delegazione democristiana italiana, presente il segretario della Dc Ciriaco De Mita, viene criticata la « netta »

unilateralità di impostazione emersa dalla prima giornata (martedì) della conferenza, la quale « non ha rispettato le attese e le motivazioni che avevano giustificato una larga adesione ».

La nota democristiana critica l'attacco « approssimativo e ingiustificato alla magistratura italiana », la « incomprensibile dimenticanza delle riforme attuate recentemente », la « mancanza di analisi e di comprensione del fenomeno terroristico » emersi dal colloquio e definisce « inaccettabile » la presenza al convegno di Oreste Scalone, il presunto terrorista contro il quale la magistratura italiana ha spiccato mandati di cattura.

I democristiani italiani concludono affermando la loro stima nei confronti della magistratura e delle forze dell'ordine « complessivamente considerate » e auspicano che « argomenti di tanta importanza vengano trattati senza strumentalizzazioni ».

LA NUOVA ASSOCIAZIONE CONTRAPPOSTA ALL'UMI

Evento in casa monarchica Sta per nascere la « Ami »

« La colpa di questa divisione è di chi fa giochi politici »

ROMA — « Se siamo costretti a riunirci in assemblea costituente per dare vita ad una nuova associazione tra i monarchici italiani, la colpa non è certo da attribuire a Casa Savoia. Va semmai imputata a chi ha cercato di mettere le mani sull'Umi e sull'idea monarchica per giochi politici, di corrente ».

Così, in una dichiarazione all'Adnkronos, il conte Giulio Soli Scarpì, uno dei promotori della nuova associazione che, a partire da sabato sera, contenderà all'Unione monarchica presieduta da Giuseppe Costamagna il titolo di « rappresentante della fede monarchica » in Italia. « L'« Ami » (Associazione Monarchica Italiana) è necessaria », dice, « per costituire un nuovo organismo — certo non apolitico ma sicuramente indipendente dai giochi dei partiti politici ».

L'assemblea costituente dell'Ami (questa la sigla dell'associazione) si aprirà domani mattina alle 9.30, con i normali adempimenti burocratici di un congresso di partito — la « verifica dei poteri » — ma subito dopo, alle 11.30, il « voto » su un messaggio, registrato su videocassetta, di « sua altezza reale il principe Vittorio Emanuele ». Altro momento « particolare » domenica 28, quando i partecipanti alla costituente si recheranno a Chamonix per essere presentati al principe di Napoli.

Tra questi due appuntamenti, la discussione sulle finalità dell'associazione e sull'organizza-

zione del primo vero congresso che dovrebbe svolgersi nella prossima primavera.

Il conte Giulio Soli Scarpì parla di « strumentalizzazioni » di correnti di partiti, di « giochi politici » per impadronirsi dell'Umi. Ma perché questo interesse ad « accaparrarsi » l'Umi? Per dirla in parole povere, « l'Umi è stata costituita 38 anni fa, ha funzionato più come un « centro studi » che come un'associazione politica ».

« All'Unione monarchica, un organismo al quale hanno sempre aderito, in passato, uomini di numerosi partiti, dalla Dc al Psdi, negli ultimi due anni erano iscritti 200 mila monarchici. Per dirla in parole povere, l'Umi ha rappresentato un « serbatoio » di voti, ma non da un partito all'altro, ma certamente importante per quanto riguarda gli equilibri interni di alcuni partiti. Lo stesso Costamagna ha ricevuto, nelle ultime legislature, un apporto non indifferente, in termini di voti, dall'Umi ».

« Ed è probabilmente per questo motivo — prosegue il conte Soli Scarpì — che qualcuno, tra giugno e luglio scorsi, ha cercato, con un colpo di mano, di impadronirsi dell'Umi. I contrasti in seno al mondo monarchico italiano nascono proprio da lì, dai tentativi di alcune « correnti » di partito di strumentalizzare l'associazione ».

LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DI UN SINDACO IN SICILIA

In arresto per corruzione ex capitano dei carabinieri

Avrebbe rilasciato i presunti omicidi in cambio di una qualche lauta « ricompensa »

TRAPANI — Clamorosi sviluppi nelle indagini sull'omicidio del sindaco di Castelvetrano, Vito Lipari, dc, ucciso da un « commando » mafioso la mattina del 13 agosto del 1980. Su mandato di cattura dell'ufficio istruttoria di Trapani è stato arrestato a Messina Vincenzo Melito, 52 anni, capitano dei carabinieri ora in pensione, al tempo dei fatti dirigenti del nucleo investigativo dell'Arma di Trapani.

L'accusa che viene mossa dai giudici contro l'ex ufficiale è gravissima. Egli, infatti, avrebbe disposto l'immediata scarcerazione di quattro presunti mafiosi che, armati fino ai denti, erano riusciti a forzare un posto di blocco degli stessi carabinieri pochi minuti dopo il delitto.

I banditi, tuttavia, furono inseguiti dalle macchine dell'Arma e poi portati, in manette, presso la stazione dei carabinieri di Castelvetrano. Erano: Nitto Santapaola, di 42 anni, Rosario Romeo, di 34

anni, Francesco Mangionno, di 44 anni, tutti catanesi e il trapanese Mario Agate, di 41. I presunti assassini, dopo essere stati interrogati sommarariamente dall'ufficiale dei carabinieri di Castelvetrano, furono presi in consegna da Vincenzo Melito. Questi, nel giro di tre ore, ritenne che non vi fosse alcun collegamento tra i presunti mafiosi e il delitto e pertanto compilò un rapporto informativo sulla base del quale si poté giungere ad una pressoché immediata scarcerazione.

Santapaola è stato, successivamente, indicato come uno dei componenti la « cupola » mafiosa di Palermo. Dunque un boss al più alto livello. Peraltro Santapaola, che è latitante, ha ricevuto un mandato di cattura per la strage in cui vennero uccisi Dalla Chiesa, sua moglie e l'agente di scorta.

Perché i sospetti si sono addensati sull'ex ufficiale? Due i fatti contestati nel mandato di cattura. Poco tempo dopo l'uccisione di Vito Lipari, infatti, Vincenzo Melito diede le dimissioni dall'Arma dei carabinieri e andò a rico-

prire un importante posto di funzionario presso lo sportello di Messina nella Banca industriale di Trapani. Avrebbe ottenuto questo incarico proprio dietro le pressioni di Santapaola.

Ma non è tutto: quasi nello stesso periodo di tempo la moglie dell'ufficiale andò ad « acquistare » un'automobile nuova presso una concessionaria, a Catania, di proprietà della moglie di Santapaola. Trasparente il mandato di cattura: l'ufficiale dei carabinieri sarebbe stato indotto, con la promessa di una lauta « ricompensa », ad alleggerire la posizione dei quattro arrestati.

Dopo l'omicidio il ministro Attilio Ruffini, che era partecolarmente vicino a Vito Lipari, disse: « Questo delitto impone alla Dc nazionale e regionale di affrontare la questione anziché l'irrisolta della delinquenza mafiosa ».

Rino Farneti

Il primo convegno del Club Lorenz

BOLOGNA — Il primo convegno nazionale del Club Konrad Lorenz, istituito per la difesa dei diritti dell'animale e della natura, si terrà domenica prossima, 28 ottobre, presso il circolo della stampa di Bologna.

Dieci qualificati relatori esporranno i rispettivi punti di vista sul problema protezionistico che è anche un atto di giustizia e di civiltà. Al convegno del capoluogo emiliano, che si infonderà in difesa degli ultimi, presenzieranno zoologi ed ecologi di tutta la penisola.

RICERCATO PER LA STRAGE ALLA SINAGOGA DI ROMA

Più vicina l'estradizione del palestinese Al Zomar

L'Aeroporto favorevole, tocca ora al ministro della giustizia

ATENE — Con decisione resa nota ieri la Corte suprema ellenica (Aeropago) ha espresso parere favorevole all'estradizione in Italia del giovane palestinese della Cisgiordania Abdel Osman Al Zomar, ricercato dalla magistratura di Roma per concorso nella strage della sinagoga della capitale italiana dell'ottobre 1982 e attualmente detenuto in Grecia.

La decisione dell'Aeropago non implica tuttavia l'automatica consegna di Al Zomar alle autorità italiane. Secondo la legge greca, l'ultima parola spetta al ministro della giustizia ellenico Jorgos Alexandros Mangakis che, con atto politico, potrebbe rovesciare il parere della Corte suprema negando l'estradizione.

La decisione della Corte suprema è stata presa all'unanimità da tutti i cinque membri dell'Aeropago. Al termine dell'udienza, che è durata meno

di cinque minuti, Al Zomar, che era presente in stato di arresto, ha dichiarato di non essere soddisfatto della decisione dei giudici greci.

Meno preoccupato è apparso invece l'avvocato Spyros Filtrakis, difensore del giovane palestinese. Parlando con i giornalisti, Filtrakis ha sembrato voler sottovalutare la decisione dei giudici della Corte suprema. Non l'ha nemmeno commentata e ha sottolineato che la decisione spetta ora al ministro della giustizia che non l'ha quando la prenderà. Potrebbe volerci anche un anno, ha detto sorridendo il difensore di Al Zomar.

Sono ottimista — ha aggiunto — che il ministro non firmerà l'atto di estradizione e ciò per tre motivi: 1) perché la politica del governo greco è amichevole e solidale con la causa dei combattenti palestinesi; 2) poiché Zomar nega la sua partecipazione all'attacco contro la sinagoga di

Roma; 3) perché il ministro degli esteri greco ha fatto sapere a suo tempo che vi sono indicazioni dalle quali risulta che l'estradizione di Al Zomar in Italia metterebbe in pericolo la sua sicurezza personale.

Al Zomar era stato arrestato il 22 novembre 1982 al posto di frontiera ellenico di Kipso quando i doganieri greci trovarono accuratamente nascosti sull'automobile « Mercedes », con la quale il giovane palestinese stava entrando dalla Turchia in Grecia sessanta chilogrammi di tritolo.

Al Zomar viveva in Italia, prima a Perugia poi a Bari, dove era stato iscritto alla facoltà di medicina per passare poi a quella di legge. Nel dicembre 1982 gli inquirenti italiani che indagavano sull'assalto alla sinagoga di Roma avevano acquisito la certezza che Al Zomar era coinvolto a fondo nell'attentato e ne avevano chiesta l'estradizione alle autorità greche.

DI FRONTE AL MALUMORE DEI VESCOVI

Ballestrero difende il nuovo Concordato

ROMA — Un certo malcontento aleggia tra i vescovi italiani riuniti in assemblea straordinaria a Roma alla Domus Mariae; oggetto manifesto delle critiche di molti vescovi è il presunto carattere perverso degli incontri tra la Chiesa e lo Stato in seguito alla revisione del testo concordatario.

A molti talune disposizioni sono parse particolarmente restrittive della libertà della Chiesa (in particolare quelle sull'insegnamento di religione nella scuola, l'abolizione della congrua, e la normativa circa gli enti ecclesiastici).

In apertura dei lavori il cardinale presidente, Ballestrero, ha espresso il suo parere notando come il nuovo Concordato porterà alla Chiesa « limitazioni » e rischi, ma la renderà più evangelica e più credibile.

« Pare a me — ha detto il presidente dei vescovi — che in questo particolare momento storico la conferenza dei vescovi, sempre nell'ambito di una credenza pastorale evangelica, conforti tutti, anche con la gioia di sentirsi testimoni più credibili ».

« Anche la consapevolezza — ha detto ancora Ballestrero — che gli accordi patiti hanno dovuto, non senza angustie interiori, accettare talune limitazioni non deve servire a deprimerne ma a rendere più creativa e più autonoma l'azione pastorale e il servizio della Chiesa ».

« Questo va detto sia a proposito della normalità prevista per gli enti e beni ecclesiastici sia e più ancora per quanto riguarda l'inserimento della religione cattolica nelle scuole statali ».

L'invito del cardinale Ballestrero non si è limitato ad assicurare in qualche modo i vescovi, ma ha anche parlato dell'occasione che, in positivo, il nuovo concordato rappresenta per la Chiesa italiana.

« E cioè quella di mettere in atto alcune indicazioni del concilio Vaticano II, quali: una piena attuazione della libertà della Chiesa nei confronti dello stato, congiuntamente alla ricerca benefica, congiuntamente a una più larga e convinta perequazione economica tra il clero; a una più stretta comunione di vita e di intenti tra i preti e i laici ».

Ernesto Preziosi

Giovanni Paolo II, tranne brevissimi spostamenti che farà in auto, utilizzerà (tempo permettendo) sempre l'elicottero. Arriverà alla Malpensa intorno alle 15 di venerdì 2 novembre, il resto della giornata sarà a Varese, in serata a Milano; il mattino dopo andrà a Pavia da dove nel pomeriggio raggiungerà Varallo; domenica mattina trasferimento ad Arona, quindi ritorno nel pomeriggio a Milano e a sera partenza per Roma.

Una iniziativa magari avviata senza troppa fiducia, e invece... ha commentato, in una conferenza stampa, Ernesto Basadonna, vicario episcopale per le celebrazioni di San Carlo.

La macchina della « Casap Trader », una petroliera italiana battente bandiera liberiana di 140 mila tonnellate di stazza, da lorda: due dei 27 marinai italiani e uno di Singapore muoiono intrappolati nella macchina in fiamme; altri due italiani, saltati fuoribordo, sono dati per dispersi. Due navi di passaggio salvano il resto dell'equipaggio.

8 ottobre 1984 — Lascia il porto di Pozzuoli il motopeschereccio « Carmela Madre » di 100 tonnellate e con cinque marinai a bordo. Dopo non si hanno più notizie. Il 13 ottobre sono trovati al largo dell'isola di Ischia i corpi di due componenti dell'equipaggio.

Corrado Sessa

OGGI LA COMMISSIONE SULLA VICENDA DELLA « T. CAMPANELLA »

I naufragi italiani negli ultimi vent'anni

ROMA — Si riunisce oggi, per la prima volta, la commissione ministeriale d'inchiesta sul naufragio della motonave « Tito Campanella » (15 gennaio 1984).

I casi in cui si è cercato di far luce su vicende analoghe non sono numerosi, anche se sono purtroppo molti i naufragi di navi italiane o con equipaggi italiani: negli ultimi vent'anni i più gravi sono stati 25, e su tutti i mari.

Se il più grave disastro avvenuto finora in mare è stato l'affondamento del « Titanic », l'ammiraglia della flotta mercantile inglese che la notte tra il 14 e il 15 aprile 1912 speronò in iceberg provocando la morte di 1.657 persone, la più grave sciagura capitata alla marineria italiana è stata il naufragio del vapore « Sirio » al largo di Capo Palos, in Spagna, il 4 agosto 1906: morirono 350 persone.

Il naufragio italiano più « famoso » è quello del lussuoso transatlantico « Andrea Doria », orgoglio della flotta mercantile italiana, scontratosi all'alba del 28 luglio 1956 con il piroscafo svedese « Stockholm » al largo dell'isola di Nantucket, Massachusetts: persero la vita 32 persone.

Quella che segue è la cronologia dei principali naufragi italiani degli ultimi vent'anni.

5 giugno 1965 — Un violento incendio si sviluppa a bordo della petroliera « Luisa », da 20 mila tonnellate, nel porto iriano di Bandar Marshur, nel Golfo Persico: la nave esplode e si capovolve. Dei 42 membri dell'equipaggio se ne salvarono dieci.

10 agosto 1968 — La petroliera « Ugo Fiorelli » esplode a cinque miglia dalla costa di Gela, provocando la morte di otto marinai e il ferimento di altri sei.

16 gennaio 1970 — Nel mar Tirreno, al largo della Sardegna, affonda il mercantile « Fustina » di tremila tonnellate: dei 19 membri dell'equipaggio se ne salva solo uno.

25 febbraio 1970 — Nel Canale di Sicilia in tempesta scompare il peschereccio

« Sant'Ignazio Bono » con i suoi dieci uomini d'equipaggio.

5 luglio 1970 — Il mercantile « Castellammare » si scontra, al largo di Augusta, con la nave francese « Montreux » e affonda: due dispersi.

22 luglio 1970 — Per il maltempo, il mercantile « Rodi » affonda a quattro miglia dalla costa di Giulianova, nel Mare Adriatico, causando la morte delle 10 persone d'equipaggio.

26 febbraio 1973 — Davanti al porto di Messina naufraga il mercantile « Arturo Volpe »: tre morti.

28 maggio 1973 — Si inabissa al largo dell'isola di San Pietro (Sardegna) il motopeschereccio « Martinuccio Secondo » con a bordo cinque marinai.

17 febbraio 1974 — Nel Canale di Sicilia una « carretta del mare », la « Segull », battente bandiera liberiana, affonda a causa del carico stivato male. Nel naufragio muoiono 30 persone. Nasce il « Comitato Segull », per la difesa della vita umana in mare; la

magistratura condanna per naufragio colposo i tre armatori.

18 febbraio 1974 — Il mercantile « Omegag » affonda al largo della costa Nord-orientale della Sardegna: sette morti.

10 gennaio 1975 — Al largo di Schiavonea, sulla costa jonica della Calabria, il naufragio del peschereccio « Nuova Sant'Angelo » e « Madonna Santissima » causa la morte di 12 persone.

20 marzo 1977 — A 220 chilometri dalla costa della Carolina del Sud, per un serbatoio saturo di gas, esplode la petroliera « Claude Conway » di 43 mila tonnellate, battente bandiera panamense, ma con equipaggio italiano: muoiono 12 marinai.

7 aprile 1978 — A tre miglia da Capo Bangaruni, in Sicilia, affonda la nave mercantile « Emanuele C » con 9 uomini d'equipaggio. Un mercantile riesce a trarne in salvo sei.

1° settembre 1978 — Il mercantile panamense « Jolly Azurro », di 1508 tonnellate, con 15 uomini a bordo, tutti italia-

ni, affonda dopo una collisione con un mercantile spagnolo, l'« Agnello », nello Stretto di Gibilterra. Nell'incidente muoiono due marinai.

29 ottobre 1978 — Per una tempesta, il mercantile « Nico Primo » affonda al largo di Capo Tainaron, nel Peloponneso: otto morti.

3 gennaio 1979 — Durante una tempesta, un'ondata galegnese scaraventa la motonave « Stabia Primo », alla fonda davanti al porto di Salerno, contro la scogliera di protezione del molo, provocando l'affondamento della nave e la morte per annegamento di 12 marinai.

30 marzo 1979 — Un incendio scoppiò a bordo del transatlantico da crociera « Costa Lauro », noleggiato dalla Costa armatori di Genova. L'incendio non provoca vittime perché i passeggeri sono a terra. Il governatore dell'isola, Juan Luis, ordina l'affondamento della nave che continua però a bruciare nelle strutture superiori rimaste fuori dall'acqua.

26 giugno 1979 — Nei pressi di Capo Lino, tra Fiumicino e Civitavecchia, la nave francese « Emmanuelle Delmas » entra in collisione con la petroliera « Vera Berlingieri » che s'incendia e affonda, mentre la nave francese rimane a galla: la volta nelle fiamme. Nell'incidente muoiono 24 persone.

31 dicembre 1979 — A causa di una burrasca e del carico stivato male, la motonave « Phoenix » affonda nell'Alto Tirreno, nei pressi dell'isola della Giraglia, provocando la morte di sette dei nove membri dell'equipaggio.

3 aprile 1980 — Per l'esplosione di un serbatoio saturo di gas, la petroliera panamense « Mycene » di 109 mila tonnellate, con 35 italiani per equipaggio, si spezza in due e cola a picco al largo del Senegal. I naufraghi sono salvati da due navi e solo un marinaio è dato per disperso.

28 novembre 1980 — Nel Pacifico, a 880 miglia a Sud-Est del Giappone, il mercanti-

le « Sandallion » affonda per alcune falle prodotte da un tifone. Tutto l'equipaggio, 30 uomini, è tratto in salvo da un mercantile.

17 dicembre 1980 — Per lo sbandamento del carico, la motonave « Misurina » di 984 tonnellate, con 12 persone a bordo, s'incrina su di un fianco e affonda 12 miglia a Sud di Capo Teulada: sette morti.

27 giugno 1981 — Durante una tempesta, nel Canale di Sicilia, il motopeschereccio « Ben Hur » si inabissa con i sette membri d'equipaggio.

29 dicembre 1981 — Nel Golfo di Bisceglia, il mercantile « Marina d'Equa », con 30 uomini d'equipaggio, cola a picco durante una burrasca. Nessuno si salva.

8 maggio 1983 — Nel Mar Mediterraneo, al largo delle coste spagnole, naufraga il mercantile « Pamela », salvi i 15 uomini d'equipaggio.

15 gennaio 1984 — Ancora nel Golfo di Bisceglia, durante una tempesta, il mercantile « Tito Campanella » (13 mila tonnellate) affonda con le 24 persone d'equipaggio. La probabile causa del naufragio è l'improvviso spostamento del carico: lamiere di acciaio, con le quali era coperta la « Marina d'Equa ».

23 maggio 1984 — Nel Mare della Cina meridionale, al largo delle isole Natunas, un incendio divampa nella sala macchine della « Caspar Trader », una petroliera italiana battente bandiera liberiana di 140 mila tonnellate di stazza: due dei 27 marinai italiani e uno di Singapore muoiono intrappolati nella macchina in fiamme; altri due italiani, saltati fuoribordo, sono dati per dispersi. Due navi di passaggio salvano il resto dell'equipaggio.

8 ottobre 1984 — Lascia il porto di Pozzuoli il motopeschereccio « Carmela Madre » di 100 tonnellate e con cinque marinai a bordo. Dopo non si hanno più notizie. Il 13 ottobre sono trovati al largo dell'isola di Ischia i corpi di due componenti dell'equipaggio.

28 novembre 1980 — Nel Pacifico, a 880 miglia a Sud-Est del Giappone, il mercanti-

È mancato all'affetto dei suoi cari

Onelio Furlani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLIA il figlio MARIO la nuora SERENA i nipoti FABIANA e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 25 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà. Trieste, 25 ottobre 1984

Partecipano al lutto famiglie: — ALFREDO FROMMEL — BRUNO FROMMEL — CAPORAL

Trieste, 25 ottobre 1984

Dirigenti e giocatori del C. S. Domino partecipano al lutto della famiglia FURLANI.

Trieste, 25 ottobre 1984

Con dolore profondamente commosso partecipano al grave lutto per la perdita del padre di MARIO gli amici della B. L. Betamar.

Trieste, 25 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: — MARIO e SALVATORE MELI — CHIESI — PITACCO — TOGNOLLI

Trieste, 25 ottobre 1984

Partecipano al lutto i cugini ITALIA, NIVES, EMILIA (assente), LUCIANO, DINO con le rispettive famiglie.

Trieste, 25 ottobre 1984

Si è spenta serenamente

Teresa Preschern

ved. Csolig (nonna Gina) madre esemplare

Affranta La piange la figlia ALIDA unitamente ad ALIDA e SEBASTIANO.

Un sentito grazie a medici e personale della I Medica ed al medico curante dottor VASSILI DI LENARDO.

I funerali seguiranno venerdì 26 alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1984

Il piccolo adorato ANDREA piange la sua

Nani

Trieste, 25 ottobre 1984

ALMA, famiglia TOFFOLON e SANNA ricordano affettuosamente l'indimenticabile

nonna Gina

Trieste, 25 ottobre 1984

Ricorderò sempre con affetto la cara signora

Gina

— LUCIA RIGUTTI

Trieste, 25 ottobre 1984

Addì 24 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Prelazzi

Lo piangono la moglie EMILIA, i fratelli PIERINA e BRUNO con GEMMA, le affezionate nipoti LIVIA e LIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1984

Si uniscono al dolore le famiglie: — LUIN e PODPECAN

Trieste, 25 ottobre 1984

Il 23 ottobre si è spenta la nostra cara

Emilia Faidiga

ved. Dambrosi

Ne danno il triste annuncio le sorelle DANIELA e NERINA i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1984

Si uniscono al dolore della figlia ANNAMARIA la cognata CLAUDIA e DANIELA.

L'ANNIVERSARIO DEL RITORNO DELLA CITTÀ ALL'ITALIA

Fiaccolata lungo le strade dei ricordi a trent'anni da quella vigilia di attesa

Messa a Sant'Antonio Nuovo alle 18 e poi il corteo - Invito ad esporre il tricolore dalle case - La solenne cerimonia di domani in piazza Unità e il concerto dei carabinieri - Studenti in libertà

Con le odierne cerimonie organizzate dalla Federazione Grigoverde, dal Nastro Azzurro, dai Combattenti e reduci, dai Mutuati di guerra e dalla Lega Nazionale, la città vive la vigilia del trentennale del ritorno di Trieste all'Italia, che sarà solennemente celebrata domani mattina, in piazza dell'Unità, alla presenza del presidente del Consiglio Bettino Craxi e del ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Oggi, la vigilia del trentennale, promossa da associazioni combattentistiche e d'arma, inizierà alle 18 con la messa per i Caduti che il vescovo Belloni officierà nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Si formerà quindi un corteo, con fiaccolata che raggiungerà piazza Unità, dove verranno deposte corone d'alloro alla base dei pil portabandiera. Le associazioni organizzatrici invitano la cittadinanza a esporre il tricolore e a partecipare, specie i giovani, alla manifestazione.

Ieri c'è stato intanto un incontro in municipio fra il sindaco Richetti e una delegazione della Federazione Grigoverde, composta dal presidente Nobile e dai consiglieri dattalieri e Truzzi, presente il comandante dei carabinieri, il colonnello Lalli. Il sindaco ha ribadito la volontà del



È arrivato ieri l'incrociatore della Marina militare «Vittorio Veneto» (Ita/foto)

Comune — dice una nota — di assicurare il massimo coordinamento nello svolgimento delle manifestazioni di oggi e domani. La Grigoverde (quasi a comporre precedenti contrasti) ha ringraziato il Comune — si legge — «per il grosso sforzo profuso e che porterà la presenza in città di altissime autorità dello Stato», e ha dato atto dell'esistenza di «un effettivo spirito unitario e popolare al di là delle diverse sigle organizzatrici».

Stamane si aprirà anche una mostra rievocativa del 26 ottobre 1954 al Circolo marina mercantile «Saurio» di via Roma 15. La mostra resterà

aperta fino al 4 novembre, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Sono fruttando giunte ieri in porto le unità della nostra Marina militare. Sono l'incrociatore «Vittorio Veneto», nave ammiraglia della Marina italiana, e la fregata «Perseo». La «Vittorio Veneto», al comando del capitano di vascello Gianfranco Batelli, alza le insegne del capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Mario Porta. L'ammiraglio Porta è stato ricevuto ieri in municipio dal sindaco, che ha poi restituito la visita a bordo.

Altre navi militari, americane, sono attese fra oggi e do-

menica. Stamane arriverà l'ammiraglia della Sesta flotta Usa del Mediterraneo, la «Puget Sound». E al comando del capitano di vascello John Daches, e alza le insegne del comandante della Sesta flotta, ammiraglio Edward H. Martin. Domenica attracheranno il caccia «Sampson» e la fregata «Koelsch». Sulle tre unità statunitensi sono imbarcati complessivamente tremila uomini fra ufficiali e marinai.

Ma veniamo alle cerimonie celebrative del trentennale, che, come detto, avranno il loro apice domattina, in piazza dell'Unità. Il programma

prevede lo schieramento dei reparti in armi alle 10.10; alle 10.20, gli onori al gonfalone municipale; alle 10.30 l'arrivo del presidente Craxi, del ministro Spadolini e delle altre autorità. Seguiranno, fino alle 11.45, l'alzabandiera, il giuramento delle reclute delle Truppe Trieste, il discorso del sindaco Richetti e delle altre autorità. Il passaggio delle Frece Tricolori, gli onori militari al presidente del Consiglio.

Si apprende frattanto che, dietro richiesta dell'assessore comunale Lucio Vattovani alle autorità scolastiche, è stato ottenuto che gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori possano lasciare domani le rispettive classi alle 9.30, per poter partecipare alla manifestazione in piazza dell'Unità.

Le altre manifestazioni. Nel pomeriggio di domani, alle 16, vi sarà, all'Università, l'inaugurazione della sala degli atti accademici al prof. Angelo Ermanno Cammarata, rettore in quegli anni difficili. Alle 18 sarà inaugurata al Revoltella la mostra dedicata a Eugenio Scarpellini.

Molta attesa c'è per il concerto che la banda dell'Arma dei carabinieri terrà domani sera, alle 20.30, al teatro Verdi. L'esecuzione, diretta dal maestro Vincenzo Borgia, inizierà con l'Inno a San Giusto. Il pubblico potrà accedere con invito, da ritirare, per i posti ancora disponibili in galleria e loggione, ai botteghini del teatro oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Domani, dalle 8 alle 14, in piazza dell'Unità, nell'ex ufficio dell'Azienda di soggiorno, funzionerà un servizio postale per l'annullo speciale della corrispondenza. A cura del comitato per le celebrazioni sono state stampate una serie di tre cartoline con immagini dell'ottobre '54, che saranno, nello stesso ufficio, distribuite gratuitamente fino ad esaurimento.

Da registrare infine i contenuti di un manifesto fatto affiggere in città e negli stabilimenti dalla Camera del lavoro-Uil, che ricorda «le sue lotte per l'italianità di Trieste, impegnandosi a continuare la sua lotta per la riaffermazione del ruolo economico della città». La Camera del lavoro-Uil festeggia — si legge nel manifesto — la seconda edizione con lo stesso spirito di trent'anni fa. L'incomprensione per i gravi e insoliti problemi economici e occupazionali di Trieste sono responsabilità del governo e non della Madre Patria».

Dibattito al Comune sulle celebrazioni

Ha dato luogo a un mini-dibattito l'altra sera la presentazione al Consiglio comunale della delibera di spesa per le manifestazioni del 26 ottobre. La spesa — 27 milioni, di cui 20 assicurati da un contributo regionale — è stata infine approvata da tutti i gruppi, con l'unica eccezione del consigliere Paolo Parovel (MT).

Da parte di Pietro Apriligiano (LpT) è stato lamentato che il concerto della banda dei carabinieri sia programmato al Teatro Verdi, anziché in luogo aperto si da consentire una maggiore partecipazione di pubblico. Giorgio Salvagno (LpT) si è dichiarato perplesso per il fatto che i festeggiamenti per l'Unità di Trieste alla Madrepatria si articolino in due distinte manifestazioni, quelle della Grigoverde separate da quelle ufficiali. Arturo Calabro (Pci) ha detto che il suo partito è d'accordo su questa manifestazione in

quanto «nazionale ma non nazionalistica», anche se il ri-congiungimento della città con il nesso statale italiano richiederebbe qualche bilancio in termini di sviluppo socio-economico e di tutela della minoranza slovena.

Anche Mauro Di Giorgio (Msi) ha espresso rammarico perché il comitato organizzatore non è riuscito a procedere insieme con la Grigoverde e per il tono «troppo austero e limitato» della manifestazione in piazza Unità. Invece Parovel (MT) ha protestato che si faccia «tanta retorica su vicende patriottiche che ormai in Italia sono cose da museo» e su una soluzione che «una parte di Trieste non ha condiviso».

Sergio Giacomelli (Msi) ha ribattuto a Parovel che anacronistici sono semmai coloro che continuano a festeggiare il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe. E Ro-

mano Cepechi (Dc) ha chiesto che le cartoline commemorative ricordino anche i fatti del novembre '53 per il «brutto ricordo» che di sé lasciarono le forze alleate.

Ha replicato il sindaco Franco Richetti per dire che tali celebrazioni non sono né anacronistiche né nazionalistiche ma semplicemente austere, e tali da corrispondere al senso di appartenenza nazionale di Trieste. Ha precisato che la presenza delle Forze armate sarà al massimo livello.

Divieti e viabilità per le cerimonie

In occasione del corteo della Federazione Grigoverde, sono istituiti per oggi il divieto di sosta e di fermata, per tutti i veicoli, dalle 14 alle 20, su ambo i lati della via Dante e su tutta la carreggiata di piazza Sant'Antonio Nuovo, nonché il divieto di transito in corso Italia (tratto piazza della Borsa-via Dante) limitatamente al tempo necessario al passaggio del corteo. Per domani invece, in occasione della manifestazione per l'inaugurazione del rinnovato complesso del Museo Revoltella, dalle 14 alle 22, l'istituzione del divieto di sosta è fermata per tutti i veicoli lungo le vie Cadorna (dai numeri pari, tratto tra via San Giorgio e piazza Venezia), Diaz (dai numeri dispari, tratto tra via San Giorgio e piazza Venezia) e San Giorgio (dai numeri dispari, tratto tra le vie Cadorna e Diaz).

lo possibile, che non ci sono contrasti con la Grigoverde tant'è vero che il Comune sarà rappresentato alla «veglia» organizzata dagli ex combattenti, che la banda dei carabinieri — essendo di fatto una grande orchestra — non si esibisce all'aperto. Non vi sarà infine nessuna presenza ufficiale delle forze alleate, ma solo una simpatica adesione della squadra navale americana che ha espresso il desiderio di essere qui, per l'occasione, nel suo giro del Mediterraneo.

SINDACO E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA Compiaciuti i commenti sulla positiva soluzione della crisi alla Regione

Compiacimento per la soluzione di una crisi regionale che «soffriva più di qualche motivo di preoccupazione» è stato espresso — all'indomani dell'elezione della nuova giunta regionale — dal sindaco Franco Richetti. Manifestando l'augurio ad essa e al suo presidente e l'apprezzamento al presidente uscente «per l'opera svolta con sagacia e responsabilità», il sindaco confida che «dall'attività del nuovo esecutivo emergerà attraverso il più accento decentramento e un'azione di riequilibrio territoriale ed economico, l'effettivo rilancio dell'unità regionale».

Nell'occasione il sindaco prende atto della «sensibilità con cui da parte della Dc regionale, pur nei limiti consentiti da circostanze obiettive, da veti a mio parere ingiustificati, si è comunque risposto all'esigenza di un coinvolgimento degli uomini e delle forze politiche triestine nella compagine giunta».

Anche il presidente della giunta provinciale, Gianni Marchio, esprime un giudizio di «sostanziale compiacimento» per l'elezione di Adriano Biasutti, in quanto «è l'uomo che in questa fase si è maggiormente battuto per estendere concretamente la rappresentanza triestina nel governo regionale, insistendo

perché anche la LpT vi fosse coinvolta e responsabilizzata». Polemico invece il segretario provinciale del Psi, Augusto Seghene, il quale rileva come «la nuova giunta regionale nasce dopo che tutte le forze triestine hanno posto con forza il problema del riequilibrio territoriale anche per quanto riguarda la distribuzione delle responsabilità. La Dc si è posta, con senso di responsabilità, il problema della rappresentanza delle istanze triestine. Non così purtroppo, ancora una volta, gli organi regionali del Psi, che hanno addirittura «puntato» chi aveva osato difendere gli interessi della propria città.

Ieri sera — si registra infine — c'è stato l'incontro sollecitato dalla LpT con le altre forze politiche locali, Psi compreso.

CALENDARIETTO

Oggi: San Crispino — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.03; la luna si leva alle 7.34 e cala alle 17.42.

Ieri: temperatura massima gradi 17,2; minima gradi 13,9; pressione millibar 1021,5 lieve aumento; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 18; e in profondità, di gradi 19,2; trasparenza del mare 7 metri. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 9.23 con cm 60 e alle 22.11 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 3.14 con cm 38 e alle 15.58 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2, Sistiana, Basovizza e Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2, Sistiana, Basovizza e Aquilina solo a chiamata. Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1, Sistiana, Basovizza e Aquilina solo a chiamata.

TROVATO MORTO NELLA SUA STANZA Si uccide in albergo un giovane jugoslavo

Edo Budisa, 26 anni, nato a Pola ma residente a Rovigno, si è ucciso ieri nel bagno di un hotel nei pressi della Stazione. Lo hanno trovato rannicchiato a terra dietro la porta, in un lago di sangue, con i polsi tagliati. Sul pavimento una lametta da barba e alcuni cocci di vetro. Sul letto intanto aveva lasciato due bustarelle. Uno in croato, l'altro in perfetto italiano. «Lascio tutto a mia moglie» c'era scritto. Poco più in là, Edo Budisa aveva messo il suo libretto di risparmio, 300 mila lire, 100 marchi, 700 nuovi dinari e una bottiglia di cognac completamente vuota.

«L'ho trovato morto dietro

la porta», conferma il proprietario dell'albergo. «Ero salito nella stanza per vedere se per caso si fosse sentito male. La cameriera non lo aveva visto né sentito. Ed era ormai mezzogiorno. Era un giovane distinto, con la barba... Era arrivato martedì pomeriggio. Chissà perché si è ucciso... se ha lasciato tutto alla moglie non doveva esserci nulla nel loro rapporto... forse un male incurabile...».

Sul posto si è subito precipitata una «Volante». Poi sono giunti gli uomini della scientifica. Nel tardo pomeriggio il corpo del giovane è stato trasportato all'obitorio. È stato informato anche il consolato,

Inizia la settimana nazionale «SALVATE I VOSTRI CAPELLI»

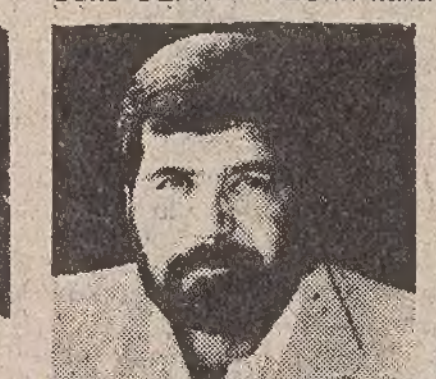
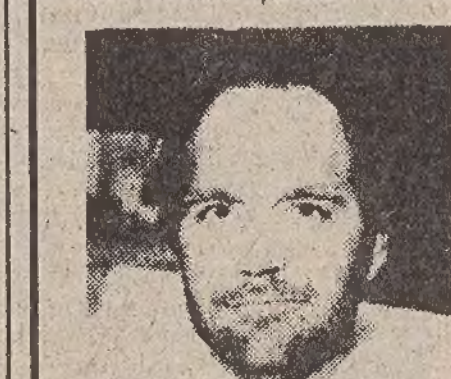
I CENTRI mes vi illustreranno le loro soluzioni esclusive per combattere o eliminare la calvizie

In tutta Italia da oggi i CENTRI MES organizzano una speciale settimana che sarà dedicata alla lotta alla calvizie. In questo periodo a tutti saranno controllati gratuitamente i capelli. Questa particolare iniziativa assume una grandissima importanza sia per chi è calvo e vuole informarsi sulle ultime tecniche per l'infoltimento dei capelli, sia per chi li sta perdendo e vuole trovare la soluzione per conservarli.

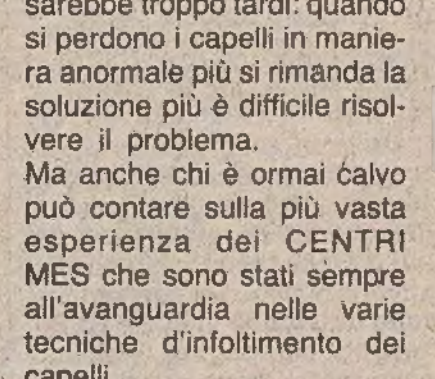
Durante questa settimana i CENTRI MES faranno conoscere l'efficacia dei metodi esclusivi di cui dispongono e vi dimostreranno i risultati che si possono raggiungere nel Vostro caso. La finalità di questa iniziativa è di illustrarvi i più recenti ritrovati adottati dai CENTRI MES che vantano un'esperienza di ben quindici anni. Infatti nonostante che questa iniziativa costi ai CENTRI MES una ragguardevole spesa è necessario sostenerla perché esiste una paurosa scarsità di notizie in merito. I CENTRI MES sono certi che tutti vogliono conoscere la verità su questo problema in quanto ci sono troppe voci contraddittorie e si propongono troppi rimedi miracolosi.

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico. Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita. Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.



IN QUESTO PERIODO LA CONSULTAZIONE È GRATUITA



Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

La settimana «salvate i vostri capelli» è utile anche per soddisfare queste più che legittime pretese del pubblico.

Sette CENTRI MES in Italia sono pronti per accogliere le persone che verranno o telefoneranno per la consultazione gratuita.

Oggi per chi perde i capelli è il momento giusto per intervenire, non si deve aspettare di diventare calvi, arrivati a quel punto sarebbe troppo tardi: quando si perdono i capelli in maniera anormale più si rimanda la soluzione più è difficile risolvere il problema.

Ma anche chi è ormai calvo può contare sulla più vasta esperienza dei CENTRI MES che sono stati sempre all'avanguardia nelle varie tecniche d'infoltimento dei capelli.

Lo scopo principale della settimana «salvate i vostri capelli» è appunto di rendervi consapevoli che le soluzioni esistono e i CENTRI MES possono fornirvene la documentazione più ampia.

RIECONO DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 20 A:

TRIESTE: Via Valdivino, 26 Tel. 040/65878

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROVINCIA AVVIA UN DIALOGO CON IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Anche il rione ha le sue idee su come utilizzare l'ex Opp

La gente chiede aree verdi attrezzate, impianti sportivi e un centro per accogliere gli anziani

L'ex-manicomio di San Giovanni, una specie di «rione nel rione», attualmente abbandonato, ridotto quasi a «terra di nessuno», da restituire alla città in tempi brevi, prima che il suo stato di degrado diventi irreversibile. Quello del grande comprensorio dell'ex-ospedale psichiatrico provinciale rappresenta in effetti un problema vecchio, già ampiamente dibattuto, per ora senza apprezzabili risultati. Tanto verde, tra via San Ciriaco e via Alfonso Valerio, ma anche molti edifici ed espadiglioni da ristrutturare e riutilizzare, che fanno gola a molti: all'Università, all'U.S.L., al Comune, al Teatro Verdi, alle varie cooperative e a tanti gruppi culturali e teatrali attivi in città, alla stessa amministrazione provinciale che ne è proprietaria.

Ma l'opinione dei diretti interessati, di coloro che vivono a fianco dell'ex-manicomio, e cioè gli abitanti del rione di San Giovanni, nessuna l'ha mai sentita. Per avviare un dialogo che possa sanare questa lacuna, l'altra sera il presidente della Provincia, Gianni Marchio, ha incontrato i membri del consiglio circoscrizionale di San Giovanni. È emersa la volontà dell'amministrazione provinciale di svolgere il proprio ruolo nel recupero e nella gestione dell'area (avviando un «progetto integrato», finanziato dalla Regione), tenendo conto delle esigenze del rione ma anche di quelle più complessive della città.

Nel dettaglio, la situazione attuale è confusa: finora si è proceduto in maniera disordi-

nata, e ciò che è mancato maggiormente è proprio un progetto organico. Il ruolo dell'Università, per esempio. Recentemente ha chiesto la concessione dell'espandibilità C, per sistemarvi la nuova sede del Centro di Calcolo, sfrattato da via del Ronco. La Regione ha concesso dei fondi per la nuova sede, che potrebbe essere utilizzata proprio per ristrutturare il padiglione richiesto. Ma l'Università già dispone di quattro padiglioni all'interno del comprensorio (N, P, O, Q), che avrebbero dovuto ospitare la nuova facoltà di educazione fisica e il primo biennio della nuova facoltà di educazione

fisica e il primo biennio della nuova facoltà di veterinaria. In attesa di sviluppi al riguardo, non solo non è stata avviata l'opera di recupero degli edifici in questione, ma non sono state nemmeno prese le misure atte a bloccare lo stato di degrado che avanza. Da qui la perplessità della Provincia davanti alla nuova richiesta.

Altro problema immediato: quello del teatrino, chiuso tre anni fa perché inagibile e ridotto a deposito dell'U.S.L. fino a poche settimane fa. Ora la struttura è libera, a disposizione dell'amministrazione provinciale, che ha anche ottenuto dal Fondo Trieste fi-

nanziamenti per 160 milioni per l'opera di restauro. Il progetto è in fase di elaborazione, i lavori inizieranno entro breve, la riapertura è prevista per la prossima primavera. L'intenzione è quella di gestire il teatro in collaborazione con il Teatro Stabile, il Verdi (che già dispone del padiglione F, adibito a laboratorio scenografico), il Teatro sloveno e la «Contrada», uno spazio di disposizione della gente del rione, ma anche la sede delle iniziative previste dal programma culturale provinciale, attualmente in fase di allestimento.

La gente del rione cosa chiede? L'esigenza più sentita sembra quella di aree verdi attrezzate: il grande parco è oggi abbandonato a se stesso, tranne che per alcune piccole fette di territorio dissodato e coltivato dalla Cooperativa Monte San Pantaleone, ma potrebbe trasformarsi in un'enorme area verde a disposizione del rione e dell'intera città.

San Giovanni manca inoltre di impianti sportivi, che potrebbero trovar sede proprio nell'area dell'ex-manicomio. Molti non hanno abbandonato il progetto di un «centro anziani», presentato dal Comune ma poi lasciato cadere. E neanche la possibilità di costruire nel comprensorio un complesso di appartamenti e mini-appartamenti per le giovani coppie. Il discorso, se non altro, è finalmente avviato. La prossima volta verrà allargato al rappresentante del Comune, dell'U.S.L. e dell'Università.

Carlo Muscatello

Grande successo di un corso alla Scuola di servizio sociale

Grande successo di affluenza al corso di aggiornamento su «La metodologia del lavoro con gruppi nel campo dei servizi sociali e sanitari: obiettivi, processi, progettazione», organizzato dalla Scuola superiore di servizio sociale di Trieste.

Il numero delle iscrizioni provenienti da tutto il Nord-Italia si è rivelato infatti talmente superiore al numero di posti disponibili, che la Scuola ha deciso di affiancare al primo corso, che si inaugurerà sabato, un secondo corso, simile al precedente, che partirà nel prossimo mese di marzo. E non è neppure escluso che, se le richieste di iscrizione continueranno ad arrivare, non si renda necessario organizzare anche un terzo corso.

Il successo dell'iniziativa, oltre che all'interesse del programma proposto va attribuito anche alla consolidata tradizione della Scuola nel campo dell'aggiornamento degli operatori sociali e sanitari.

Un ulteriore importante impulso alle attività della Scuola potrà venire nei prossimi anni dal consolidarsi dei rapporti con l'Università di Trieste. Vi è infatti la possibilità che la Scuola si convenzioni con l'Università in modo da permettere la costituzione di una Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali.

NUOVA ISPETTRICE DELLE INFERMIERE VOLONTARIE

Passaggio di consegne alla Cri



Quella di ieri per le infermiere volontarie della Croce rossa è stata una giornata particolare. Una giornata di cerimonie, sorrisi, brindisi e fiori.

Nella sede di piazza Sansovino 3 è avvenuto un cambio della guardia importante: dopo vent'anni di attività e di impegno, l'ispettrice dell'associazione France Rougier Grandi ha deciso di dare le dimissioni e l'incarico è passato a una sua collega e amica, Marinella de Calò, finora vicepresidente.

Un abbraccio, la consegna dello spillo da appuntare sulla divisa, simbolo delle funzioni acquisite e un cin-cin augurale, alla presenza del presidente del comitato regionale della Cri, avv. Giulio Gallo. La cerimonia di avvicendamento è avvenuta così, senza lunghi discorsi. «Spero di poter sostituire degnamente quella che è una mia grande amica», ha tagliato corto commossa Marinella de Calò.

Subito dopo un altro momento di emozione: Liliana Posateri, volontaria in Libano ha ricevuto la medaglia di bronzo al merito della Cri per il servizio prestato nell'ospedale da campo numero uno di Beirut. «Cinque settimane vissute accanto a gente meravigliosa», ha dichiarato sorella Liliana — con la consapevolezza di appartenere a un Paese che stava dando una bella immagine di sé al mondo intero.

Vicino alla Posateri, infermiera di lunga esperienza passata attraverso le vicende di due terremoti, quello del Friuli e quello della Campania, uno stuolo di neocrocerossine, Maria Caricati, Elena Zancanari, Anna Perotti, Alida Rova, Orietta Patto, Mira Pettitrossi hanno ricevuto il diploma che le abilita, dopo due anni di corso, a praticare servizio attivo negli ospedali militari e assistenza domiciliare per gli anziani indigenti.

Un diploma che purtroppo Marisa Dellezuani, scomparsa tempo fa, non potrà utilizzare. È stata la figlia Federica ieri a ritirarlo, tra gli applausi delle compagne della madre.

Durante l'indagine giudiziaria, il giudice Giulotto ha ravvisato l'opportunità di disporre una perizia, che verrà effettuata al Coroneo, e ha affidato l'incarico ai professori Mario Merigo di Verona, Giancarlo Modena di Modena e Vito Tei, direttore dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere. Il prossimo 7 novembre, gli esperti presteranno il giuramento di rito, e quindi, il magistrato potrà loro i quesiti, ai quali dovranno dare una risposta.

Il fatto avvenne nella serata del 22 maggio scorso quando Cason, Ronelli e Paoletti si appostarono nell'ingresso di via Giulia 22, e dopo avere staccato la corrente elettrica,

LA TRAGEDIA DEL 22 MAGGIO SCORSO

Morte della tabaccaia: una perizia psichiatrica sui tre giovani inquisiti

Perizia psichiatrica per Roberto Cason, viale Romolo Gessi 14/1, e Rossano Ronelli, via Malisola 17, i diciannovenni inquisiti assieme a Dario Paoletti, di 18 anni, via Dorio 13, per la morte di Zoe Fonda, l'anziana tabaccaia di via Giulia. Essi avrebbero affrontato la donna sulla soglia di casa, procurandole uno spavento che le sarebbe stato fatale.

Lo scorso agosto, gli atti raccolti dalla polizia e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann sono stati trasmessi al giudice dott. Filippo Giulotto, il quale ha formalizzato l'istruttoria. L'Accusa contesta ai tre il reato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e di rapina plurigravata. Essi sono difesi dagli avvocati Tiziana Benussi, Boitagna, Muciaccia e Tonon.

Due giorni dopo, i tre indiziati vennero arrestati e concordemente sostennero di non avere voluto ridurre al silenzio la donna e di avere appreso soltanto dai giornali che il grande spavento l'aveva uccisa.

In questi giorni, gli esperti hanno depositato il loro elaborato, il documento ha concluso l'iter istruttorio.

Nella stessa vicenda sono coinvolti anche due imputati a piede libero, Filippo Cipriano, 22 anni, via della Concordia 4, e Franco Ivisani, 22 anni, via Tonello 25, i quali sono stati incriminati per ricettazione.

Il primo sarebbe venuto in possesso del registratore, che poi cedette a Ivisani, che lo acquistò in buona fede. Il quartetto è assistito dagli avvocati Tiziana Benussi, Calligaris, Maniaco di Gorizia, Fabbretti e Padovani, mentre Iolanda P. si è già costituita parte civile con il senatore avv. Battello del Foro isontino.

L'aggressione sarebbe avvenuta nella tarda serata del 3 marzo scorso quando Franceschini e Galante affrontarono la donna all'uscita di un ritrovo di via Rossetti.

RICEVIMENTO A BORDO DELLA PORTAEREI FRANCESE

Il congedo della Foch



Sono ripartite ieri mattina fra le 9 e le 10 le tre unità della Marina francese che erano giunte in visita al nostro porto venerdì scorso. Si trattava della portaerei «Foch» (che ha a bordo 1.200 fra ufficiali, sottufficiali e marinai) e delle unità di scorta «Meuse» e «Port Vendres». Le tre navi hanno come prima destinazione Napoli.

Martedì sera il congedo da Trieste delle unità navali francesi è avvenuto con un ricevimento ufficiale a bordo delle portaerei «Foch», che dopo essere rimasta nei primi giorni ancorata in rada, si è

poi trasferita agli ormeggi lungo la banchina Sud del Molo settimo. E' stata la prima volta che una portaerei ha attraccato al Molo settimo, i cui profondi fondali hanno consentito l'avvicinamento anche a una nave della imponente stazza della «Foch».

Al ricevimento a bordo, su invito dell'ammiraglio Guirec Donati, comandante della squadra navale aerea, hanno preso parte le massime autorità cittadine. Ad accogliere gli ospiti c'erano, nel salone ufficiali, il comandante della «Foch», capitano di vascello Jean Noel Turcat e il console

di Francia a Trieste, Raffaello di Banfield.

Le autorità sono state poi accompagnate sul ponte di volo, dove erano in rivista gli aerei supersonici e gli elicotteri imbarcati sulla imponente unità, una delle due portaerei della Marina francese (l'altra è la «Clemenceau»). L'ospitalità a bordo è stata tipicamente francese, pur su una unità militare: tartine di fine fattura, pasticcini morbidi e, naturalmente, una coppa di Champagne per un brindisi a un ritorno a Trieste delle unità francesi.

(Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Leonilda Chiasa-lotti (25-10) dalle sorelle 50.000 pro Chiesa S. Rita, 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Mario Pontini (25-10-89) dalla moglie e dal fratello 100.000 pro Airc (Milano); da Nina e Peppi Dagretto 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Culiat per il compleanno (25-10) anniversario (31-10) da Serena, Giovanni, Umberto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudia Velicogna per il compleanno (25-10) dai genitori 15.000 pro Croce Rossa Italiana; da Maria e Cico 60.000; da G. G. 25.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del Friuli Venezia Giulia.

In memoria dei suoi cari defunti e di Mario Vertov per il compleanno (25-10) da N. N. 100.000 pro Laboratorio Missionario Parrocchia di San Bartolomeo.

In memoria di Maria Giorgi (25-10) dalla figlia Lorena 50.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Righetti nel 12° anniversario (25-10) da Maria e Clara 5000 pro Croce Rossa, 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Livo Gionchetti nel 1° anniversario (24-10) dai familiari 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Müller per il compleanno (23-10) dal fratello e la sorella 10.000 pro Missione trisultana nel Kenya.

In memoria di Rosina Zucca nel trigesimo della scomparsa dal figlio Giovanni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aifio Varini nel trigesimo della scomparsa dal fratello Marino 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Potecco nel secondo anniversario dalla morte e del figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teodolindo Cimadori dalle famiglie Catanzari, Scabar, Svara, Rutter, Visintin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola Califfa e Maria Vessio dal magazzino Uplim largo Barriera Vecchia Trieste 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Castelli dall'avv. Massimo Retta 50.000 pro Soccorso Ordine di S. Giovanni in Italia.

In memoria di Corinna Bidoli in Milani da alcuni alunni della classe II del Liceo linguistico «E. Fermi» 20.000; da Rosanna e Willy Venier 20.000 pro Centro emodialisi Ospedali Riuniti.

In memoria di Bruno Mesi dalla zia Anna e Ivana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Latin da Vittoriano e Giovanni Rinaldi, Maurizio Zaccagna 50.000 pro Parrocchia San Gerolamo; da Marianna Polist, Frida Pitton 10.000 dalla famiglia Cienciolo Velut 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Consuelo Consilio ved. Del Toso dalle amiche Pellerini, Pagani, De Maggio, de Galateo 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Fulvio Cossutti da Nerina Oberstar e Celestina Oberstar Castelli da Roma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Gianelli ved. Chiapolino da Renata e Ferdinando Rauber 20.000 pro Associazione nazionale bersagliere Enrico Toti.

In memoria di Orestia Kobal ved. Balsero da Maria Ulesci Mayer 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Angelo Pradolante da Vittoria ed Eugenio Michelini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rangan Raghi dalla zia Ines 25.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Benedetti da Berta e Salvina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bortolina ved. Tranca da Riccardo e Flora Sordi 20.000; da Elena ved. Mitro 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fulvio Toluoso da Roma Daniele Livia e Nilde 40.000 pro Casa di riposo Lida Borelli (Bologna).

In memoria di Marcello Schiebena dalla nipote Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernando Quaragni da Romana e Luciano Tarabian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Pisano dall'Ass. corale «Vox Julia» (Bocchi del Legionario) 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del Friuli - Venezia Giulia.

In memoria di Corinna Miliani dalla famiglia Racchi 10.000 pro Centro per le malattie cardiovascolari (Ospedali Riuniti).

FORD MOTOR SHOW

Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato

Se la vostra auto è da buttare via i Concessionari Ford vi offrono fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra o Granada, nelle versioni benzina o Diesel disponibili presso la rete.

Ford

NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE
VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

INVERNO FREDDO COLORI CALDI.



LAVORATORE
Grandi Magazzini

Udine-Trieste

Tre vecchiette stese da un'auto sulle strisce pedonali Grave la più anziana (89 anni), ferite anche le altre due

«Una scena straziante. A prima vista le tre donne sembravano morte, coi corpi abbandonati così sulla strada, i vestiti lacerati, nessun movimento che desse un segno di vita. Per fortuna l'incidente non è stato fatale, ma tutte e tre le vecchiette sono ricoverate a Cattinara». Un carabinieri, turbato, descrive la scena immediatamente successiva all'investimento che ieri sera ai Campi Elisi ha steso in un sol colpo tre anziane signore, battute sotto da un'auto mentre attraversavano sulle strisce pedonali.

Le tre amiche, la più anziana ha 89 anni, la più giovane 70, attraversavano il viale dei Campi Elisi all'altezza di via Coletti. Camminavano a braccetto, tenendosi strette l'una all'altra, dandosi sicurezza. All'improvviso un'auto, una Ritz 60 guidata da Gianfranco Tomaselli, di 44 anni,

abitante in via Scomparini 33, le ha urtate con violenza facendole cadere tutte e tre come bambole di pezza. Ora Maria Bersedi Greated, di 89 anni, residente in Campi Elisi 19 è ricoverata nella divisione neurochirurgica di Cattinara in stato di coma, con prognosi riservata. Delle tre è quella che si trova nelle condizioni più critiche: Maria Bacchetti, vedova Tartaglia, di 74 anni (via del Lloyd 3) dovrebbe guarire in quaranta giorni, ha riportato un trauma cranico e la frattura di una spalla.

La settantenne Amalia

Bubnich, pensionata come le altre due, abitante in via Coletti 3, è tenuta in osservazione nell'astanteria dell'ospedale di Cattinara, dove tutte e tre le donne sono state accompagnate dalla Croce rossa. Le ferite di Amalia Bubnich sembrano meno gravi di quelle delle sue amiche, anche se sul corpo ha i segni di numerose escoriazioni e di ematomi. Il dott. Marzio Babile, del Pronto soccorso, ha diagnosticato per lei una prognosi di trenta giorni.

Gianfranco Tomaselli, il conducente dell'auto investitrice, è stato denunciato dai carabinieri e la sua macchina è sotto sequestro. Visibilmente scosso per l'incidente, verificatosi intorno alle 18.30, ha telefonato più volte in serata all'ospedale per sapere come stavano le tre ferite. Amalia Bubnich, l'unica in grado di parlare dopo l'incidente, tramortita e molto spaventata, non riesce ancora a ricordare cosa sia successo. Si limita a ripetere: «È arrivata un'auto, andava veloce».

Duecentotrentatré anni in tre: Maria Bersedi, classe 1895, ha visto morire un secolo e trascorrere quasi tutto l'altro. Delle tre è la sola che ha ancora marito. Le sue amiche sono entrambe vedove. Si tenevano compagnia, abitano nello stesso rione, sono vicine di casa.

Per incontrarsi, fino a ieri, bastava che attraversassero una strada.

La visita degli psichiatri canadesi

Si è conclusa la visita di due giorni che una delegazione del Quebec ha compiuto ai servizi psichiatrici dell'Unità sanitaria. La delegazione, guidata dal ministro aggiunto della sanità del Quebec, ha concordato con il direttore dei servizi psichiatrici triestini un programma di incontri in Canada.

DALLA REGIONE

IL DISCORSO PROGRAMMATICO DEL NEO ELETTO PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Biasutti promette una «nuova stagione» in cui la Regione dovrà funzionare meglio

Gli obiettivi: riequilibrio territoriale, ammodernamento dell'apparato e decentramento. Molti i segnali alle forze autonomistiche - «Logora» l'inconciliabilità tra Trieste e il Friuli

Difesa dell'unità della Regione nell'arricchimento della sua autonomia speciale. Un obiettivo irrinunciabile che va raggiunto attraverso tre strade: una politica economica mirata al riequilibrio territoriale, l'ammodernamento dell'apparato regionale e un ampio decentramento di funzioni e compiti agli enti locali. Nel tracciare le linee maestrali del suo programma, il neo presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha parlato a più riprese di «una nuova stagione» che si apre.

Una «nuova stagione» percepibile peraltro più dal tono, manageriale e squisitamente politico-economico della sua relazione, che dai contenuti, sostanzialmente vicini a quelli della precedente gestione. Signori miei — è stato in fondo il messaggio di Biasutti — questo apparato deve funzionare, distribuire soldi presto e bene. Quindi mettiamoci da subito al lavoro, tutti quanti. L'azienda-Regione, insomma, deve rilanciare il suo ruolo.

I segnali politici non sono peraltro mancati, soprattutto sul tema dell'unità regionale. Ammicciando alle forze che vengono definite autonomiste, Biasutti ha sottolineato come i partiti di giunta abbiano rivolto e rivolgeranno tuttora un invito alla lista per Trieste e al Movimento Friuli «perché valutino la possibilità, l'opportunità di una loro autonomia associata alla maggioranza stessa, sulla base di un'accettazione degli indirizzi programmatici fondati sull'acquisizione della validità della convivenza unitaria di tutte le componenti regionali».

«L'equilibrio che abbiamo trovato — ha aggiunto il neo-presidente alludendo all'attribuzione degli assessorati — è frutto, e questo non lo vogliamo nascondere, di valutazioni diversificate nei confronti delle componenti che vengono definite autonomistiche e in particolare nei confronti della lista per Trieste. Siamo peraltro convinti — ha detto ancora Biasutti — di dover essere misurati sull'attività concreta, sui risultati che riusciremo a ottenere sia per Trieste, per l'area giuliana, che per l'intera regione».

Tornando sul tema dell'unità e della funzione del capoluogo, il presidente, dopo aver definito «vecchio e logoro» lo schema dell'inconciliabilità tra il Friuli e Trieste, ha detto che «le impostazioni generali di questa coalizione discendono dalla volontà di procedere uniti, dando a Trieste, al capoluogo della Regione, con atti concreti, non con semplici attestazioni e riconoscimenti, il rilievo che merita. Operando analogamente a favore del Friuli, dell'Isontino, convinti che esista un'interdipendenza di esigenze e di problemi da risolvere».

Per non rendere «ciclicamente pericolosi i discorsi sull'unità», ha aggiunto tuttavia Biasutti, è necessaria una fase nuova che proponga interventi «per rendere più definite».

più complete, le singole identità. L'espressione delle diversità è vista nella Provincia, l'ente intermedio destinato a nuovi compiti e funzioni, che può consentire, ha detto Biasutti, «di anticipare almeno parzialmente un disegno di riforma nazionale che tarda a uscire».

Tornando alla politica economico-industriale, Biasutti ha detto chiaramente che le vecchie scelte «richiedono una profonda riedificazione». Di fronte alla recessione internazionale che ha affossato il mito della crescita industriale illimitata, occorre privilegiare, nella distribuzione degli incentivi, le attività ad alto lavoro aggiunto e ad alto contenuto tecnologico.

L'operazione, ha detto il presidente, richiede fra l'altro una riorganizzazione delle «finanziarie regionali». Anche gli strumenti di programmazione devono essere modernamente realizzati, grazie anche al coordinamento di un «ufficio di piano» capace di rispettare gli indirizzi e l'impostazione, già validamente sperimentati, di un piano triennale «flessibile e articolato».

Un problema a sé è quello delle partecipazioni statali nell'area giuliana. Biasutti ha parlato di programmi di ristrutturazione e di risana-

mento delle attività esistenti, ma anche della «necessaria promozione di nuove iniziative», così come negli auspici dell'Iri, iniziative da realizzarsi «anche con il coinvolgimento di imprenditori privati, e per le quali la Regione conferma la disponibilità a un proprio intervento».

La ricostruzione del Friuli terremotato, il 10, 15 per cento rimane ancora da fare, ma quel che resta — non si è nascosto Biasutti — comprende le situazioni più difficili. La ridefinizione del «minimo abitabile» consentirà di superare molti ostacoli, ma non sarà il focosano. Bisognerà trovare altre soluzioni. E soprattutto, verificare se i fondi a disposizione basteranno.

Il vento della modernizzazione e dell'efficienza comincia a soffiare intanto, anche sugli altri versanti dell'amministrazione regionale. Così, nella politica per la montagna, Biasutti si pone il problema «dell'efficacia di alcuni organismi» che operano in quelle zone, nel ramo dell'artigianato si parla di revisione della legge istitutiva dell'Essa, nell'agricoltura, di azioni volte «a introdurre nell'impresa criteri di gestione aziendale consoni con obiettivi di redditività, competitività e uso ottimale delle risorse e dei fattori produttivi».

Così, nel campo del turismo, definito «fondamentale», si parla di rivedere interamente il sistema dei vincoli e degli incentivi, «in modo da favorire selettivamente quelle iniziative che, a parità di remunerazione dei fattori impiegati, offrono maggiori vantaggi al consumatore sotto l'aspetto della qualità e del risparmio». Ma anche nella politica del territorio e della casa — per la prima volta accorpate in un unico assessorato — la Regione si propone di privilegiare, nei confronti degli enti locali e degli operatori, la sua «funzione di consulenza rispetto a quella di controllo» finora svolta.

Quanto alla sanità, il piano regionale va «sollecitamente e compiutamente» definito e approvato, vista — ha commentato Biasutti — l'indispensabile necessità di addensare a una razionalizzazione dei servizi, in linea con gli indirizzi della politica sanitaria regionale.

Infine, la formazione professionale, che dovrà essere basata su una dinamica attuazione delle procedure del piano del settore, in collaborazione con l'osservatorio del mercato del lavoro e tramite un potenziamento dei centri regionali.

P. R.

Luigi Manzoni, il nuovo presidente del consiglio



Luigi Manzoni

Come previsto negli accordi politici, il socialista Luigi Manzoni, 44 anni, pordenonese, è il nuovo presidente del consiglio regionale. È stato eletto ieri mattina, in apertura di seduta, con il minimo dei voti necessari a passare il turno.

Quattordici voti sono andati al comunista Marcello Ruscetti: il Pci aveva avanzato poco prima la sua candidatura «per opporsi alla lottizzazione anche della presidenza dell'assemblea» — come ha ricordato il capogruppo Renzo Pascolat.

Obiezione alla quale il neocapogruppo del Psi, Ferruccio Saro, aveva replicato sostenendo che «una presidenza socialista dell'assemblea è

in grado di garantire un dibattito equilibrato in aula fra tutte le forze politiche». Dall'urna sono uscite poi anche sette schede bianche e un voto per Angelo Ermanno (Psi), Cornelia Puppin (Mf) e Gianfranco Carbone (Psi).

Sulla poltrona di presidente, Luigi Manzoni sostituisce il democristiano Vincenzo Turello, che da martedì è entrato nella giunta Biasutti come assessore all'artigianato e all'emigrazione. «Occorre ricostruire, con i poteri legislativi a nostra disposizione — ha detto Manzoni dopo l'elezione — una linea di programmazione condotta che qualifichi ancor più il ruolo della spesa pubblica della Regione e dei suoi enti e che agevoli un meccanismo di sviluppo».

Manzoni, dopo avere ricoperto vari incarichi all'interno del Psi, è stato eletto consigliere comunale a Pordenone, dove ha ricoperto poi la carica di assessore alla sanità e di vicesindaco. Consiglier regionale nella terza legislatura (73-78), è subentrato al dimissionario Francesco De Carli nell'assessorato all'industria. Eletto nell'83, ha presieduto la commissione alla cultura, sport e istruzione.

TRA COMELLI E BIASUTTI

Stretta di mano



Con una stretta di mano tra il presidente uscente Antonio Comelli e quello entrante, Adriano Biasutti, è stato suggellato il passaggio delle consegne tra la vecchia e la nuova giunta regionale. La foto di rito è stata scattata nell'aula del consiglio dopo la votazione con la quale è stato eletto il nuovo esecutivo regionale

MALUMORI NELLA MAGGIORANZA PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Braidà, escluso, protesta. Il Psi perde due deleghe

La giunta Biasutti è fatta, ma all'interno della compagine di maggioranza si registra qualche malumore per come sono stati distribuiti gli incarichi. La polemica più clamorosa l'ha espressa il democristiano Paolo Braidà, di fede monarchica, che in una lettera a Biasutti ha rassegnato le sue dimissioni da membro del comitato e della direzione regionale dc, e ciò a causa della mancata nomina ad assessore (nella sua corrente, gli è stato preferito Roberto Antonio Dominici, che ha ottenuto la guida della segreteria regionale straordinaria alla ricostruzione, al posto di Giuseppe Romano Specogna).

«A suo tempo a te e ad altri amici — scrive Braidà al segretario regionale e ora presidente della giunta, Adriano Biasutti — ho presentato la mia candidatura a un assessorato regionale, ritenendo, dopo avere operato per anni in diversi incarichi politici, di poter esprimere un'aspirazione a un incarico amministrativo qualificato e, spero, anche sostenibile nei confronti dell'opinione pubblica».

Le ragioni della scelta che è stata poi fatta, prosegue Braidà, «mi appaiono incompre-

sibili, poiché non mi sono state opposte motivazioni di ordine politico o di inesperienza amministrativa». «Poiché da segretario regionale dc — dice Braidà — ho cercato di sostenere con tutte le mie energie l'opera della maggioranza e in specie degli amministratori dc, evitando quindi di assumere un ruolo interpretabile come concorrenziale, dualistico o peggio ancora antagonista, di costituirmi un mio gruppo di potere e di approfittare delle crisi regionali che pure ho affrontato, non vorrei includere — che qualcuno ora mi pensasse nudo e orfano».

Il 30 e il 31 dibattito-fiume sulla giunta

Le dichiarazioni programmatiche del neo-presidente Adriano Biasutti saranno discusse dal consiglio regionale la prossima settimana. Al dibattito politico saranno dedicate due sedute-fiume, martedì e mercoledì prossimi.

I capigruppo dei partiti hanno concordato di effettuare sedute sia al mattino che al pomeriggio.

Ma anche in casa socialista trapela qualche malumore. Il partito del garofano esce dalla verifica, da lui stesso provocata, sensibilmente ridimensionato. Se infatti da una parte ha ottenuto la presidenza del consiglio, dall'altra ha perduto non solo la presidenza del Fondo Trieste e la vicepresidenza del consiglio, ma anche due importanti deleghe assessorili. La Pianificazione e bilancio, alla guida della quale è stato confermato Pietro Zanfagnini, è stata privata della pianificazione territoriale, incamerata dai lavori pubblici; l'industria di Gioacchino Francescutto, ha perduto poi la delega dell'artigianato, passata anch'essa a un assessore democristiano, quello assegnato a Vito Turello (emigrazione e, appunto, artigianato).

Quella fra programmazione finanziaria (piano di sviluppo) e pianificazione territoriale (piano urbanistico regionale) è una scissione «storica». I due «dicasteri» erano nati infatti come un'unità inscindibile, per garantire l'aggancio fra la politica del territorio e i progetti d'intervento finanziario della Regione in generale.

Chiesta la ripresa dei voli aerei per Vienna

Il consorzio aeroporto Friuli-Venezia Giulia ha presentato all'Alitalia una richiesta di riprendere il collegamento con Vienna.

Di questa azione il presidente del consorzio aeroportuale, Giovanni Cocianni, ha informato il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, durante un colloquio svolto presso la sede dell'ente camerale giuliano.

L'azione del consorzio si inserisce e si aggiunge alle richieste, già presentate, di collegamenti con il centro dell'Europa comunitaria.

NON VALE IL DECRETO MINISTERIALE

Beni ambientali: gli ambiti restano invariati in regione

Sulla tutela dei beni ambientali è stato recentemente approvato dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali un decreto nel quale viene dichiarato il «notevole interesse pubblico» riguardo ai territori costieri, a quelli che circondano i laghi, ai fiumi, ai torrenti, ai corsi d'acqua, alle montagne, ai ghiacciai, ai parchi, alle riserve nazionali o regionali, alle foreste, alle aree assegnate alle università agrarie e alle zone gravate da usi civici.

In una circolare inviata dal

Ministero alla Soprintendenza viene stabilito che il decreto in questione non ha efficacia per la regione Friuli-Venezia Giulia, dove sussiste in materia una competenza statale esclusiva, e neppure per la Sicilia, il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta poiché la competenza spetta, in base ai loro statuti, alle singole Regioni. La disposizione ministeriale vale invece per la Sardegna e le altre regioni.

Di conseguenza nella nostra regione rimangono in vigore gli ambiti di tutela dei beni ambientali, così come sono stati definiti nei vari decreti di vincolo emanati dal 1939 ad oggi, raccolti e pubblicati dalla Soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia nel n. 2 della collana «Relazioni» (Trieste, 1982).

Quindi ogni progetto e lavoro che interessi le vaste località sottoposte a tutela deve ottenere la necessaria autorizzazione della Soprintendenza.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	13,8	17,2
Gorizia	10	15,2
Monfalcone	14	15,3
Pordenone	12	16
Udine	12,2	17

In poche righe

Visite all'oasi di Marano

La foce del fiume Stella, che abbraccia ottocento ettari, si è trasformata nell'oasi di rifugio e di protezione di Marano Lagunare. La visita guidata al comitato della caccia della provincia di Udine e dal comune del luogo, in quest'angolo di paradiso svernano oltre 12 mila esemplari, tra i quali il più comune è la folaga, seguita dal germano reale, marzaioli, alzavole, codoni, fischioni, mestoloni e canapiglie. Di grande interesse è la presenza del rarissimo quattrocchi e le regolari comparse di altre specie poco comuni quali la moretta grigia, l'edredone e l'orchetto marino.

Nell'oasi nidificano inoltre i falchi di palude e gli aironi rossi e sono ospitati anche i bassetti che sono il simbolo della vita acquatica. Le visite guidate al rifugio faunistico s'inizieranno il primo novembre e si protrarranno sino al 31 marzo dell'85. Gli studenti e i loro insegnanti che vorranno vedere da vicino questo specchio di laguna che vive secondo i dettami della natura potranno avvalersi della consulenza di un ornitologo.

Il giro viene effettuato con una motobarca che in caso di maltempo può essere completamente chiusa. Durante il giro, i partecipanti si fermeranno in un tipico «casone» che sorge al centro dell'oasi. Ad ogni visita possono partecipare 60 persone.

Sicciole: saline sacrificate al turismo

CAPODISTRIA — Le saline di Sicciole, importanti fin dal Medioevo, che si estendevano per oltre sette chilometri quadrati hanno dovuto cedere buona parte dei bacini di evaporazione al turismo. Sono sorti, infatti, in questi ultimi anni una marina da diporto, impianti sportivi e alberghi.

Una parte delle saline, anche se minima, è rimasta e vengono prodotte annualmente quasi novemila tonnellate di sale. Quest'anno, però, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, in particolare ai continui piovaci che si sono avuti da giugno alla fine di agosto, la produzione è dimezzata.

Aziende autorizzate a fornire protesi

La giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli — la delibera relativa all'istituzione dell'elenco regionale delle aziende abilitate alle forniture di protesi.

Tale elenco è previsto dal decreto ministeriale per il tariffario delle protesi dirette al recupero dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, e ciò ai fini delle forniture dei necessari presidi, con spesa a totale carico del servizio sanitario nazionale.

Le aziende con sede legale nel Friuli-Venezia Giulia che intendono chiedere l'iscrizione nell'elenco dei fornitori abilitati, dovranno presentare domanda alla direzione regionale dell'igiene e sanità entro mercoledì 31 ottobre.

INVITO

Siamo lieti di invitare i clienti, gli amici ed i soci dell'A112 HI-FI CLUB al cocktail che si terrà sabato 27 ottobre alle ore 16.30 nella nostra sede di via Piccardi 16 per festeggiare il...

15° COMPLEANNO DELLA A112

(una giovanissima con... tantissima esperienza)

A112 HI-FI CLUB PRIMA CONCESSIONARIA TRIESTE

...insieme con lei festeggeremo anche il nostro 2° compleanno!

PRIMA & concessionaria s.r.l. LANCIA AUTOBIANCHI via Piccardi 16 - Trieste



THE ROYAL SOCIETY OF ARTS
SOTTO L'ALTO PATRONATO
DI SUA MAESTÀ BRITANNICA

ENGLISH AS A FOREIGN LANGUAGE 1984

I risultati della sessione d'esame d'inglese per stranieri del giugno 1984

ANNIS Alessandra	Passed with Credit	JERIC Alenka	Passed with Credit
APOLLO Giuseppe	Passed with Credit	LORENZI Sabrina	Passed with Credit
BARZAN Barbara	Passed	MARCHESINI RENATO	Passed with Credit
BERNARDIS Marisa	Passed with Credit	MASETTI Marzia	Passed with Credit
BLASINA Fania	Passed	MASNADA Roberto	Passed with Credit
BUTIGNON Manuela	Passed	NAPP Franco	Passed
BUZZURRO Mario	Passed	NICCOLI Rita	Passed with Distinction
CATTANARO Annamaria	Passed	OVERDANK Alessandro	Passed
CECCHI Oscar	Passed with Credit	OVERDANK Elisabeth	Passed
CONETTI Mario	Passed	PARMA Andrea	Passed with Distinction
CRISMANI Lucia	Passed	PICCINI Patrizia	Passed with Credit
DIVIAO Paolo	Passed with Credit	PIERI Fabiana	Passed
DOMINI Patrizia	Passed	RADIN Michela	Passed
FONDA Francesco	Passed with Credit	RIGOTTI Stefano	Passed with Distinction
FORNAZARIC Erika	Passed	SAVINI Annamaria	Passed with Credit
GIULIANI Livio	Passed with Credit	STOLFO Annamaria	Passed
GLINSCHG Lorenza	Passed with Credit	VAREANO Michela	Passed with Credit
		ZENNARO Marco	Passed
		ZORZON Francesca	Passed

For further information please contact:

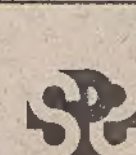
THE BRITISH SCHOOL

VIA TORREBIANCA 18 - TRIESTE - TEL. (040) 69453, 69140, 60762

CENTRE 043

British School Trieste Public Service Advertisement

Fino al 30 novembre per temporanea **SOSPENSIONE ATTIVITA'** vendita promozionale di tutti gli articoli **PENELOPE** Via Carducci 43



per la pubblicità su **IL PICCOLO** rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

INVITO FRETTA

SCONTI FINO AL 30%

DAL 15 OTTOBRE AL 10 NOVEMBRE

Trieste
Via Mazzini, 30 b

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

UN'INDAGINE SULLE DIVERSITÀ DEI MERCATI

E' tutt'altro che unita l'Europa dei consumi

Ciò che piace agli italiani non va agli inglesi e viceversa

E' possibile fare l'Europa della gola, o è altrettanto difficile quanto fare l'Europa unita dal punto di vista politico ed economico? Il problema non si pone, ovviamente, al buongustaio, al gourmet, che nelle differenze delle tante cucine, nazionali e regionali, trovano i migliori stimoli.

Ma, per coloro che devono vendere prodotti alimentari ad un mercato vasto come l'Europa, la questione è della massima serietà. In Italia si beve vino e si mangia pasta, e pochi surgelati; in Germania piace la birra e la carne di maiale; gli inglesi non amano la stessa birra dei tedeschi e preferiscono la carne di montone; i francesi sono francesi. Dunque come fare per mantenere uno «standard» super-nazionale, che permetta alle aziende alimentari europee di uscire dal confine delle rispettive patrie?

Il tentativo di soluzione di un arzigogolo di tal fatta se lo sono posto in primo luogo i «pubblicitari», che sono dietro a ogni «spot» televisivo in cui ci si dice «cosa» mangiare o «come» vestirsi, «cosa» fa bene alla nostra salute e «cosa» no. Perché se le industrie alimentari devono vendere, il compito di un pubblicitario è quello di facilitare il mercato dei prodotti reclamizzati. E, nel campo alimentare, se problemi di mentalità, di educazione, differenze nazionali o culturali, fanno ritenere un determinato prodotto dannoso per la salute, addio vendite.

Ne è nata perciò una ricerca di mercato, diretta a individuare gli alimenti che, nella mentalità del consumatore, sono ritenuti più utili alla nostra salute. L'esame è stato condotto mettendo a confronto l'Italia e l'Inghilterra. Sono state intervistate massaie dei due Paesi all'uscita dei supermercati. La domanda: cosa «fa bene» o «non fa bene» fra gli alimenti di una ipotetica dieta quotidiana.

Fatte centinaia di domande e comparati i risultati nei due Paesi, sono venute le sorprese. Quello che il consumatore pensa «fa male» in Italia, «non fa male» in Inghilterra.

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULICIGRAI
Foto: MONTENARO ARCHIVIO «IL PICCOLO» ITALFOTO
Per la pubblicità: la S.P.E.

E viceversa.

Fra i cibi sani la «consumatrice» italiana mette al primo posto il latte e la verdura fresca; all'ultimo, come cibi dannosi, la frutta secca e le bevande gassate. Le loro colleghe inglesi mettono invece al primo posto lo yogurt e la frutta fresca e all'ultimo le caramelle e lo zucchero. Il latte, per gli inglesi, è solo al settimo posto in graduatoria. Dopo lo yogurt e la frutta fresca vengono, per gli inglesi, alimenti come i cereali con alto contenuto di fibre, le verdure fresche, il pane integrale, la carne fresca. E poi il pesce, le uova, il miele, la farina integrale, il formaggio.

La «massaia» italiana, per la quale lo yogurt è una novità importata da poco e imposta soprattutto dal messaggio pubblicitario fa seguire al latte in Italia il bianco e un colore importantissimo per indicare, in termini pubblicitari, la purezza di un alimento e alla verdura, il riso e la frutta fresca. Lo yogurt è quinto. Segue, al sesto posto,

come in Gran Bretagna, la carne fresca, poi le uova.

A questo punto la tabella italiana degli alimenti «salutari» si discosta nettamente da quella inglese. Vi entrano infatti l'olio d'oliva (sconsigliato alla massaia britannica), le patate e la pasta (che nella «scala» inglese sono tra i primi cibi ritenuti «dannosi»), poi ancora il miele e il formaggio. Seguono il burro, i biscotti, il gelato (che invece per gli inglesi è molto dannoso), i pomodori pelati (inesistenti nella scala inglese), e il pane, bianco.

La contropartita della differenza dei gusti alimentari la si ha con i cibi ritenuti neutri, dal punto di vista della salute. Le italiane hanno indicato il caffè e il the. Le inglesi ad essi hanno aggiunto «sausages and bacon» (quelle salsicce e quella pancetta che sono il cardine della prima colazione britannica e che farebbero strillare d'orrore ogni italiana pensosa più che della propria salute, della «linea».

N. P.

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

E' stato costituito il consorzio carni italiane bovine garantite: lo hanno promosso i consorzi carni bovine padane, carni bovine pregiate (5 razze) e carni di razza piemontese (Coalvi), con l'assistenza dell'Associazione italiana allevatori e del ministero dell'agricoltura.

Il consorzio si propone di tutelare la produzione nazionale e, attraverso severe norme alimentari e sanitarie, esaltarne l'attipicità. Avvalendosi dei moderni mezzi di comunicazione, si propone di far conoscere il marchio ai consumatori e i punti di vendita autorizzati. Sui negozi ci sarà il marchio «carni italiane bovine garantite».

Dopo le «bistecche» di soia, gli spaghetti di girasole. Sono stati ottenuti nell'Istituto di miglioramento genetico delle piante agrarie di Bari, aggiungendo alla semola di grano duro (che normalmente ha un contenuto in proteine del 12,5%) farine degradate di girasole ad elevato contenuto proteico (il 54,5% di proteine).

Potrebbero rappresentare nella nostra dieta mediterranea un piatto di ottima qualità e tecnologicamente valido. Alle moderne tecnologie per realizzare, attraverso il girasole, un nuovo ed alternativo approvvigionamento alimentare ed energetico con una utilizzazione «integrale» della pianta è stato dedicato un simposio internazionale.

L'italiano spende meno di tutti negli acquisti per corrispondenza, in media appena 15.610 lire l'anno, contro le 218.000 del tedesco, le 113.000 dell'inglese e le 93.000 del francese. Secondo l'Unione nazionale consumatori questo atteggiamento deriva dallo sviluppo piuttosto recente delle vendite per corrispondenza in Italia, con l'immagine negativa proiettata su tutto il settore delle piccole aziende che raggiungono il pubblico operando al riparo di una casella postale; ma in parte deriva anche dalla sfiducia del consumatore nel servizio postale, che genera persino il dubbio che il pacco possa effettivamente arrivare.

Ciò ha indotto le aziende più importanti del settore ad ampliare il proprio servizio di recapito mediante fattorini. Il fatturato complessivo annuo delle vendite (882 miliardi nel 1983) è superiore a quello di altri Paesi ma, comunque, sempre inferiore per ripartizione pro-capite.

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI A TRIESTE

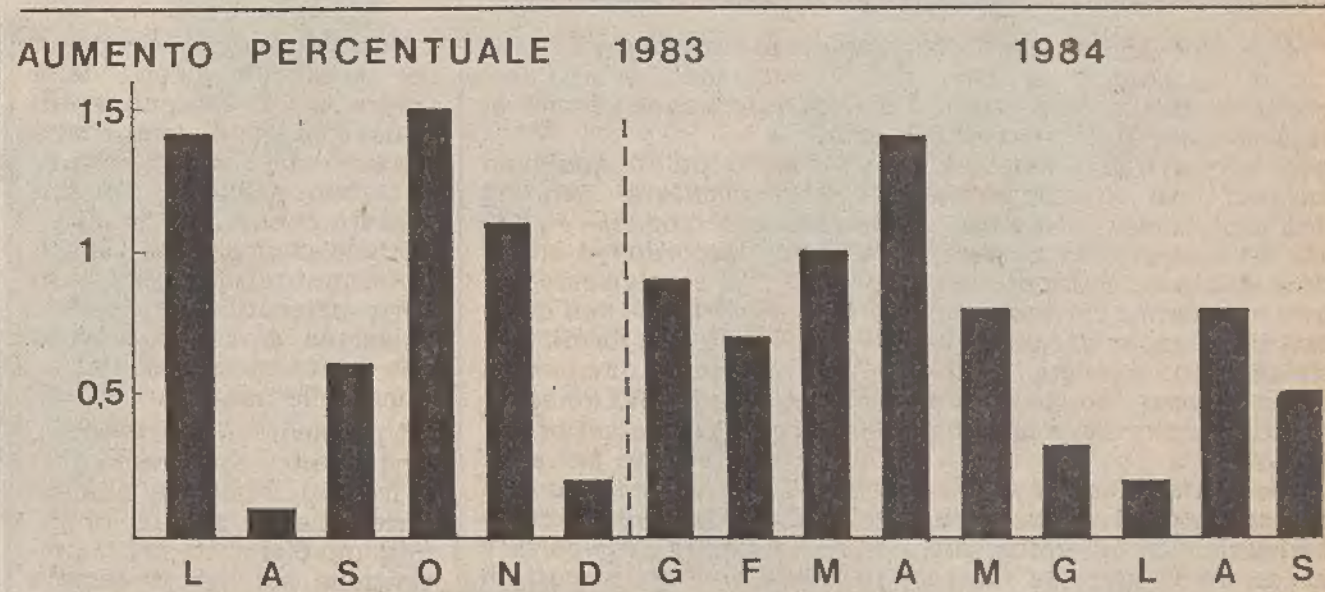
Ecco come difendersi sul fronte dei rincari

Chi fa la spesa deve stare attento nella scelta dei negozi e dei prodotti

Negli ultimi quattro mesi, il prezzo medio della margarina è aumentato, a Trieste, dell'11 per cento: da maggio a settembre è salito da 4.008 a 4.459 lire il chilogrammo. In effetti, sono ormai sei mesi che questo prodotto detiene il primo posto nella graduatoria — basata sull'aumento percentuale dei rispettivi prezzi — dei 29 generi alimentari dei quali in questa rubrica viene mensilmente seguito l'andamento.

Va ricordato che nel giro di un anno il prezzo della margarina ha subito un rincaro complessivo di mille lire il chilogrammo, vale a dire del 29 per cento; un incremento, cioè, pari a ben tre volte quello registrato nel medesimo periodo di tempo, dall'indice della spesa per l'alimentazione, che, fra il settembre 1983 ed il corrispondente mese di quest'anno, è aumentato, a Trieste, del 9,8 per cento.

Altri due generi alimentari che — come si desume dalla tabella qui riprodotta — figurano in testa alla graduatoria



decrescente dei vari prodotti, basata sui rincari verificatisi negli ultimi quattro mesi, sono il formaggio parmigiano di prima scelta ed il caffè tostato (miscela), i cui prezzi medi sono complessivamente aumentati, nel giro di dodici mesi, rispettivamente del 22,7 per cento e del 23 per cento. Passando a considerare i generi alimentari i cui prezzi hanno invece registrato, nel quadrimestre maggio-settembre di quest'anno, rincari inferiori a quello segnato dall'indice della spesa per l'alimentazione o, ancor meglio, sono rimasti fermi, ne troviamo alcuni che — anche in rapporto al loro valore nutritivo — offrono attualmente al consumatore la possibilità di procurarsi le tanto preziose proteine ad un costo ancor più vantaggioso che in passato.

Spiccano fra questi, il latte ed il formaggio stracchino, nonché — seppure ad un livello di minore convenienza, tenuto conto del costo unitario delle proteine in essi contenute — il salame e la carne suina (polpa).

Questa nota non può, quindi, non concludersi con un rinnovato appello al consumatore, affinché da oggetto passivo si trasformi in soggetto attivo, selezionando, scegliendo e preferendo i generi meno costosi (sempre in rapporto al loro valore nutritivo) ed i negozi più convenienti.

In una società in cui il numero dei pensionati e, purtroppo, anche quello dei disoccupati (vale a dire, di due categorie di cittadini che generalmente dispongono, da un lato, di un minore reddito e, dall'altro, di maggior tempo) è piuttosto elevato, tale selettività ed una maggiore mobilità — che consente di spostarsi e di passare da un negozio all'altro — possono congiuntamente costituire due validi strumenti, dei quali

i consumatori debbono avvalersi, al fine di orientare i propri acquisti verso quei prodotti e quei negozi (siano essi negozi tradizionali o supermercati, o «discount stores», od altri) che offrono una maggiore convenienza di prezzo, incentivando lo spirito di concorrenza fra i vari negozianti e condizionando — entro certi limiti, il comportamento.

In tal modo anche il consumatore potrà concorrere — con la sua responsabile condotta — a contenere ulteriormente l'ascesa dei prezzi nel settore dell'alimentazione, il cui indice — come appare dall'istogramma — ha registrato, in questi ultimi mesi, un apprezzabile rallentamento del tasso di crescita.

G. Pall.

SI DIFFONDE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE L'USO DEL CODICE A BARRE

Tutti «schedati» al supermercato

Su molte confezioni di prodotti, soprattutto alimentari, figura un rettangolo bianco attraversato verticalmente da barre nere di marcatura diversa, che hanno alla base una serie di numeri. A cosa mai servirà? I consumatori, resi attenti alla lettura delle etichette dalle campagne e dalle norme di tutela, non sanno che significato attribuire a questa novità, che occupa su vasetti e scatole più piccoli molto spazio. Certamente sono in pochi a saperlo.

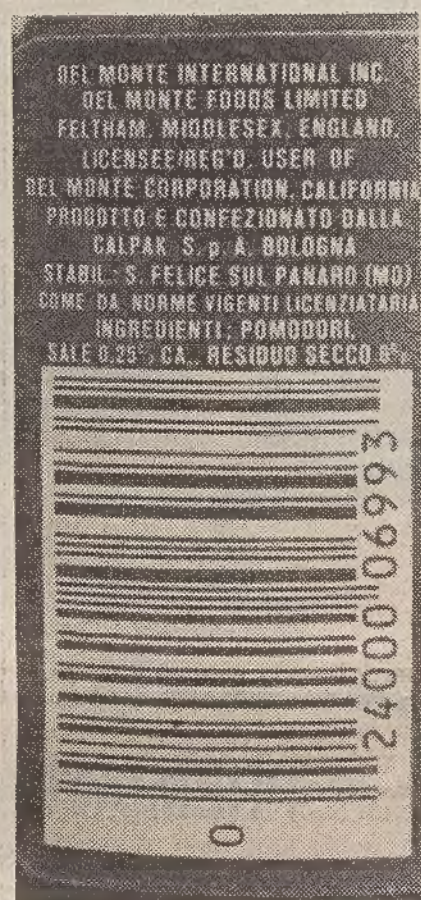
Che abbia a fare con l'elettronica, con le combinazioni binarie, è forse intuibile. Si tratta, infatti, del codice a barre, o codice «Ean» (sigla che sta per «European Article Numbering», ossia «Numerazione europea degli articoli»). E' un simbolo che vale a contraddistinguere ciascuno delle migliaia di prodotti immessi in commercio.

La sequenza delle righe, il loro spessore, i numeri sono infatti frutto di combinazioni diversissime, catalogate in modo che ognuna sia diversa dalle altre. Ci vuole ovviamente un calcolatore elettronico per individuare la corrispondenza fra il codice cifrato e il tipo di prodotto e di marca su cui compare.

Poiché il cervello elettronico non ha il dono della vista, e ragiona solo a numeri, le indicazioni che possono arrivarci dipendono da un lettore ottico, che a sua volta, più che i numeri, sa riconoscere certi segni. Ed ecco che una apposita macchinetta, davanti alla quale passi il prodotto «marchiato» dalle righe nere, traduce in una sequenza numerica o di impulsi il codice a barre, inviando le informazioni al computer. Questi è così posto in grado di catalogare il prodotto, abbinando, in base alle informazioni in precedenza ricevute, il suo prezzo, le qualità di cui il magazzino dispone come scorte, la preferenza che i consumatori danno all'uno piuttosto che all'altro genere della stessa natura ma di fabbriche diverse.

Il supermercato del futuro trarrà dal codice a barre vantaggi enormi. E anche il consumatore, che oggi fa la fila alla cassa sempre attento alla cifra che l'addetta batte sulla tastiera del conto, avrà di che giovarsene.

I supermercati dotati alle



casse di un lettore ottico collegato al computer potranno svelare le operazioni di conto, dare al cliente una nota spese dettagliata scritta dall'elaboratore in base all'individuazione di ogni prodotto acquistato al prezzo esatto, sapere in ogni momento l'andamento delle vendite per singolo genere o marca, effettuare gli ordini in base alle effettive necessità, e così via.

Il sistema ha anche altre prerogative. Con il codice a barre non sarà più necessario prezzare ogni singola confezione, con risparmio di tempo e di personale: basta dire al calcolatore il prezzo del prodotto corrispondente. Figuriamoci le applicazioni di questo meccanismo quando un supermercato si trova a fare, per determinati prodotti, un'offerta speciale oppure vuole aumentare i prezzi di vendita (oggi è costretto ad applicare bollini su bollini).

Nel Friuli-Venezia Giulia l'adozione della vendita a codice è prevista dalla Despar non prima del 1986. Le Cooperative operaie, a Trieste, sono ancora incerte, nonostante stiano da tempo studiando il sistema.

Il consumatore può frattanto tranquillizzarsi. A lui quelle barrette e quei numeri possono restare indifferenti. L'Italia è anzi all'ultimo

posto in Europa ad essersi adeguata al codice a barre, mentre il sistema, nato negli Stati Uniti, è molto diffuso adesso in Germania, dopo essere approdato nel 1977 in Europa.

Sul totale dei prodotti, la percentuale di quelli «barretti» oscilla, secondo varie stime, dal 20 al 30 per cento. Da qui una certa attesa da parte dei maggiori supermercati a introdurre il sistema, che dovrà comunque essere misto. La cassiera, in altre parole, non è destinata a sparire, ma ad essere agevolata dalla lettura ottica del tipo di merce venduta e dotata del codice. Per gli altri generi, occorrerà continuare a digitare il prezzo letto manualmente.

Nel Friuli-Venezia Giulia l'adozione della vendita a codice è prevista dalla Despar non prima del 1986. Le Cooperative operaie, a Trieste, sono ancora incerte, nonostante stiano da tempo studiando il sistema.

Il consumatore può frattanto tranquillizzarsi. A lui quelle barrette e quei numeri possono restare indifferenti.

Baldovino Ulicigrai

Guida al risparmio

Prezzi a Trieste settembre '84

GENERI	Prezzo medio in lire	Aum. o dimin. nell'ultimo quadri. rispetto a maggio '83	LIRE
Margarina	4.450	+ 442	+ 11,0
Formaggio parmigiano 1.a scelta	20.217	+1.525	+ 8,2
Caffè tostato, miscela	12.071	+ 868	+ 7,7
Zucchero semolato, in pacchi	1.307	+ 77	+ 6,3
Piselli, in scatola	2.077	+ 97	+ 4,9
Olio di arachide	3.244	+ 150	+ 4,8
Prosciutto crudo	26.575	+1.075	+ 4,2
Riso fino, in pacchi	1.878	+ 52	+ 2,8
Pollo spennato	4.406	+ 120	+ 2,8
Prosciutto cotto	12.192	+ 292	+ 2,5
Mortadella 1.a qualità	8.508	+ 208	+ 2,5
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	8.015	+ 175	+ 2,2
Uova fresche di gallina	209	+ 4	+ 2,0
Formaggio lattiera	9.025	+ 175	+ 2,0
Indice spesa per l'alimentazione	170,8	—	—
Pasta alimentare, in pacchi	1.490	+ 27	+ 1,8
Burro di centrifuga, 1.a qualità	3.042	+ 142	+ 1,8
Olio extravergine di oliva	4.591	+ 65	+ 1,4
Salame, tipo ungherese	17.233	+ 233	+ 1,4
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	18.345	+ 175	+ 1,0
Fegoli secchi comuni	2.448	+ 21	+ 0,9
Formaggio stracchino	7.767	+ 59	+ 0,8
Tonno sott'olio, in scatola	13.115	+ 78	+ 0,6
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	12.029	+ 58	+ 0,5
Pane, con farina 00	2.200	—	—
Filetto	16.898	—	—
Carne suina, polpa	10.140	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	880	—	—
Vino comune da pasto	1.109	- 4	- 0,4

Dati dell'ufficio statistico del Comune di Trieste. Elaborazione di Giovanni Palladini.

cin cin

...superconveniente!

SUPERCOOP

TOCAL-PINOT BIANCO-PINOT GRIGIO VERDUZZO-SAUVIGNON-RIBOLLA RIESLING RENANO-TRAMINER MERLOT-CABERNET-REFOSCO

Villa dei Magreis cl.75 **1490** Rocca Bernarda cl.75 **2990**

Cantine Marcon cl.75 **1790** Ca' Ronasca cl.75 **3290**

F.lli Novello cl.75 **2490** CHIANTI fiasco paglia lt.1,5 **2390**

LAMBRUSCO DOC Giacobazzi amabile di Castelvetro secco di Sorbara cl.72 **1190**

TOCAL-MERLOT Coop.Carnica lt.1,5 **1890**

TERRANO del Carso triestino cl.75 **3690**

CHARDONNAY di Ca' Ronasca cl.75 **3290**

frizzantino CARUSS Antonini Ceresa cl.72 **1990**

spumante VERDUZZO cant. Produttori Collio **3590**

prezzi validi dal 25-10 al 3-11 fino ad esaurimento delle scorte

IL PICCOLO SPESA

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Le muffe tropicali
Rischio presente
sulle nostre tavole

Le modificazioni delle abitudini alimentari, caratteristiche del periodo storico che stiamo vivendo, sono determinate in parte da «mode alimentari», ma essenzialmente dall'esplosione demografica che ha determinato nel mondo intero la necessità di sfruttare al massimo le risorse con interventi anche di tipo industriale che comunque, in diversa misura, hanno inciso nell'uso naturale degli alimenti.

Ecco quindi insorgere nuove patologie nel campo dell'alimentazione. Un argomento di estremo interesse che è andato concretizzandosi negli ultimi anni è stato quello della possibilità di associazione tra l'assunzione di aflatoxine (particolari metaboliti che prendono origine da funghi), e cancro.

Preciso immediatamente che non si tratta dei funghi che troviamo nei nostri boschi (questi ultimi si che, qualora commestibili, risultano integrazioni inimitabili ai nostri pasti). Mi riferisco invece a rappresentanti della famiglia delle Aspergillaceae, noti con il nome di muffe verdi, che si sviluppano con estrema facilità sulle sostanze organiche provocando su di esse delle profonde alterazioni.

Queste muffe, molto diffuse in natura, sono in grado pertanto di contaminare diversi prodotti alimentari: principalmente arachidi e semi oleosi ma anche carni salate, mais, mandorle, cacao, prodotti di forno, cortecce di agrumi, latte in polvere ed altri ancora. La condizione fondamentale, a questo punto, perché la muffa tossigena possa produrre la tossina è rappresentata dalle condizioni ambientali (temperatura

Aumenta
il consumo
di birra

Nel 1983 il consumo procapite di birra ha fatto registrare 20,83 litri, con un notevole incremento rispetto ai 12,79 litri del 1975.

compresa tra i 29°C ed i 35°C ed elevati tassi di umidità) che caratterizzano i climi tropicali.

A questo punto qualcuno potrebbe obiettare: «Ma qui non siamo ai tropici!». Perfettamente d'accordo ma vorrei ricordare che solamente nel porto di Trieste nell'anno 1982, secondo dati forniti dalla locale Camera di commercio, sono giunte 8545 tonnellate di semi oleosi la cui provenienza era in gran parte da Paesi il cui clima è tipicamente caldo-umido. Esiste pertanto la possibilità di importare prodotti non conservati in maniera idonea e quindi potenzialmente tossici: inoltre il problema può ulteriormente diffondersi qualora tali prodotti vengano utilizzati, assieme ad altri, quali mangimi per animali, esempio mucche produttrici di latte.

Una ricerca specifica effettuata in Europa, ad esempio, ha rivelato che in Belgio 42 campioni di latte su 68 erano contaminati da aflatoxine, nella Germania Ovest 225 su 740, in Olanda 74 su 95. Se poi consideriamo che con il latte si fanno formaggi, burro, yogurt, latte in polvere impiegati anche nell'alimentazione della prima infanzia, il problema si amplia ulteriormente.

I rischi per la specie umana in effetti ci sono, in quanto un gran numero di esperienze hanno recentemente proposto l'aflatoxina quale potenziale carcinogeno epatico. Tuttavia vorrei ricordare che esiste sempre una relazione dose-effetto e doverosamente aggiungere, concludendo, che la conoscenza del problema ha da anni ormai determinato sia a livello nazionale sia internazionale l'adozione di specifiche strutture di controllo e misure igieniche sanitarie al fine di effettuare una efficace opera di prevenzione per tutelare nella maniera più completa la salute dell'uomo.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

La parola all'esperto

L'alimentazione a una certa età

Medici, scienziati e ricercatori non hanno ancora chiarito i rapporti e le interazioni fra invecchiamento e nutrizione

Non v'è dubbio che oggi uno dei massimi problemi della nostra società è rappresentato dal costante aumento degli anziani e dei vecchi, aumento in termini assoluti per le migliori condizioni sociali ed igienico-sanitarie, ma anche in termini relativi per il rapporto percentuale con la popolazione giovanile, dovuto alla contemporanea diminuzione delle nascite.

I problemi che si pongono, ovviamente, sono molteplici e, fra essi, quelli dell'alimentazione hanno un ruolo di primissimo piano, sia per la prevenzione sia per la terapia delle caratteristiche malattie dell'anziano e del vecchio. Il discorso in questo campo va fatto con estrema cautela, ancor più di quanto occorra sempre quando parliamo di nutrizione, e ciò non solo per le infinite sfaccettature che tale argomento presenta e per le incerte o imprecise nozioni che, tutt'oggi, abbiamo in campo nutrizionale, ma anche perché non molto sappiamo sullo stesso processo d'invecchiamento e perché questo, nell'uomo, è, in genere, modificato dalle malattie. Ciò comporta che i vecchi presentino variazioni individuali molto più ampie di quelle che si osservano fra i soggetti più giovani, per cui diventa quasi impossibile generalizzare, per loro, un regime dietetico.

D'altra parte i soggetti anziani non hanno sempre bisogni particolari e, quando questi bisogni esistono, oltre che motivi d'ordine medico, sono secondari a un'infinità di altri fattori d'ordine psicologico, sociale, economico eccetera, tanto variabili, come dice incisivamente Watkin, quanto le impronte digitali dei soggetti in esame. In fondo il tipo di alimentazione di un soggetto anziano differisce di poco o niente da quello di un qualsiasi giovane, quando ambedue sono in buona salute e fatte le debite proporzioni caloriche in base al dispendio energetico. Poco importa se chi è arrivato alla tarda età in buona salute ha abitudini alimentari teoricamente non corrette!



A Soci, nella Georgia Sovietica, vivono 148 centenari che sono attentamente studiati da un'équipe medica mista, russo-americano-giapponese, per tentare di capire i segreti della loro longevità: ad essi certamente nessuno si sognerebbe di modificare la dieta che è a base di frutta, verdura e latticini ma che comprende da sempre anche un quarto di litro di vodka al giorno! L'alimentazione dell'anziano, quindi, dovrebbe seguire soprattutto le regole del buon senso e se è senza dubbio opportuna una riduzione calorica generale, visto che concorda con le diminuite esigenze energetiche, è altresì

opportuno che l'anziano continui a mangiare di tutto se questo tutto, oltre che con il suo benessere, coincide anche con la sua tolleranza, le sue abitudini e i suoi desideri. Queste considerazioni, valide sul piano della pratica attuazione quando si parla genericamente di alimentazione dell'anziano, non infirmano certo la necessità e l'estrema utilità della valutazione dello stato nutrizionale, così del singolo come di intere comunità di vecchi o di anziani, in modo da evidenziare a volte anche grossolani difetti nutrizionali sui quali già oggi è possibile intervenire con successo.

Esempi di malnutrizione, per difetto o per eccesso dell'apporto calorico o dei singoli nutrienti, sono comunissimi in questa fascia d'età per una vasta serie di motivi: e ciò si traduce inevitabilmente in un peggioramento di quelle condizioni di base, già di per sé quasi sempre compromesse dallo stesso processo della senescenza.

Dove la ricerca scientifica darà nel futuro i più validi risultati sarà proprio nell'affascinante ed ancora in gran parte ignoto campo dei rapporti fra invecchiamento e nutrizione, ciò che ci consentirà di sapere in che misura e in che modo l'alimentazione contribuisce ad accelerare l'usura dei tessuti e delle funzioni del nostro organismo, favorendo la grande patologia disscrasica dell'età matura o senile. Il che vorrà dire evitare almeno in parte gli acciacchi tipici di quell'età, prolungando i limiti della vita e migliorandola.

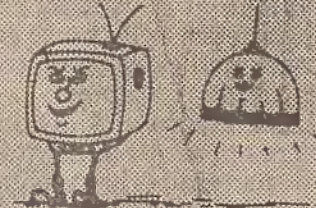
Ovviamente la prevenzione dovrà partire da lontano, già dagli anni della giovinezza: per noi, maturi o anziani o terzenni di oggi, non c'è possibilità di recupero e dobbiamo accontentarci dei giochi di parole con le quali vengono attualmente indicati gli individui al di sopra dei 60 anni.

Come abbiamo sentito nel recente convegno organizzato alla Fiera di Trieste da Centro educazione e studi dell'alimentazione del Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione delle Scuole di Scienza dell'alimentazione delle università di Padova e di Bologna, moderatore il professor Luciano Campanacci, oggi il termine di «vecchio» qualifica persone di oltre 86 anni; «anziano» è chi ha da 77 a 85 anni. Il processo di invecchiamento vero e proprio inizierebbe dai 69 ai 75 anni: tutti gli altri sono più o meno giovani. Cosa si vuole di più dalla vita?

Vittorio Fasola
Primario pediatria
dell'Ospedale di Monfalcone
Specialista in scienze dell'alimentazione

OPERAZIONE TRIS
FRIGORIFERO +
LAVATRICE +
CUCINA =L. 695.000
IVA COMPRESAa cinque minuti
dal centro
puoi risparmiareelettricità
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE, TEL. 810213

1934 Radivo 1984
PRODOTTI DOLCIARI

«Le vere fave triestine» una tradizione di qualità

PREMIO TERGESTE D'ORO



Vi ricorda le sue altre specialità: TORRONE DI MARZAPANE, PRALINE, CIOCCOLATINI AL LIQUORE, ROSOLINI, UOVA PASQUALI

VIA DELLA GUARDIA 1 - TRIESTE - TEL. (040) 725636

POGGI PEAEE: UN MODERNO INSEDIAMENTO EDILIZIO CON POCHI NEGOZI

Maxispesa settimanale al sabato
per la nuova massaia di periferia

Poggi Paese è lo specchio di un nuovo modo di fare la spesa. Nel borgo alla periferia di Trieste c'è un grande supermercato, super fornito, e mancano completamente i piccoli negozi, se si eccettuano una pasticceria e una merceria. Eppure la gente non si muove, ma un altro supermercato ancora.

A Poggi Paese si scopre come la figura della casalinga che scende da casa ogni mattina, faceva il giro di tutti i negozietti e tornava trascinandosi borse pesanti, sia stata ormai messa in naftalina. La coppia giovane, sotto i quarant'anni, fa la maxi-spesa al sabato. Cooperano moglie e marito. Montano in macchina, vanno al supermercato più vicino e a quello meno caro, caricano il bagagliaio di scorte e almeno fino al sabato successivo di spesa non se ne parla più. In questo modo si guadagna tempo, si risparmiano soldi, non si portano ogni giorno pesi.

Nel borgo è così. Qui negli ultimi tre, quattro anni, si sono stabilite in appartamenti nuovi milleduecento famiglie. Sono perlopiù giovani, alcune numerose, non molto ricche. «Tutte, soprattutto il sabato, danno l'assalto ai supermercati più vicini, a quelli di maggiori dimensioni, che sono a Domo, in via D'Alvino, in via Balamonti. A parlare è Egeo Saccone, uno dei

fondatori del circolo sportivo-culturale Poggi Paese che cerca di far stare assieme la gente del rione.

«Sì, da noi mancano soprattutto una pescheria e una farmacia — dice Saccone —. Ma alla gente non interessa molto, è disposta anche a fare un chilometro per trovarle. A Poggi Paese ci sono state batteglie, per avere l'autobus più frequente, una linea con un percorso più lungo. Molti hanno da ridire sugli appartamenti, ma della mancanza dei negozi nessuno si lamenta. Gli abitanti tra l'altro hanno saputo che prima di Natale dovrebbe aprire nella zona un Discount delle Cooperative Operaie. Il fabbricato è quasi pronto, manca un permesso del Comune. «Ci voleva proprio — dice Saccone — perché il supermercato che c'è, è grande, pulito, super fornito e super attrezzato, però qualche volta i prezzi lasciano a desiderare».

Antonio Bosco, proprietario del supermercato funzionante a Poggi Paese da quattro anni, è stato un pioniere nella zona. «Noi c'eravamo prima delle case — racconta — tutt'attorno c'era solo fango. I primi tempi sono stati molto duri, noi avevamo clienti. Ora le cose vanno meglio. Al sabato siamo invasi dalla gente. Donne e uomini. Agli abitanti di qua secca andare in centro, perdere tempo».



«Da me — dice ancora Bosco — comprano oltre agli alimentari, anche libri, quaderni, fiori, articoli casalinghi. In gran parte poi è gente che non lavora in città, e quindi non fa la spesa il prima di tornare a casa. Molti infatti sono occupati nei cantieri, in zona industriale, in porto. Certo la disoccupazione e la cassa integrazione si sentono anche qua. Nessuno fa spese milionarie».

Mario De Carl, vicedirettore delle Cooperative operaie, si dice certo che la commissio-

ne commercio darà il nulla osta per il nuovo Discount, proprio perché c'è una filosofia nuova, che è quella di aprire grossi punti vendita in periferia per evitare che tutti si riversino, per gli acquisti, in centro. «Avremo anche un parcheggio — dice — cosicché la gente potrà venire in macchina e fare le scorte settimanali o mensili che ormai è d'uso fare».

«La mancanza di un parcheggio è una grossa pecca del supermercato esistente — dice Fabio, un giovane che da poco si è sposato e si è stabilito a Poggi Paese — così io e mia moglie, una volta la settimana, prendiamo la macchina e andiamo a fare la spesa in un altro supermercato che ha un grande parcheggio».

Per le comodità che il supermercato offre comunque, come in tutte le cose, si deve pagare un prezzo. L'ambiente è freddo, monotono e impersonale, il contatto umano non esiste. Il rapporto di fiducia, e magari di amicizia tra la gente e il salumaiolo, il lattaiolo, il bottegaio, non esiste più.

Alla sera nel centro del borgo, tutto è muto e buio. Si capisce che la gente non ha legato. Forse è anche causa della mancanza di piccoli negozi. E le uniche tre quattro persone che si fermano a chiacchiere lo sanno. «Poggi Paese sarà Poggi — dicono — ma Paese, nel senso di amicizia e solidarietà tra la gente, proprio non è».

Silvio Maranzana

FLASH

Banditi
i tacchini
americani
e irlandesi

Il ministero della sanità ha sospeso con effetto immediato (fatta eccezione per la merce viaggiante) l'importazione nel nostro Paese di volatili da cortile vivi, loro carni e uova da cova provenienti da Stati Uniti ed Irlanda. L'iniziativa fa seguito a recenti focolai di influenza che hanno colpito i volatili in tali Paesi, da attribuire a sottotipi virali non segnalati in Italia e particolarmente contagiosi.

Meno latte
nei prodotti
«lattieri»

I consumatori europei possono essere indotti in errore da prodotti «lattieri» che contengono sempre meno latte. E' quindi necessaria una regolamentazione uniforme per tutti gli Stati membri, altrimenti prenderanno sempre più piede materie grasse e azotate di origine vegetale. Lo ha affermato la Commissione Cee in una recente proposta.

Secondo l'organismo comunitario la gamma di «falsi» prodotti lattieri è estesa. L'industria alimentare ha infatti concentrato i suoi sforzi su: latte condensato in polvere, al quale vengono aggiunte altre materie grasse («filled milk»); creme vegetali liquide o in polvere («toppings»); le sostanze che schiariscono il caffè.

Aiuto Cee
per il pecorino

La Commissione agricoltura della Cee ha approvato un regolamento che prevede l'istituzione per l'84 dell'aiuto all'ammasso privato del formaggio pecorino romano.

Meno caro
il whisky

Su iniziativa del ministro delle finanze Visentini, è stato approvato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge per la modifica del regime fiscale sugli alcol, al fine di evitare effetti distortivi sui prodotti — come il whisky — di provenienza estera.

Secondo prime stime, il whisky è destinato a costare 2.000 lire al litro in meno. Finora, è stato sottoposto ad una aliquota Iva del 38%, contro un'aliquota Iva del 20% per la grappa.

PREMIATO PASTIFICIO
con settore
ROSTICCERIA E GASTRONOMIA

Il Giardino delle Delizie

VIA FELICE VENEZIAN 16, TEL. 750048

giornalmente i veri

«gnocchi de susini»

alla triestina

gnocchi di patate alla casalinga

LATTERIE
CARSICHEIndustria per la lavorazione
del latte e i suoi derivati

DUINO (TRIESTE) - Tel. 208208, 208247

RADIOANCONA VIA F. SEVERO 95
TEL. 55303 - TRIESTEL'intera gamma PHILIPS
a prezzi refrigerati con minimo
anticipo ed il resto a rate

da Božo

RISTORANTE ALBERGO
CARSO 1835
MONRUPINO ZOLLA, 1 - TEL. 227113

un marchio che vuol dire qualità

Arredamento NEGOZI BANCHI
PER BAR E TRATTORIECelle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori
gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici
bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CASA DEL FRIGO
di RINO CREVATINSTRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

IL PICCOLO SPESA

DOLCIUMI TRIESTINI A BASE DI MANDORLE E ZUCCHERO

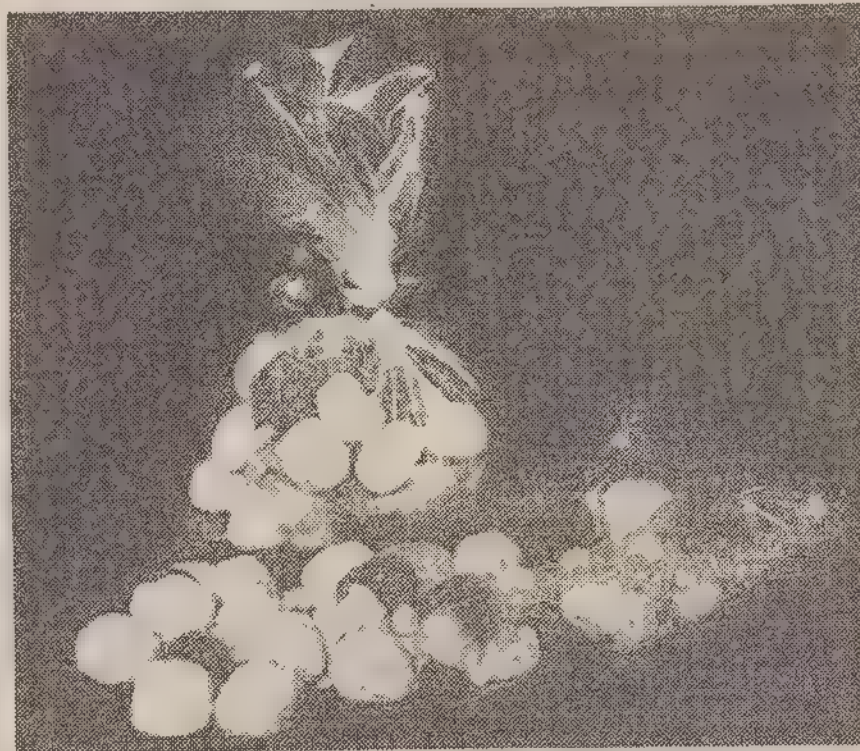
Le «fave dei morti» che piacciono ai vivi

Un tempo si preparavano solo nella ricorrenza di novembre

Non c'è da meravigliarsi se le fave triestine, dette anche «fave dei morti», perché era consuetudine consumarle nella ricorrenza del 2 novembre dedicata alla memoria degli estinti, sia oggi un prodotto dolciario che fa banco dalla fine dell'estate a inverno inoltrato. Addirittura c'è chi compra le fave a Pasqua, e le stesse ditte produttrici hanno sornato questo «pasticcino» novembrino a maggio, in occasione del raduno '84 degli alpini a Trieste.

Non solo per le fave, ma per tanti altri generi, non c'è più il rispetto di date e scadenze tradizionali. I triestini direbbero «no xe più religion», per significare il tramonto delle antiche, sacrali, costumanze. Provate oggi a ricordare ai bambini che non bisogna mangiare l'uovo di cioccolato o la «pinza» prima della mezzanotte che precede la Pasqua. E l'industria che li induce in tentazione.

Come molti altri cibi, anche le fave di mandorle e zucchero hanno un loro posto nei costumi del popolo. Merita citare quanto ne scrive il notissimo Pellegrino Artusi nel suo libro «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene», fin dalla prima edizione del 1891. «Queste pastine», dice, «sogliono farsi per la commemorazione dei morti e tengono luogo della fava d'orto (la leguminacea ndr) che si usa in questa occasione cotta nell'acqua coll'osso di prosciutto. Tale usanza deve avere la sua radice nell'antichità più remota, poiché la fava si offriva alle Parche, a Plutone e a Proserpina (tutte figure della mitologia greca ndr) ed era celebrata per le cerimonie superstiziose nelle quali si usava».



E, più oltre: «Presso gli antichi egizi le fave, soprattutto quelle nere, erano considerate come una funebre offerta, poiché credevasi che in esse si rinchiudessero le anime dei morti, e che fossero somiglianti alle porte dell'inferno». A Trieste, dove singolarmente sopravvive l'abitudine a consumare le fave, che anzi sono diventate un prodotto tipico dell'industria dolciaria locale, al pari dei torroni di mandorlato, del presnitz e della putizza, non c'è pasticceria o panetteria che in questo periodo non le metta in vendita.

Sono un punto di riferimento per tanti triestini che sono migrati altrove. E sono anche buone. Nessuno le fa in casa, anche se le ricette non sono introvabili.

Le ditte triestine che le producono conservano gelosamente il segreto della preparazione. Noti sono solo gli in-

gredienti: mandorle tritate, zucchero, farina, uova, aromi naturali.

Le fave sono di tre colori: marrone (se contengono cacao), rosa (c'è l'aggiunta di colorante e di aromi di rosa, meglio se trattati di essenza di rosa bulgara) e bianche (con aggiunta di maraschino).

Nell'ottica commerciale, molto dipende dalla qualità di mandorle che si impiega, e dalla proporzione fra mandorle e zucchero. Più zucchero c'è, e meno le fave sono morbide all'assaggio com'era una volta.

Gli ingredienti determinano il prezzo. Le qualità migliori superano quest'anno le 22 mila lire al chilo. Replicano i produttori che la materia prima, le mandorle, sono aumentate all'origine in un anno da 6 mila a 8.200 lire al chilo. Non resta che farsi la bocca dolce con le fave.

B. U.

INDUSTRIE E TECNOLOGIA

Troppa frutta Va conservata

Sistemi di disidratazione a freddo

Un dato è certo e ce lo comunica l'Aima, che controlla il mercato alimentare. Ogni giorno le pesche destinate alla distruzione raggiungono la bella cifra di ventimila quintali. Poche sono avviate alle industrie per la distillazione. Ecco quindi che il problema si presenta, ogni anno di più, in tutta la sua cruda realtà. Occorre trovare una concreta soluzione per evitare gli sprechi di frutta.

Finalmente da qualche tempo gli Istituti sperimentali della frutticoltura di Roma e di Milano stanno mobilitando i loro laboratori, per immettere sul mercato tipi diversi di «cultur» di pesche in grado di adattarsi meglio alle esigenze degli stabilimenti industriali. Si tratta di pesche a maturazione precoce, che, come spiegano gli esperti, «sono state ottenute attraverso l'irraggiamento delle gemme quiescenti, seguite per quindici anni in colture sperimentali e valutate, sotto il profilo dell'attitudine, alla trasformazione per l'industria conserviera».

E' stato fatto osservare dai tecnici degli Istituti sperimentali che lo studio e l'impiego delle colture specializzate per il mercato conserviero potrebbero incrementare la trasformazione delle eccedenze di frutta che, attualmente in Italia, sfiorano il sette per cento del raccolto annuale.

Certo è necessario disporre di frutta buona per produrre succhi, frutta sciroppata e confetture. Proprio recentemente è stato fatto un importante esperimento da parte dell'Associazione industriale di prodotti alimentari assieme ai produttori dell'Emilia-Romagna e del Veneto. Sono stati avviati alla trasforma-

zione 89 mila quintali di pesche e 128.500 di pere Williams, a prezzi veramente competitivi.

Un'altra notizia di rilievo per scongiurare la distruzione della frutta ci viene dall'Istituto sperimentale per la valorizzazione dei prodotti agricoli di Milano, che ha praticato una tecnologia avanzata, di semplice elaborazione, per immettere sul mercato frutta conservata, in modo quasi rivoluzionario. Spiega un ricercatore, Enrico Maltini che fa parte dell'Istituto milanese. «Si tratta di conserve di seconda generazione, con caratteristiche organolettiche e nutrizionali molto simili a quelle del prodotto fresco, ottenuto da preparare. La trasformazione, infatti, può essere realizzata anche in strutture molto vicine alle zone di produzione».

Il consumatore può oggi avere a disposizione frutta diversa, persino più appetibile, specie ai gusti delle nuove generazioni: pesche, pere, mele, meloni in fette e cubetti, tutti parzialmente disidratati a basse temperature, congelati e, via via, sistemati in bustine di plastica. La massa può preparare questa frutta come meglio desidera: per la macedonia, per i gelati, per i frullati, per i dolci.

Anche i sistemi di confezionamento mutano. Cominciano a prevalere i barattoli di vetro, le buste di plastica trasparente a chiusura ermetica per racchiudere albicocche, pesche, ciliegie. Uno speciale trattamento di pastorizzazione, che non supera i settanta gradi, riesce a farci sentire in bocca il sapore della frutta fresca presa al mercato.

Piero Longardi

Spesa grande ad Altura

La spesa della settimana conviene al supermercato Altura: cinquemila! articoli diversi a prezzi da supersupermercato.

Offerte valide fino al 17 novembre:

- Olio di oliva Sasso lattina 1 lt. 4.290
- Olio di semi vari Riviera bottiglia 1 lt. 1.700
- Riso Curti Maratelli pacco 950 gr. netti 1.490
- Pinza Sipam 400 gr. 1.100
- Fagioli Borlotti lessati «La Romanella» 400 gr. 290
- Farina bianca 00 pacco 1 kg. 485
- Piselli Iglo surgelati busta 1 kg. 2.400
- Schiuma delicata Vidal flacone 250 ml. 2.390
- Dentifricio salvia & menta Guaber dispenser 100 ml. 1.590
- Pasta di semola Gazzola pacco 500 gr. 480
- Nesquik 400 gr. 2.790
- Panna da cucina Giglio 190 ml. 795
- Yogurt Giglio 2 pezzi da 125 gr. 920
- Birra Union grandexport bottiglia 50 cl. 490

- Olio di mais Maya bottiglia 1 lt. 2.490
- Amaretto di Saronno bottiglia 70 cl. 5.750
- Vim liquido supereconomico 2.590
- Carta igienica Scottex 4 rotoli 1.250

- Lacca Elidor formato grande 1.540
- Shampoo Johnson's & Johnson's formato 300 cc. 2.250

Altura, in via Alpi Giulie sulla camionale nella discesa verso via Flavia. Ampi parcheggi. Tel. 870333. Autobus 48

Vedi? il supermercato Altura ti è vicino



Un cibo semplice semplice: le uova

Gli abitanti della nostra regione ne sono buoni consumatori: 168 uova pro capite all'anno per ben 43 miliardi di lire

In un anno, le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia spendono, per l'acquisto di uova, oltre 43 miliardi di lire. E si badi bene che questa cifra si riferisce esclusivamente ai consumi effettuati nell'ambito delle famiglie; con esclusione, quindi, delle uova consumate nei ristoranti, nelle trattorie, nelle mense, negli ospedali e negli altri tipi di esercizi pubblici e di comunità.

In termini quantitativi, il consumo di uova nelle famiglie della nostra regione si aggira intorno alle 14 uova — in media — «pro capite» al mese: all'incirca un uovo ogni due giorni. Il che sta a significare che — con la conseguenza — media annua di 168 uova «pro capite» — il consumo individuale di questo prezioso alimento è, nella nostra regione, pari a circa la metà di quello registrato negli Stati Uniti d'America e sensibilmente al di sotto dei livelli riscontrabili anche in vari Paesi europei, quali — in ordine decrescente — l'Inghilterra, l'Austria, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Francia e la Svizzera.

Va, inoltre, aggiunto che nel corso degli ultimi dieci anni il consumo è, nelle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia, diminuito: da una media di 17 uova mensili «pro capite» (media lievemente superiore, allora, a quella nazionale, pari a 16 uova a testa) nel 1973, è sceso a 16 uova mensili nell'anno successivo, a 16 nel '78 ed infine a 14 nel 1982, per cui attualmente è alquanto sia con la media nazionale, sia con quelle registrate in altre sei regioni italiane (Piemonte, Trentino-Alto Adige, Lazio, Abruzzo, Calabria e Basilicata).

I consumi unitari più elevati si verificano rispettivamente nella Liguria (con 18 uova mensili, in media, «pro capite») ed in Sicilia (17 uova mensili); il consumo più basso, nel Veneto, con sole 11 uova.

L'accennata flessione verificata nel consumo di uova nella nostra regione — in parallelo con la diminuzione avvenuta, sia pure in misura più contenuta, anche a livello nazionale — è, almeno parzialmente, riconducibile a taluni pregiudizi, nonché alla convinzione (diffusa specialmente fra le persone in età matura) che il consumo di uova danneggia il fegato ed aumenti il tasso di colesterolo nel sangue, accrescendo sia la probabilità dell'instaurarsi di malattie dell'apparato circolatorio, sia le possibilità di infarto. Contro tali timori si sono chiaramente espressi va-

lenti clinici e noti biologi, italiani e stranieri.

Per quanto concerne le controindicazioni al consumo di uova, per esempio, in uno studio del prof. Monasterio, direttore della clinica medica dell'università di Pisa si legge: «Alcune di queste (controindicazioni) sono dovute soltanto a pregiudizi, che, sebbene radicati da lungo tempo, non trovano alcuna giustificazione nelle nostre conoscenze attuali sulla struttura chimica dell'uovo e sulla digeribilità e neppure nella osservazione empirica; altre, invece, come la proscrizione dell'uovo dalla dieta degli epatocelestipatici, appaiono in genere giustificate, sebbene sia ancora oscura la patogenesi dei disturbi che esso arreca in tali individui».

Quanto al valore nutritivo dell'uovo, basterà ricordare che — secondo le tabelle elaborate dall'Istituto nazionale della nutrizione di Roma e quelle contenute nel «Composition of Foods» del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti — 100 grammi (equivalenti a circa due uova) delle sostanze che compongono l'uovo di gallina contengono il 13,1 per cento di proteine, l'11,1 per cento di grassi, l'1 per cento di glucidi, 210 milligrammi di fosforo, 50 mg di calcio, 2,5 mg di ferro, 1.000 U.I. di vitamina A, 300 mcg di vitamina B2, 100 mcg di vitamina B1, e forniscono circa 160 calorie.

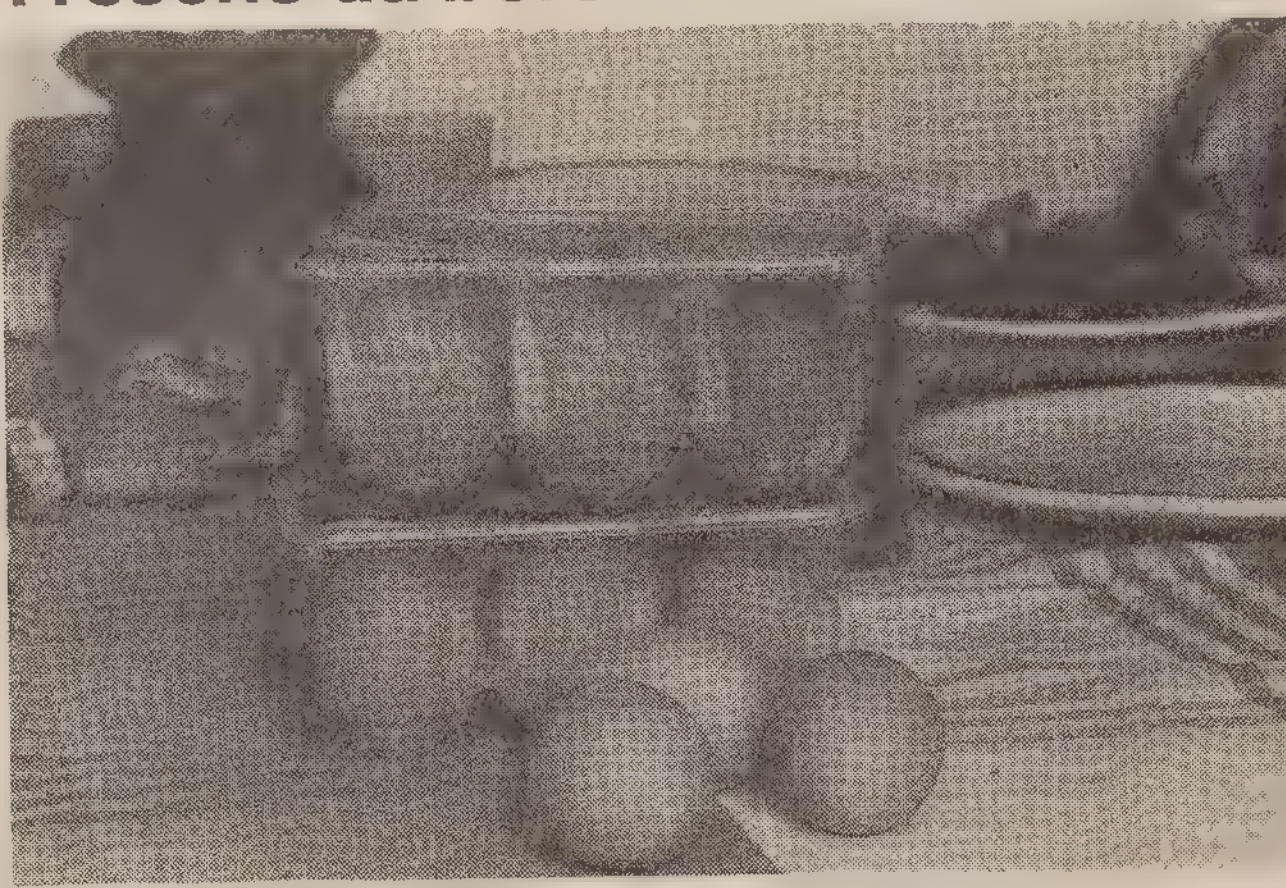
Le proteine ed i grassi dell'uovo hanno un riconosciuto valore biologico, collegato alla rilevante presenza di aminoacidi essenziali per la sintesi proteica ed alla presenza di caratteristiche proteiche: fosforate, tra cui la lecitina, che ha funzioni importantissime nell'organismo.

Infine, non va dimenticato l'aspetto economico del problema. Al prezzo medio attuale, un grammo di proteine fornite dalle uova viene a costare intorno alle 34 lire, rispetto alle 42 lire delle proteine ottenute dalla carne di bue di secondo taglio (macinata), alle 49 lire di quelle contenute nel salame di tipo ungherese, alle 57 lire del prosciutto cotto, alle 88 lire delle proteine ottenute dalla carne di vitello di primo taglio senz'osso ed alle 129 lire di quelle fornite dal prosciutto crudo (il che significa che il costo di un grammo di proteine ottenute dal prosciutto crudo è pari a quasi quattro volte quello di un grammo di proteine contenute nell'uovo).

Come si vede, una bella differenza.

Giovanni Palladini

Fresche da bere. Un modo di dire?



Nel 1983 l'Italia ha consumato 11 miliardi di uova. Milioni di galline lavorano ogni giorno per noi a un ritmo sempre crescente.

L'uovo è ormai diventato un best-seller sulla tavola delle popolazioni urbane. Unica eccezione: un leggero calo di gradimento per il prodotto da parte di quel mondo contadino che rimane pur sempre il protagonista dell'avicoltura.

Sta di fatto che, eccetto qualche «tradimento», l'uovo sembra raccogliere un costante incremento di consenso. Le cifre del resto lo confermano: il consumo pro-capite ha raggiunto le 200 unità lo scorso anno contro le 180 del 1980.

Nella nostra regione i punti di vendita delle Cooperative operanti hanno smarcato nel 1983 sei milioni di pezzi.

Eppure, sull'uovo, su come viene classificato, sul perché di certe sue caratteristiche, si conosce poco o nulla. Prendiamo per esempio la legge.

Forse non tutti sanno che dal 20 luglio 1971 c'è un provvedimento che disciplina proprio la commercializzazione del prodotto (solo di quello fornito dalla gallina però).

In base a questa normativa le uova hanno subito una classificazione. Attualmente esistono 4 categorie di qualità, anche se di fatto nei negozi non vengono esposti «esemplari» di ogni gruppo.

L'appartenenza a una categoria o a un'altra dipende tutta dalle membrane sulle quali poggia il guscio. In un uovo «extra» la camera d'aria non deve andare oltre i 4 millimetri. Man mano che il tempo passa questa misura viene superata e si passa alla categoria «A», nella quale sono previste uova con una camera d'aria non superiore ai 6 millimetri. E' la serie più diffusa e venduta perché

garantisce la «freschezza» del prodotto.

Freschezza intesa in senso commerciale, dal momento che non si sta parlando di uova appena deposte dalla gallina ma di uova che hanno già perlomeno tre giorni di vita. Tanti ne trascorrono infatti nel passaggio dalle aziende al consumatore.

Le categorie B e C, le ultime due fissate dalla legge, non interessano la massa. Servono a classificare derrate destinate in genere all'industria alimentare. Le uova vengono poi divise a seconda della grammatura che oscilla dai 70 ai 55 grammi.

Una stampigliatura messa bene in vista sulle confezioni indica poi la settimana nella quale la gallina ha «operato». Il numero 1 si riferisce a una deposizione avvenuta dall'1 al 7 gennaio e così via fino ad arrivare alla 52.a settimana.

A. L.

ANTICA SALUMERIA

Maso

Via Gallina 4

Specialità Gastronomiche

Roast-beef all'inglese

Chisel di patate

Insalata capricciosa

Pomodori al gratin

Strudel di ricotta e spinaci

Melanzane alla parmigiana

Pasticcio di lasagne

Gnocchi alla romana

Mascarin

ECCEZIONALE OFFERTA DEI CONCESSIONARI OPEL

VUOI RISPARMIARE FINO A 1.500.000 LIRE?

SEGUI L'INDICAZIONE.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE

Il tuo Concessionario Opel ti aspetta per riservarti un risparmio di ben 1.500.000 lire (IVA inclusa) sul prezzo della Rekord Diesel (71 CV). Oppure se preferisci una Kadett* o un'Ascona, sia benzina che Diesel, puoi risparmiare 1.200.000 lire (IVA inclusa). Scegli tra le proposte del tuo Concessionario quella che fa per te, ma ricorda: la tua occasione milionaria scade il 31 ottobre** ed è valida solo per i modelli '84.

OPEL

IDEE IN MOVIMENTO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 500, numeri 7-9 lire 650, numeri 10-12 lire 800, numeri 13-15 lire 950, numeri 16-18 lire 1.100, numeri 19-21 lire 1.250, numeri 22-24 lire 1.400, numeri 25-27 lire 1.550.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (la norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenzia 3 mattine la settimana. Telefonare 725880. 58134/2

CERCASI urgentemente giardiniere volontario veramente capace per lavori di giardinaggio, coltivazione ortaggi, massimo 45enne, altissima retribuzione, 8 ore giornaliere per Grignano alta, propria macchina. Tel. dalle 16 alle 19 n. 040-61201. 58141/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA ramo bar pasticceria volontaria e capace cerca lavoro, anche in un altro ramo. Tel. 54896 dalle 13 alle 15. 58172/3

CUOCA esperta cucina locale e toscana offresi immediatamente. Scrivere a cassetta n. 48 O Publied 34100 Trieste. 58169/3

DOMESTICO

somalo media età abile cucina referenziatissimo offresi. Telefonare 040-73244. 58093/3

OFFRESI giovane magazziniere, autista patente D. Telefonare ore pasti al 571527. 58124/3

PENSIONATO giovanile, autista, offresi qualsiasi lavoro, purché decoroso. Telefonare 748956. 58067/3

RAGIONIERA 22enne offresi per lavoro d'ufficio anche part-time o termine. Tel. 815780. 58173/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pizzaiolo esperto. Tel. al 212067 dalle 21 alle 23. 3544/4

MONFALCONE complesso condominiale cerca custode. Tel. ore ufficio 0481-72839. 334/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 57899/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 57899/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 57899/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 57989/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono ristrutturazioni piastrellature in genere prezzi modici lavoro accurato. Tel. 63600. 57931/6

ARTIGIANO parchettista riparazioni raschiatura verniciatura posa moquette plastica. Telefonare 754229 740374. 58069/6

BORSETTE coccodrillo creazioni modiche. Laboratorio della pelle, via Galvani 5 (giardino pubblico), tel. 563367. 050237/6

DENTIERE malferme, traballanti, stabilizziamo. Riparazioni protesi. Via Maicolica, 1. 56982/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. 812490 910537. 58128/6

7 Professionisti Consulenze

A GRADO amministratore condomini assume incarichi, assistenza professionalità, serietà, presenza in loco. Tel. 0432-291618. 103/7

8 Istruzione

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino. Tel. 64376. 58175/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature impermeabili, piumatura. Prezzi sbalorditivi. Tel. 414198. 3084/9

PELLICCE, giacche, impermeabili reversibili, guarnizioni, ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi, tutte le taglie, prezzi stracciati presso la vostra pellicceria di fiducia. Cervo, viale XX Settembre 16, III piano ascendente. 2487/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio mobili, oggetti, lampade, tappeti, corredi. Telefonare 760341 630484. 3430/10

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquedotti. La Miniera - via Del Ponte 4/B, tel. 65910. 3445/10

FRANCO e MARILETTA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci. 793972, abitazione 941093. 3460/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO IL GIARDINO, via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie. Tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARILETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgombero. Interpellateci. 793972, abitazione 941093. 3460/11

12 Commerciali

A PREZZO reale acquisto oro gioie monete. Oreficeria Dazzeva (Lamda), Spidione 6, riservatezza, tel. 94355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico

compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 27 ottobre: vino S. Tommaso 10,5° 770 12° 900, acqua Ferrarelle 395, birra Spaten Franziskaner Oktoberfest 890, Cynar da litro 4.950, extra vergine Demassoli 5 litri 18.000, grappa Bonollo 3950 1 litro presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Fagiarini 2 oppure a casa vostra telefonando al n. 589602-418762-793661. 3337/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. SE avete il problema di vendere la vostra autovettura rivolgetevi a noi, vi faremo risparmiare tempo e denaro. Autosprint, via Baionetti 48. Tel. 040-828587. 3514/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-754952. 58096/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3528/14

A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2. Tel. 733487. Talbot Horizon LS, Peugeot 505 GR, 104 ZL, 204, Simca 1100, Chrysler 1308 GT, Fiat 127, Golf GTD. 3445/10

ALFA 33 base, Quadrifoglio oro, Giulietta 1600, nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza, garanzia, permute, facilitazioni. Autosoleo Flegi, Strada di Fiume 19. Telefono 948337. 3522/14

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14, Tel. 727069 Rekord diesel 82 Ascona diesel Ascona 12 Kadett Manta. 3572/14

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14, Fiat 126, 127, Panda 30, 132, RS TL, Fiesta, Escort 1.182. 3572/14

ATTENZIONE Fiat nuove d'importazione con garanzia a prezzi competitivi. Uno 45, Uno 55 S 3 porte, Uno 55 S 5 porte, Uno SX 70 5 porte, Ritmo ES, Regata 100 Super. Disponibilità limitata. Pagamenti rateali: per ulteriori informazioni rivolgetevi a: Autosprint, via Baionetti 48. Tel. 040-828587. 3514/14

CAMPER VW allestito Westfalia

8 milioni. Telefonare 764162. 57942/14

FAMILIARE 127 Panorama 1981, benzina 3000 cc, km unitario, proprietario Tel. 825932. 58118/14

FIAT Uno 45 S 84, Panda 45 81, 82, BMW 323i 80, 126 Personal 80, Ritmo Cabrio 82, Mini 90 75, 80, Duetto 1600 72, Triumph TR6 73, Vespa PX 200E 82, e tante altre occasioni vendesi con garanzia, pagamento rateale, permute usate per usato. Autosprint, via Baionetti 48. Tel. 040-828587. 3514/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Suzuki, Payero turbo diesel, Lada Niva 4x4 ed altre, pronta consegna a prezzi di assoluta concorrenza Assistenza, permute, facilitazioni. Autosoleo Flegi, strada di Fiume 19. 3522/14

GARAGE Regina BMW assistenza servizio ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6. Tel. 040-725345. 3443/14

MERCEDES 200 D 80, Renault 18 turbo 81, R6 850 77 e 78. Tel. 725244. 3529/14

OCCASIONE Mini 90 SL anno 79 buone condizioni. Telef. 769097. 58170/14

OCCASIONI: Panda 45, Golf 1100, Ritmo diesel, 128 CL, Lada 1300, 1600, Niva 4x4, Camper Volkswagen diesel. Strada di Fiume 19. 3522/14

PANDA 45, 131, 128 3p, ottime condizioni vendo. Tel. 68064. 58170/14

RENAULT 5 GTL 3 porte vendo causa partenza. Tel. 729334. Ore 13 30-15. 58151/14

RITMO E.S. 83 perfetta accessoriata prezzo Quattroruote. Tel. 64528. 58170/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla Panatou Concessionaria Opel zona industriale. Tel. 320256: Alfa Romeo 1.6, BMW 320, Fulvia coupé 3, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Citroën Dyane, Visa, Fiat 127, 500, Ford Fiesta, Taunus, Opel Ascona 1.2, Kadett 1.3 1.3 SR, Rekord diesel, Kadett GTE, Corsa lusso, Ford Sierra 1.6 82, dilazioni permute usate per usato. AUTOCASCONI Via Romagna, 6 040-61126. 3300/14

VENDO Fiat 126 Personal del 1981 per 3.800.000. Telef. 228607. 58142/14

VENDO Honda PX 50 cc ottimo stato telefonare 820093 dopo 12 ore. 58143/14

USATI CON 3 MESI GARANZIA: A 112 Elite 82, Alfa Romeo 1200 80, Giulietta 1600 82, BMW 320 M50 81, 500 R 74, Panda 80 80, Ritmo 80 82, Porsche 911 S 2400 72, Range Rover 79, Golf GLD 78, Golf Cabriolet GLS 80, Volvo 244 GLE Turbo 83, Moto Honda 400 Four 77, moto Honda 900 Bol d'or 82, A 112 Elegante 76. Senza acconto, con pagamento fino a 60 mesi, cambi usate per usato. AUTOCASCONI Via Romagna, 6 040-61126. 3300/14

VENDO Fiat 126 Personal del 1981 per 3.800.000. Telef. 228607. 58142/14

VENDO Honda PX 50 cc ottimo stato telefonare 820093 dopo 12 ore. 58143/14

500 126, 127, 128 coupé, 131 familiare, vendo. Tel. 793578. 58170/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. JOHNSON: I motori fuoribordo più venduti nel mondo! Per le ultime rimanenze praticare sconti eccezionali anche solo per prenotazione. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni Via Machievelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

COMET 850 1981 senza patente avvolgi fionco perfetto accessoriato arredato ampia zona ammobiliato con posto macchina. 58179/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sall dal 30 al 45 piedi con il velosistemo 40 progetto Starkel-Barra Tuttosport V.le XX settembre 18 Trieste. Tel. 727460. 050076/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI 2-3 stanze uso ufficio centrale, 410392. 58096/14

CERCHIAMO un solo reddito 18.000.000 cerchiamo 2 stanze cucina servizi, compenso spese, serietà, telefonare 71319 ore 18-22. 58007/13

MEDICO neo-laureato non residente cerca affitto monolocale, tel. 0432/675094. 58138/18

STATALE residente cerca appartamento affitto, massima serietà, tel. 729354.58113/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO centralissimo soggiorno cucina camera bagno wc ammobiliato non residenti, 73229. 25/19

AFFITTASI appartamento arredato moderno 3 studenti/esse, tel. 299675-639612.58168/19

AFFITTASI uso ufficio presso Stazione 5 vani più servizio, tel. 422595. 58144/19

AFFITTATO posti automobili Buonarroti 6 autorimessa privato. Tel. 422595. 58144/19

AMMINISTRAZIONE affitta appartamento ammobiliato 3 stanze cucina bagno a famiglia non residente contratto annuale: altro bellissimo nuova a 2 studentesse referenziate massima serietà, telefonare 727221 ore 17-18. 630307. 11/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

APPARTAMENTO centralissimo primo piano due ingressi cinque stanze servizi autoneo uso ufficio affittarsi. Tel. 639646 serali. 58158/19

GUIDA TV

SOLO 500 LIRE

12 pagine in più di rubriche e servizi.

Per decidere subito. E bene.

BOX auto Valmaura nuovi acqua-luce affitto da 85.000, tel. 422595. 58144/19

CAR 631192 affitta ammobiliata varie grandezze a partire da lire 200.000. 478/19

CASAPIU' 60582 affitta ammobiliato due stanze cucina bagno 3 posti letto. Non residenti. 3567/19

CASAPIU' 60582 affitta Opicina bellissimi appartamenti vuoti/ammobiliati. Contratto transitorio non residenti. 3567/19

COMPLETAMENTE arredato affittasi matrimoniale bagno soggiorno cucinino Grignano, tel. 64504. 58181/19

ESSEFFE 744841 affitta Sistiana appartamento 80 mq ammobiliato con posto macchina. 480/19

LOCALITA' Sagrado: appartamento in rustico completamente arredato ampia zona verde affittasi. Agenzia Italia: Monfalcone, 0481/74404. 1/19

SIT Studio Immobiliare Trieste n. S.r.l. Passo Goldoni 2 affitta ammobiliato solo studenti salone due stanze cucina servizi 125.000 a letto, 729862. 22/19

UFFICIO prestigioso centralissimo libero sette vani affittasi, telefonare sera 766283. 56731/19

20 Capitali Aziende

A.A. VENDO vano 170 mq centralissimo, quattro forni, sopralcoperio operativo, vastissima cucina, riscaldamento, servizi, cucina fumaria, restauro, mutuo basso interesse, telefonare 64583. 3563/20

ATTIVITA' artigianale avviatissima pasticceria e gelateria completa di macchinari vendesi. Reddito elevato. GRIMALDI, 040/764952. 1000/20

CEDO attività, bigiotteria centralissima eventualmente muri Roma 18, tel. 69263. 479/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avvistissimo bar ottima posizione. Provincia Gorizia. Trattative riservate. 41807. 1/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi negozio 85 mq + magazzino con licenza avviatissima tabella XIV, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Stanzano bar-gelateria arredamento locale nuovissimo 55.500.000. 439283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

MONFALCONE Immobiliare Grimaldi Grado avvistissima licenza bar-pizzeria con arredamento locale, 0481/45283. 1000/20

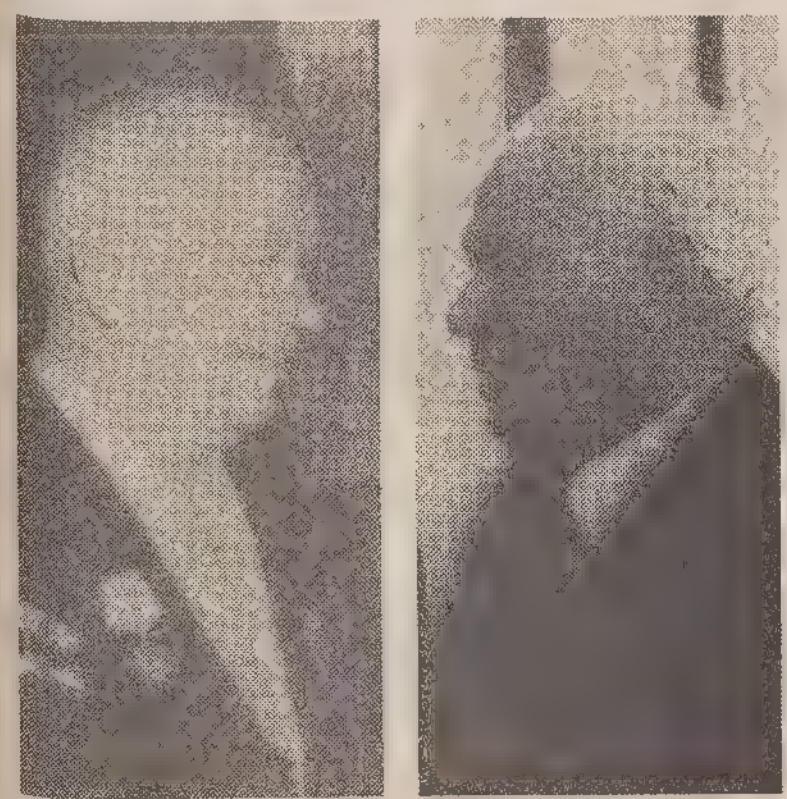
PRESTITI, finanziamenti, mutui immobiliari, leasing, recupero crediti, assicurazioni, 61890 mattino. 3542/20

FRIVATO vende pulitura a secco ottima posizione e avviamento venduto prezzo interessante, 752311-755483. 58122/20</

DALL'ESTERO

CERNENKO COME KRUSCEV

Terre vergini mito riciclato



Kruscev

Cernenko

«Il giorno in cui supereremo gli Usa nella produzione di grano, latte e carne, avremo colpito il pilastro del sistema capitalista». Queste le reboanti parole con cui Nikita Kruscev aveva inserito la competizione agricola nella più ampia sfida rivolta agli Stati Uniti.

Ancora nel 1961, egli prevedeva infatti che l'Urss avrebbe presto superato la superpotenza rivale in termini di prodotto nazionale lordo. Il reddito sovietico avrebbe dovuto pareggiare quello americano nel 1965, su scala globale, e nel 1970 a livello industriale.

In particolare, per quanto riguarda il settore agricolo, Kruscev basava i suoi piani ottimistici sui raccolti record del 1956 e del 1958, destinati peraltro a non ripetersi.

Centinaia di migliaia di giovani venivano sradicati dai centri urbani e lanciati nell'impresa di rendere coltivabili sette milioni di acri di terre vergini. Due decenni più tardi, l'ansimante Constantino Cernenko, rianimato dalla tribuna del plenum del comitato centrale del Pcus un progetto ciclopico di riscatto agro-alimentare.

L'agricoltura, che assorbe il 27 per cento degli investimenti (contro il 12 dell'era staliniana) rimane, a tutt'oggi, la grande area di vulnerabilità del sistema sovietico.

E dal 1978 che le quote di produzione fissate dai piani quinquennali non sono più raggiunte: per quest'anno si prevede un raccolto cerealicolo di 170 milioni di tonnellate, contro i 238 ufficialmente previsti.

Il tasso di foraggio impiegato per una quantità fissa di carne è quasi il doppio di quello che si registra nelle aziende occidentali.

Tale crisi economica, determinata dall'inefficienza, dagli sprechi e dalle altre tare dell'apparato collettivista, apre una voragine nella contabilità nazionale, costringendo il gigante sovietico a ricorrere a importazioni massicce, quanto dispendiose e umilianti, dal mercato mondiale.

Cernenko ha dovuto così convocare una riunione d'emergenza del partito per rettificare, ancora una volta, il tiro, di fronte a una crisi grave ed endemica: anche la sua ricetta — come tutte le altre d'un vertice dispotico e sclerotizzato — ricalca, senza smalto, temi e slogan del passato.

Il raccolto del 1983 — ha detto — con 190 milioni di tonnellate, è stato «il migliore della storia recente». Si registra qualche miglioramento per la carne e le uova, anche se la situazione rimane tesa per i rifornimenti alimentari delle città (soprattutto in fatto di carne) e per il fabbisogno di foraggio richiesto dall'allevamento.

Il capro espiatorio per le difficoltà (alquanto minuziosamente) è quello di sempre: le calamità naturali.

L'eco krusceviana che si riscontra nella cauta analisi si rafforza ancora nelle indicazioni per il futuro venute dall'attuale capo del Cremlino. L'obiettivo — egli afferma — è quello dell'autosufficienza alimentare (anche se non si fissano scadenze temporali) ed esso sarà conseguito attraverso un aumento del 50 per cento delle terre irrigate e arabili, per rendere la produzione indipendente dai fattori naturali e atmosferici.

È una nuova «impresa eroica» per la gioventù del Komsomol, che potrebbe anche comportare l'inversione del corso dell'Ob e dell'Irtys per dare più acqua all'Uzbekistan e al Kazakistan.

Si torna così al mito delle grandi colture estensive, additando nelle regioni meridionali della Russia europea e delle repubbliche dell'Asia Centrale la «nuova frontiera» in cui realizzare, entro il Duemila, il sogno dell'emanipolazione dalla tirannia di terre troppo umide e troppo aride.

Scompare dalla storiografia ufficiale, Nikita Kruscev, il «signor granoturco» degli anni Sessanta, sembra rivivere tra le righe del nuovo programma.

Ma la rimonta dell'Urss nei confronti dell'America è cessata fin dal 1975 e il prodotto nazionale lordo della superpotenza comunista (273 milioni di abitanti) è oggi pari al 56 per cento di quello della nazione-guida occidentale (che ha una popolazione di 220 milioni).

La bonifica più urgente, che il Cremlino ovviamente non potrà mai promuovere, è quella di un sistema pletorificato, che condanna a una condizione di quasi sottosviluppo un autentico forziere di risorse umane e naturali.

Mario Nordio

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL RAPIMENTO DEL SACERDOTE

Funzionario di polizia arrestato per la sparizione di Popieluszko

La Polonia della clandestinità accusa il potere - Sdegno del Pontefice

VARSAVIA — Clamorosa svolta nelle indagini sul rapimento del sacerdote polacco Jerzy Popieluszko: un funzionario di polizia è stato arrestato a Varsavia per ordine del ministro degli Interni dal cui dicastero egli dipende. L'annuncio è stato dato nel corso del telegiornale di ieri sera dall'emittente di stato polacca.

Del poliziotto (arrestato) sono stati resi noti soltanto il nome di battesimo e l'iniziale del cognome: Grzegorz P. Gli si imputa d'essersi «assentato di sua iniziativa dal lavoro» e di non aver fornito un'alibi adeguato per la giornata di venerdì. L'arrestato è uno dei conducenti di automobili del medesimo tipo di quella usata per il rapimento di Popieluszko (una Fiat 125 Polski) che sono stati fermati e interrogati. Ma tutti gli altri sono stati rilasciati dopo l'indagine di verifica del loro alibi. Quello

del poliziotto è il primo arrestato cui si è approdato nelle indagini sul rapimento. A quanto risulta, uno dei rapitori indossava la divisa della polizia.

Fra l'altro, il poliziotto arrestato ha «falsificato il registro dell'automobile ufficiale» che gli era stata affidata, per quanto riguarda i movimenti del 19 ottobre.

Nel nome del sacerdote rapito si è ritrovata compatta la Polonia della clandestinità e della protesta. Lunedì scorso il premio Nobel per la pace Lech Walesa si è incontrato con i capi della «Tkk», la «Commissione provvisoria di coordinamento» per discutere del sequestro del sacerdote.

«Il rapimento di padre Jerzy Popieluszko conferma il ricorso a forme di terrore e di ricatto individuale come metodo di lotta politica», si afferma nel comunicato emesso al termine della riunione, che

così prosegue: «In uno Stato in cui l'illegalità è generalizzata, in cui i servizi di sicurezza servono solo agli interessi del potere e non sono sottoposti ad alcun controllo sociale, ogni fatto del genere può condurre a risultati imprevedibili».

Il documento, firmato oltre che da Walesa, da Bujak (Varsavia), Borusewicz (Danzica), Szumiejo (Varsavia) e Muszynski (Bassa Slesia) ammonisce: «Le responsabilità di questa situazione ricadranno sul potere», soggiungendo: «ancora una volta è risultato che il mancato rispetto e la violazione degli accordi — si allude a quelli dell'estate 1980 — ha messo in moto pratiche pericolose basate sulla convinzione di poter risolvere tutti i problemi sociali con la violenza».

E ancora: «Il rapimento di padre Popieluszko, che ha una grande autorità morale e

risuona la simpatia di milioni di cittadini a causa della sua coraggiosa lotta in difesa della dignità e dei diritti dei lavoratori, ha profondamente scosso tutta la società polacca».

Un «atto vergognoso e disumano», così Giovanni Paolo II ha definito la scomparsa di don Jerzy Popieluszko, animatore delle «messe per la Patria» organizzate da Solidarnosc, e ne ha chiesto la pronta liberazione.

Il Papa, rivolgendosi nella sua lingua a un migliaio di polacchi presenti all'udienza generale, ha dedicato lunga parte del suo discorso al grave episodio.

«Colpito profondamente — ha detto il Pontefice — esprime la mia solidarietà con i pastori e con tutto il popolo di Dio della Chiesa di Varsavia».

«Condivido la giusta ansietà di tutta la società di fronte a questo atto disumano».

Ricordando la strage



Arlington — Un caporale dei Marines in lacrime mentre rende omaggio alla tomba di un commilitone rimasto ucciso nell'attentato di un anno fa a Beirut contro il comando Usa

SFUMA IN INGHILTERRA L'INCUBO DEL RAZIONAMENTO ENERGETICO

Revocato all'ultimo minuto lo sciopero dei supervisori

LONDRA — La minaccia di un imminente razionamento energetico si è affievolita in Gran Bretagna, dopo la decisione di ieri dei lavoratori incaricati della sicurezza nelle miniere (Nacods), di annullare uno sciopero ad oltranza, previsto a partire da stamane, che avrebbe provocato la chiusura automatica di tutte le miniere britanniche.

Mentre lo sciopero di oltre 100 mila minatori ha provocato, finora, la chiusura di solo 120 delle 175 miniere di carbone britanniche, uno sciopero dei 17 mila membri del Nacods avrebbe provocato la chiusura istantanea di tutte le miniere ancora aperte che, per legge, non possono operare senza una copertura di sicurezza.

Una chiusura totale delle miniere avrebbe innescato

una crisi energetica per la Gran Bretagna nel giro di poche settimane.

Negoziati durati tutta la giornata di ieri tra la delegazione dei Nacods e quella dell'ente nazionale per il carbone hanno permesso alle due parti un'avvicinamento delle posizioni e nel pomeriggio, dopo una riunione tra i dirigenti del Nacods, è stato deciso di sospendere lo sciopero, a poco meno di 14 ore dall'inizio previsto.

Il comitato esecutivo del Nacods, che riunisce i capi-squadra e gli addetti alla sicurezza, ha annunciato la sua decisione dopo una riunione di due ore e mezzo, svoltasi nel quartiere generale delle «Trade Unions». Il segretario generale del sindacato dei supervisori, Peter McMenstry, ha detto che il comitato ese-

cutivo ha accettato all'unanimità la formula di accordo emessa durante i negoziati con il «National coal board» e la commissione di arbitrato.

È stata «espressa soddisfazione», ha proseguito McMenstry, ed «è stato concordato all'unanimità di revocare lo sciopero».

La sospensione dello sciopero costituisce una buona notizia per l'ente nazionale del carbone (Ncb) che ha in programma oggi una nuova serie di negoziati con i minatori, per trovare una soluzione alla disputa in corso dal 12 marzo scorso.

Se il Nacods avesse confermato lo sciopero, la delegazione dei minatori avrebbe potuto negoziare con l'Ncb da una posizione di forza.

Il leader dei minatori Arthur Scargill, ha comunque ri-

badito che la posizione del suo sindacato è rimasta invariata e che lo sciopero sarà sospeso solo quando l'Ncb ritirerà il suo piano per chiudere 20 miniere.

Oltre quattromila minatori in sciopero si sono scontrati ieri con la polizia in due impianti dello Yorkshire.

Dal canto suo, il Partito conservatore gode attualmente dell'effetto Brighton, ovvero dell'ondata di favore popolare, rilevata dai sondaggi, dopo l'attentato fallito contro Margaret Thatcher.

I «Tories» hanno ripetutamente denunciato, durante il loro recente congresso, l'agitazione dei minatori, strumentalizzata da coloro che «vogliono condannare la Gran Bretagna alla tetraggine di quell'Est comunista che tanto ammirano».

RAPPORTO A LONDRA SULLA REPRESSIONE

Prigionie e torture: la mappa di Amnesty

LONDRA — Migliaia di sostenitori dei diritti umani sono stati imprigionati, torturati o uccisi.

E quanto emerge dal rapporto annuale di «Amnesty International» pubblicato sulla base di informazioni e notizie provenienti, nel 1983, da 117 paesi. Nel documento viene riferita una impressionante serie di episodi: dal massacro di quattro-mila sospetti criminali compiuto in Indonesia, alle torture e alle detenzioni senza processo in Africa, Asia, America Latina ed Europa orientale.

«Gli attacchi contro coloro che difendono i diritti dell'uomo — si legge nel rapporto — non sono solo un tentativo di impedire il dissenso, ma di eliminare il semplice esercizio della coscienza».

L'avvocata guatemalteca America Yolanda Urizar, dedicata all'assistenza legale dei sindacati nel suo paese, nonostante le numerose minacce di morte, che fu rapita nel marzo dell'anno scorso e mai più restituita ai propri familiari; l'avvocato sovietico Levko Lykhanenko, condannato a quindici anni di reclusione per aver fatto parte di un gruppo ucraino che si proponeva di sorvegliare l'applicazione dell'accordo di Helsinki del 1975; l'elettricista dello zoo di Pechino, Wei Jingsheng, inviato al confino nel 1979 per aver stampato un giornale in cui si proponeva l'organizzazione di un movimento per la democrazia.

Questi sono tre soli esempi, ha sottolineato «Amnesty International».

MOSCA NON HA INTENZIONE DI CHIUDERE UN OCCHIO SU CRUISE E PERSHING

«Negoziati? Solo senza euromissili» La Pravda ribadisce il «niet» russo

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ribadito nuovamente che non accetterà di riprendere i negoziati sul controllo degli armamenti se prima non verranno rimossi gli euromissili americani, di cui è in corso l'installazione in Italia, Germania occidentale e Gran Bretagna.

In un editoriale destinato ad apparire sulla «Pravda» di oggi e anticipato dall'agenzia Tass, la tesi di vari esponenti della Nato cui le trattative potrebbero riprendere quanto prima e l'Urss sarebbe disposta a «chiudere un occhio» su Cruise e sul Pershing già operativi, è stata definita «un inganno», si è soprattutto in America si fa ricorso «per motivi elettorali».

Gli occidentali — secondo l'anticipazione della Tass — non fanno che parlare della loro volontà di negoziare, ma «sono solo parole, mentre nei fatti continuano come prima i preparativi militari e continua l'installazione di sempre nuovi missili americani da primo colpo in Europa».

«Se volessimo veramente ottenere qualcosa di costruttivo — ha aggiunto la Tass, anticipando

la «Pravda» — gli occidentali agirebbero in modo diverso ed eliminerebbero gli ostacoli che essi stessi hanno frapposto sulla via dei negoziati con l'installazione del Cruise e del Pershing».

«Invece di prendere misure in questo senso — scrive ancora l'organo ufficiale del Pcus — gli occidentali diffondono invece delle voci infondate secondo cui l'Urss sarebbe pronta a chiudere un occhio sugli euromissili».

A New York, intanto, la figliastra di Andrei Sakarov, Tatiana Yankelevich, ha dichiarato che due caroline da lei ricevute recentemente fanno ritenere che sua madre e il fisico dissidente (premio Nobel per la pace) vivano di nuovo insieme, ma non forniscono elementi in grado di accertare le loro condizioni di salute.

Le due caroline, datate 27 settembre e 1° ottobre, non contengono accenni diretti a Sakarov, ma Yelena Bonner ha usato i verbi al plurale e le parole «noi». Un precedente messaggio aveva fatto appendere che la coppia non viveva più nell'appartamento di Gorki.

Ma Mitterrand a Londra chiede un nuovo dialogo

LONDRA — Il Presidente francese François Mitterrand, giunto in Gran Bretagna per una visita ufficiale, ha chiesto che vengano ripresi i negoziati tra Stati Uniti e Unione Sovietica sul controllo delle armi nucleari.

Parlando alle Camere riunite in sessione congiunta, Mitterrand ha sottolineato l'«urgenza di riaprire le conversazioni, di confrontare ragionevolmente la situazione, di cercare reali accordi sulla base di un compromesso e di un controllo reciproco». Al termine del discorso il Presidente e la moglie Danielle si sono recati al numero 10 di Downing Street per una colazione offerta dal primo ministro britannico Margaret Thatcher.

Un incidente diplomatico

LONDRA — La polizia inglese ha trovato, martedì sera, dell'esplosivo nella residenza dell'ambasciatore francese a Kensington Palace Gardens, dove poco dopo il Presidente François Mitterrand sarebbe stato l'ospite d'onore.

Dopo che ieri lo stesso tipo di esplosivo è stato rinvenuto nella camera d'albergo di una guardia del corpo di Mitterrand, l'uomo (di cui non è stato fatto il nome) è stato convocato alla stazione di polizia del West End. Alle contestazioni, l'agente francese ha risposto di averlo fatto per mettere alla prova l'efficienza della polizia britannica.

La vicenda rischia di far nascere un mezzo incidente diplomatico. Il Foreign Office ha chiesto un «chiarimento» alla ambasciata francese.

i telegrammi

Barzel depone sul caso Flick

BOHN — È durata tre ore la deposizione del presidente del Bundestag, il democristiano Rainer Barzel, davanti a una commissione parlamentare.

Accusato di aver ricevuto tangenti, egli ha ammesso che la «Flick» era tra i clienti dell'ufficio legale dal quale egli ha ricevuto uno stipendio dal 1973 al 1982, ma ha negato che il suo stipendio fosse una copertura delle «bustarelle» dell'azienda. L'opposizione socialdemocratica ha chiesto le dimissioni di Barzel.

Assassinato 25 secoli fa

LONDRA — Questa è la scheda della vittima: maschio, 25 anni, mani ben curate, capelli tagliati con cura, baffi, barba, forse un aristocratico. L'arma: una stringa di cuoio attorcigliata alla nuca con un bastone, data approssimativa del delitto: 2.500 anni fa.

Gli scienziati stanno cercando di trarre il maggior numero di informazioni sull'uomo di Willmslow. Certamente è il reperto preistorico meglio conservato mai rinvenuto in Inghilterra.

Alti ufficiali periti nel Salvador

SAN SALVADOR — Il colonnello Domingo Monterrosa, considerato il miglior comandante operativo dell'esercito salvadoreño, è rimasto ucciso insieme ad altri tre alti ufficiali, quando l'elicottero è precipitato.

Secondo il governo, sono state cause meccaniche a causare il disastro; la guerriglia afferma invece d'aver abbattuto il velivolo.

Nel giorni scorsi era precipitato un aereo della Cia: nella sciagura perirono tutti gli agenti Usa che erano a bordo.

Ambasciata Usa sgomberata all'Aja

L'AJA — L'ambasciata americana all'Aja è stata evacuata ieri, dopo che uno sconosciuto ha telefonato alla polizia avvertendo che una bomba sarebbe esplosa.

Dopo l'attentato dello scorso mese alla rappresentanza in Libano, le ambasciate americane intorno al mondo hanno ricevuto ogni settimana almeno un centinaio di minacce di attacchi terroristici. Le aree maggiormente interessate, secondo le fonti, sarebbero il Medio Oriente e l'America Latina.

«Esorcizzata» con il fuoco una ragazza in Montenegro

TITOGRAD — «L'esorcista» in edizione montenegrina, Maria Doshaj, una diciannovenne del villaggio di Azra, a una ventina di chilometri da Titograd, ripudiata a pochi giorni dalle nozze, perché a detta di suo marito aveva avuto un attacco epilettico, è stata affidata dalla madre, che la riteneva invasata dal demone, a un «cacciatore di diavoli». Questi, Rok Gjolaj, si è preso l'impegno di esorcizzare la giovane assieme ad altri due uomini.

La pratica del caso si sono svolte nel cuore della notte. La sventurata, non avendo voluto pronunciare i nomi dei diavoli che si sarebbero impossessati di lei, dapprima è stata duramente percosso e, successivamente, legata e distesa tra due fuochi. Lambita dalle fiamme la giovane ha snocciolato urlando, una cinquantina di nomi — tutti di suoi congiunti e conoscenti — ed è infine svenuta.

A giudizio dell'esorcista, il rito «magico» aveva raggiunto l'effetto voluto. Maria Doshaj si è dibattuta tra atroci sofferenze per oltre una settimana.

UN ALFISTA GODE SEMPRE DI MOLTO CREDITO.

ARNA

4 MILIONI
SENZA INTERESSI
OPPURE RATE DA
270 MILA AL MESE

Ama 1.2 L, 1.2 SL, 1.3 T

ALFA 33

6 MILIONI
SENZA INTERESSI
OPPURE RATE DA
299 MILA AL MESE

Alfa 33 1.3, 1.5 • Oro e 1.5 • Verde, 1.5 4x4, 1.5 Giardinetta 4x4

GIULIETTA

8 MILIONI
SENZA INTERESSI
OPPURE RATE DA
350 MILA AL MESE

Giulietta 1.6, 1.8, 2.0, 2.0 Turbo Diesel

E' UN'IDEA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

CRONACHE DELLO SPORT

Eurocoppe: chi rischia di più è ora la Fiorentina

COPPA DEI CAMPIONI: IL GRASSHOPPERS NON HA IMPENSIERITO I BIANCONERI

SENZA FALCAO IL GIOCO PROPRIO NON FLUISCE

Vignola e Rossi domani le «cavallette»
La Juventus già pensa al... Liverpool

COPPA DEI CAMPIONI	
OTTAVI DI FINALE	ANDATA
Dinamo Berlino (Rdt)-Austria Vienna (AUS)	3-3
Levski Spartak (Bul)-Dnipro Petrovsk (Ucr)	3-1
Panathinaikos (Gre)-Linfield (Nord Ir)	2-1
Sparta Praga (Cec)-Lyngby (Dan)	0-0
Liverpool (Ing)-Benfica (Por)	3-1
Bordeaux (Fra)-Dinamo Bucarest (Rom)	1-0
Goteborg (Sve)-Beveren (Bel)	1-0
JUVENTUS (Ita)-Grasshoppers (Svi)	2-0

COPPA DELLE COPPE	
OTTAVI DI FINALE	ANDATA
Dinamo Dresda (Rdt)-Metz (Fra)	3-1
Fortuna Sittard (Ola)-Wisla (Pol)	2-0
Inter Bratislava (Cec)-Everton (Ing)	0-1
Dinamo Mosca (Ucr)-Hammur (Malta)	5-0
Bayern (Rit)-Trakia Plovdiv (Bul)	4-1
ROMA (Ita)-Wrexham (Gal)	2-0
Rapid Vienna (AUS)-Celtic (Sco)	3-1
Larissa (Gre)-Servette (Svi)	2-1

COPPA UEFA	
SEDICESIMI DI FINALE	ANDATA
Queen's Park R. (Ing)-Partizan (Jug)	6-2
INTER (Ita)-Glasgow Rangers (Sco)	3-0
Standard Liegi (Bel)-Colonia (Rit)	0-2
L. Lipsia (Rdt)-Spartak Mosca (Ucr)	1-1
Bruges (Bel)-Tottenham (Ing)	2-1
Spartak L. (Por)-Dinamo Minsk (Ucr)	2-0
Ajax (Ola)-Bohemians Praga (Cec)	1-0
Rijeka (Jug)-Real Madrid (Spa)	3-1
Paris S. G. (Fra)-Videoton (Ung)	2-4
Borussia M. (Rit)-Widzew Lodz (Pol)	3-2
Lask Linz (AUS)-Dundee United (Sco)	1-2
PSV Eindhoven (Ola)-Manchester U. (Ing)	0-0
Zeljeznik Sarajevo (Jug)-Slon (Svi)	2-1
U. Craiova (Rom)-Olympiakos (Gre)	1-0
FIorentina (Ita)-Anderlecht (Bel)	1-1
Amburgo (Rit)-CSKA Sofia (Bul)	4-0

Vinicio deferito alla disciplina

ROMA — Vincio, Fossati, Dossena, Tempestilli, Falcao e Santa sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega calcio dal procuratore federale, Palladino. Tutti i deferimenti sono stati motivati dalla violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina.

Juventus-Grasshoppers 2-0 (2-0)

MARCATORI: 25' Vignola, 27' Rossi.
JUVENTUS: Tacconi, Tardelli, Cabrin, Bonini, Favero, Scirea, Briaschi, Vignola, Rossi, Platini, Boniek, 12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Imido, 16 Keetling.
GRASSHOPPERS: Brunner, Linder, In-Albon, Rueda, Wehrli, Hermann, Koller, Schallimbaum, Lauer, Ponte (88' Scheffli), Jara, 12 Crevoisier, 14 Pischeria, 15 Sampedro.
ARBITRO: Valentini (Svizzera).
NOTE: cielo nuvoloso con leggera foschia; campo in ottime condizioni. Spettatori 45 mila, ammoniti In-Albon e Tardelli, entrambi per gioco scorretto.

TORINO — Una Juventus brillante nel primo tempo, e in crisi di rilassamento nella ripresa ha ottenuto il successo che voleva, e che — nonostante le non eccezionali proporzioni numeriche del risultato finale — dovrebbe assicurare un tranquillo accesso al quarto di finale della prossima primavera. La statura tecnica del Grasshoppers non sembra tale infatti — stando almeno a quanto si è constatato stasera — da creare problemi ai bianconeri nemmeno quando essi scenderanno in campo avverso. La squadra elvetica infatti non ha saputo fare niente di più che opporre ai padroni di casa un filtro a centro campo, certamente abbastanza efficiente (merito precipuo del «triangolo» Schallimbaum-Ponte-Hermann), ma insufficiente a contenere la brillante Juventus del primo tempo e incapace di allestire un gioco offensivo sufficientemente penetrante contro la Juventus nebulosa della ripresa.

Una prova a due facce, quella dei padroni di casa. Un primo tempo condotto a gran ritmo, con gioco arioso e brillante, ispirato come sempre dal «cervello» Platini e Vignola, ben sostenuti da Briaschi e da un onnipotente Bonini praticamente forse il miglior bianconero in campo; è mancato però il consueto apporto sulla fascia di Cabrin, mentre nel reparto arretrato — Favero ha creato qualche momento di tensione per certe sue pericolose esibizioni. Nella ripresa, forse paga del risultato, forse pensando alla partita di domenica prossima con la Roma, forse per il progressivo deficit di energie, la Juventus ha rallentato notevolmente gioco e spinta; ha ceduto a tratti l'iniziativa agli avversari, e ha corso un paio di pericoli (nati però più da eventi occasionali, che non da autentiche manovre corali della squadra elvetica). I due gol che hanno deciso la partita sono arrivati il primo al 25', quando Tardelli ha indovinato un perfetto passaggio di Vignola che si era

smarcato molto bene e l'inter ha insaccato con un secco tiro a mezza altezza; il secondo due minuti più tardi, quando Briaschi ha conquistato caparbiamente una palla destinata ad uscire in fallo laterale all'altezza della linea di fondo, e ha mandato in area elvetica un secco rasoterra sul quale il portiere Brunner si è tuffato senza trattenere la palla: Rossi era sul posto e non ha avuto difficoltà a insaccare. Questo autentico «uno-due» ha messo k.o. il Grasshoppers.

Adesso la Juventus più che al Grasshoppers (a Zurigo dovrebbe essere tutto facile) deve pensare al Liverpool, che ha travolto da parte sua il Benfica con una tripletta di Rush nell'incontro più atteso del turno.

COPPA UEFA: I NERAZZURRI IPOTECANO LA QUALIFICAZIONE

Rummenigge trascina l'Inter
Netta la vittoria sui Rangers

Inter - Rangers 3 - 0 (1 - 0)

MARCATORI: 18' Sabato, 67' Causio, 87' Rummenigge.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Mandorlini (76' Marini), Collovati, Bini, Passinato (64' Causio), Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge. (12' Recchi, 14' Cuci, 16' Muraro).
RANGERS: McCloy, Dawson, McClelland, McPherson, Paterson, Redford, Russell (78' Ferguson), Fraser, McCoist (85' Fleck), Prytz, Cooper. (13' Walker, 14' McKinnon, 15' Munro).
ARBITRO: Roth (Germania Ovest).
ANGOLI: 6-1 per l'Inter.

MILANO — L'Inter ha dominato i Rangers di Glasgow ancora più di quanto indichi il pur netto punteggio. Tre reti a zero comunque mettono praticamente al sicuro l'Inter da sorprese nella partita di ritorno, anche se un incontro di calcio non può mai essere considerato una pura formalità.

Con un po' più di precisione, e anche di fortuna, nelle conclusioni la messa dell'Inter avrebbe potuto comunque essere di livelli temistici, pur

bassi, sia su quelli alti. E il vedere battuti questi scozzesi nei duelli aerei era ancor più sorprendente, dato che sono nettamente più alti degli interisti. Il primo gol poi è arrivato addirittura dopo un pallone aereo che ha visto due colpi di testa consecutivi di Altobelli e quindi del piccolo Sabato, con gli avversari che hanno lasciato tranquillamente fare.

E neppure si sono viste da parte dei Rangers quelle entrate dure che tanto avevano allarmato l'osservatore dell'Inter Giancarlo Cella, andato a vederli all'opera nel campionato scozzese.

Neppure quando si sono trovati in svantaggio gli scozzesi si sono scaldati. Mai sono riusciti ad arrivare a impensierire Zenga.

Roma - Wrexham 2-0

MARCATORI: 39' Pruzzo (rigore) e 51' Cerezo.
ROMA: Tancredi, Oddi, Bonetti (62' Giannini), Ancelotti, Righetti, Maleda (22' Chierotti), Conti, Cerezo, Pruzzo, Buriani, Iorio. (Malgoglio, Di Carlo, Graziani).
WREXHAM: Parker, King, Cunningham, Salathiel, Keay, Wright, Edwards, Horne, Steel, Gregory (62' Muldoon), Rogers. (William, Jones, Pugh, Nicolli).

ARBITRO: Padar (Ungheri).
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, ammoniti Oddi per gioco scorretto, leggeri infortuni a Maleda e Bonetti. Spettatori 36.792, incasso 530.151.000.

La vittoria per 2-0 non deve trarre in inganno: il Wrexham vale la C1 italiana, ma la Roma ha trovato egualmente enormi difficoltà per venire a capo di una partita che doveva essere poco più di un allenamento in vista del big match di domenica con la Juventus. C'è voluto un rigore trasformato da Pruzzo negli ultimi minuti del primo tempo per sbloccare il risultato, che è stato poi fissato da un bel

logare esclusivamente fra di loro. In questo modo la manovra diventa prevedibile e gli spazi dentro l'area sono sempre più intasati.

Eriksson e Claguna hanno inserito Ancelotti e Buriani, lasciando fuori Giannini. Per Ancelotti si è trattato del primo impegno ufficiale circa dopo undici mesi di assenza dai campi di gioco. Il centrocampista è apparso spaesato, un po' titubante e poco dinamico. Certamente la presenza fin dall'inizio di Giannini avrebbe consentito una maggiore rispetto delle geometrie. Oggi come nel passato la Roma ha improvvisamente colto i suoi problemi in attacco anche se obiettivamente Conti, Pruzzo e Iorio si sono dati molto da fare. Ma nessuno gestisce in proprio la responsabilità del gioco.

NON COSÌ I VIOLA: A BRUXELLES SARÀ DIFFICILE

Contro un forte Anderlecht
non basta il gol di Socrates

Fiorentina-Anderlecht 1-1 (1-0)

MARCATORI: 22' Socrates, 49' Van Den Berg.
FIORENTINA: Galli, Pascucci, Contratto, Orioli (78' Carobbi), Occhipinti, Passarella, Massaro, Socrates, Monelli (78' Pulici), Pecci, Iachini. (12' Conti, 14' Bortolazzi, 15' Cecconi).
ANDERLECHT: Munaron, Peruzovic, Grun, Seife, De Groot, Vercauteren (50' Degrooth, Venderweken, Hofkens, Van Den Bergh, Olsen, Czerwikowski (88' Hansen), 12' Vekmans, 13' Andersen, 16' Arnesen).
ARBITRO: George Courtney (Inghilterra).
ANGOLI: 4-2 per la Fiorentina.

FIRENZE — La Fiorentina — non ce l'ha fatta a chiudere l'incontro con un 1-0 come aveva concluso il primo tempo — e come alla vigilia era nei pronostici di De Sisti, sui forti belgi dell'Anderlecht che, pur deludendo per gran parte del incontro per il loro tipo di gioco, son venuti fuori alla distanza fino ad acquisire un risultato che li vedrà favoriti nella partita di ritorno a Bruxelles.

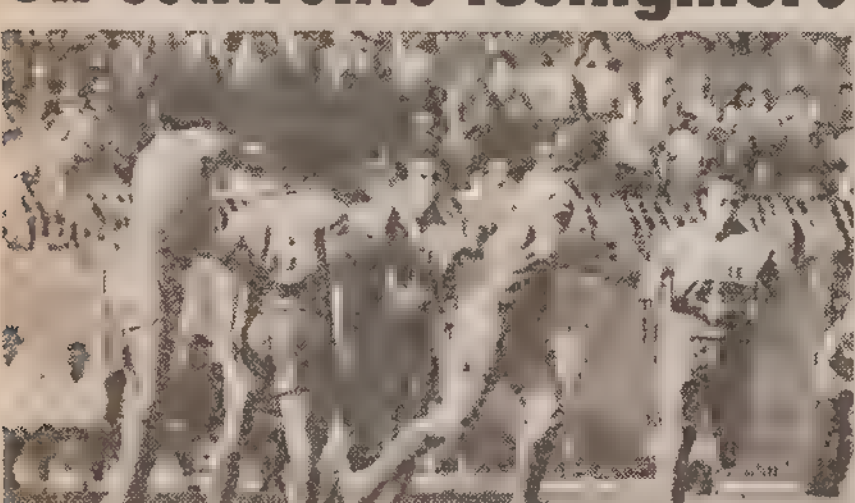
Nella scia dell'impegno e della foga di un intraprendente

si sempre prevedibili dall'avversario. Chiuso il primo tempo col vantaggio del gol del brasiliano e dopo aver fallito almeno un'altra occasione, i viola son caduti ingenuamente nella trappola dei belgi venuti fuori a poco a poco grazie agli appoggi ed ai suggerimenti del centrocampista e alla continuità di gioco del tenace Van Den Bergh.

Questi, opposto al giovanotto esordiente Pascucci, ha trovato il guizzo buono su un cross di Vercauteren per siglare la palla del pareggio di un gol che conta il doppio. Forse, il pareggio premia i belgi, ma in realtà alla distanza la formazione ospite ha rivelato la sicurezza di assetto di gioco e di continuità che le era riconosciuta da probanti competizioni internazionali.

Braglia (2 giornate) e Mauro (1 giornata) fermati dal giudice

Un confronto lusinghiero



Triestina ieri e oggi. A un terzo del cammino del girone di andata della serie B, analizziamo il comportamento della formazione alabardata nelle prime sei domeniche di questo campionato e lo stesso periodo di gara della scorsa stagione. Prima, però, riteniamo sottolineare che per ritrovare la Triestina ai vertici della classifica di un campionato cadetto bisogna risalire a ventisette anni fa, alla stagione 1957-58 alla fine della quale ritornò in serie A per l'ultima volta. Era l'anno, quello dei Petris e dei Milani, i gemelli del gol di allora che da soli realizzarono 35 reti, 18 Petris e 17 Milani.

1983-84	1984-85	
AREZZO	9	PISA
CAMPBASSO	8	BARI
VARESE	8	AREZZO
CESENA	7	TRIESTINA
PISTOIESE	7	LECCE
COMO	7	MONZA
CREMONENSE	7	PERUGIA
ATALANTA	6	PESCARA
LECCE	6	BOLOGNA
PESCARA	6	TARANTO
PALERMO	6	GENOA
EMPOLI	6	VARESE
CAGLIARI	5	CATANIA
MONZA	5	CESENA
CAVSE	5	EMPOLI
SAMBENEDETTESSE	5	PADOVA
PADOVA	5	SAMBENEDETTESSE
TRIESTINA	4	CAMPBASSO
PERUGIA	4	CAGLIARI
CATANZARO	4	PARMA

Anche quest'anno, dunque, la Triestina è partita fortissimo. E infatti al secondo posto con 8 punti rispetto alla terzultima posizione che occupava nella passata stagione con soli 5 punti. Tre punti in più, dopo sei giornate, non sono cosa da poco e il bottino sarebbe potuto risultare superiore. Un dato, questo, che acquista maggior valore ancora se si considera che nel torneo 1983-84 la squadra affidata a Buffoni aveva disputato quattro partite in casa (una vittoria e tre pareggi) e in questa edizione di incontri sul proprio campo ne ha disputati solamente tre, tutti conclusi vittoriosamente.

Anche fuori casa il rendimento della Triestina di Giacomini è stato nettamente superiore: due punti in tre trasferte quest'anno; nessun punto (due sconfitte, quindi) l'anno scorso. Il computo delle reti fatte e subite, di riflesso, è anch'esso superiore. Nell'ultimo campionato era di 5 e 8, in questo è di 8 e 6. Una partenza lanciata, quindi, quasi come quella di ventisette anni fa che alimentava nei tifosi le speranze di un ritorno nella massima serie.

Oggi in amichevole a Pieris

A distanza di otto giorni dall'amichevole di Cussignacco, la Triestina va questo pomeriggio in visita di cortesia al Pieris, altra squadra del campionato dilettanti di Promozione. Giacomini, alla continua ricerca di un rettangolo erboso, è settimanalmente costretto ad emigrare assieme ai suoi giocatori. Questa volta però la squadra alabardata è ospite di una società satellite, una specie di testa di ponte sull'Isonzo e il Friuli dove convergono tutti i migliori giovani che un domani potrebbero indossare la maglia con l'alabarda.

Per il Pieris è un gran momento. La prima squadra è reduce da un successo sul campo del Montebelluna, e staziona nelle posizioni di testa del campionato di Promozione; la formazione dei giovanissimi regionali è al comando della classifica del girone B. Miglior sparring-partner, per ritornare al galoppo di questo pomeriggio, Giacomini non avrebbe potuto pretendere in attesa dello scontro di domenica contro il Padova a Valmura. L'amichevole avrà inizio alle ore 14.30.

In serata è giunta la doccia fredda della squalifica di due giornate a Braglia. La notizia è giunta inattesa (tutti pensavano, al massimo, ad una giornata di squalifica) anche perché, sulla base di quanto aveva sostenuto il d.s. Marchetti, il direttore di gara subito dopo la partita gli aveva dichiarato di essersi sbagliato e di aver allontanato Braglia solo perché riteneva di averlo già ammonito.

LE SOCIETÀ DELLA SERIE B A MILANOFIORI

Tante trattative ancora in piedi
Non molti gli affari conclusi

De Rosa e Sorrentino al Cagliari

MILANO — Il calciomercato si trascina stancamente verso la conclusione di questa sera. Anche ieri a Milano fiorivano le trattative, ma poche operazioni sono state concluse. Dopo l'impenne di ieri — provocata dalla Cremonese che ha preso, venendo meno ai principi sostenuti in estate, due stranieri (Jury e Zmuda) — gli operatori si sono concessi una pausa di riflessione.

Intanto è stato ufficializzato il passaggio dello stopper Bruno dal Parma all'Averlino di giocatore però rimane in proprietà con la Juventus. Il Napoli ha ceduto De Rosa al Cagliari — che ha acquistato anche il portiere Sorrentino — e la Fiorentina ha acquistato Garuti dall'Averlino. Tra le formazioni minori, il Novara, nonostante l'intervento del suo presidente on. Nicolazzi, non è riuscito a convincere Cuccureddu lasciato libero dalla Fiorentina ad accettare il passaggio in una squadra di serie C 2, qual è appunto il Novara.

In serata al calciomercato si sono appresi altri particolari su alcuni accordi tra cui quello del Cagliari che ha ceduto Maggiora al Catania, in cambio del portiere Sorrentino. A questo punto è caduto l'accordo con l'Atalanta per Benevelli e il portiere Lombardo è stato trasferito al Padova. Inoltre il Milan ha ceduto il centravanti Valeri al Casarano.

Il trasferimento di Macina dal Parma al Milan è saltato per l'opposizione del Bologna. Ora il Milan insegue Scarnecchia, che già fu allievo di Liedholm alla Roma. Novellino con tutta probabilità lascerà Ascoli per ritornare a Perugia.

Il Como ha ceduto Palese al Lecce per 700 milioni, mentre il Padova conferma lo scambio di portieri con l'Atalanta: Malizia andrà a Bergamo.

Squalificati cinque in serie A e cinque in serie B

MILANO — Cinque giocatori di serie A squalificati questa settimana dal giudice sportivo, tutti per un turno. Si tratta di Guerrini (Como), Manfredonia (Lazio), Ferroni (Averlino), Mauro (Udinese) e Pancheri (Cremonese).

In serie B squalificati per due giornate Braglia (Triestina); per un turno Galluzzo (Bari), Faglieri (Monza), Quagliozzi (Cagliari), Macina (Parma).

Il giudice ha ammonito Zico e Crisimanni dell'Udinese e ha inflitto la deplorazione a Cerone e Chiarenza della Triestina.

Giudice regionale

Trentadue giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del

Squalificati cinque in serie A e cinque in serie B

Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito alle partite disputate domenica per i maggiori campionati dilettanti e giovanili.

Squalifica 1 giornata: Scialoja (Edile Adriatica), Masotti (Codroipo), Pinatti (Pro Fiumicello), Canton (Zoppola), Chioriti (Palazzolo), Paroni (Bertoli), Scapinello (Malsana), Naldi (Stock), Colicchio (Cussignacco), Brisotto (Centro del Mobile), Tabacchi (Rivignano), Vendruscolo (Fiume Veneto), Rosati (Flabiano), Del Giudice (Bertoli), Sergi (Giarizzo), Acquaviva (Aurisina), Cosolo (Isonzo Turriaco), Ravbar (Campi Elisi Prisco), Ceglia (Isonzo Turriaco), Ucheddu (Sassile), Tonin (Codroipo), Bramuzzo (Aquila).

Squalifica 2 giornate: Sclanich (Ponziana), Di Gallo (Virtus Tolmezzo), Zampari (Natisone), Ortolan (Caneva), Peressotti (Union Nogaredo), Drusini (Tavagna Felet), Pivetta (Fiume Veneto).

Squalifica 3 giornate: Lena (Audax San Martino) e Cernio (Tisana).

Squalifica 4 giornate: Serra (Tisana).

Quattro i dirigenti inibiti a ricoprire i ruoli federali: Tuntar (Lucinico) e Lizi (Artenese) sino al 5 novembre; Tomasella (Tama) sino al 30 ottobre e Del Savio (Caneva) sino al 19 novembre.

Tre gli allenatori squalificati: Passone (Artenese) e Raffaele (Aurora Remanzacco) sino al 5 novembre; Lenardon (Audax) sino al 12 novembre.

Squalifica 2 giornate: Tutto (Union), Fumani (San Luigi) e D'Aniello (San Vito). L'allenatore, Dottor Gregoris della Roianese è stato squalificato sino al 30 novembre per contegno antiregolamentare e ingiurioso nei confronti dell'arbitro. Due, invece, i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi federali. Si tratta di Dario Vattovanni dell'Edile Adriatica e di Gino Vesnar della Grandi Motori.

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per il campionato dilettanti di terza categoria e i tornei giovanili.

Squalifica 2 giornate: Tutto (Union), Fumani (San Luigi) e D'Aniello (San Vito). L'allenatore, Dottor Gregoris della Roianese è stato squalificato sino al 30 novembre per contegno antiregolamentare e ingiurioso nei confronti dell'arbitro. Due, invece, i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi federali. Si tratta di Dario Vattovanni dell'Edile Adriatica e di Gino Vesnar della Grandi Motori.

Il presidente della federazione italiana calcio calcio, avv. Federico Sordillo, non ha potuto confermare la sua partecipazione per il protrarsi del periodo di convalescenza.

Il presidente della federazione italiana calcio calcio, avv. Federico Sordillo, non ha potuto confermare la sua partecipazione per il protrarsi del periodo di convalescenza.

Il presidente della federazione italiana calcio calcio, avv. Federico Sordillo, non ha potuto confermare la sua partecipazione per il protrarsi del periodo di convalescenza.

Il presidente della federazione italiana calcio calcio, avv. Federico Sordillo, non ha potuto confermare la sua partecipazione per il protrarsi del periodo di convalescenza.

Il presidente della federazione italiana calcio calcio, avv. Federico Sordillo, non ha potuto confermare la sua partecipazione per il protrarsi del periodo di convalescenza.

Il presidente della federazione italiana calcio calcio, avv. Federico Sordillo, non ha potuto confermare la sua partecipazione per il protrarsi del periodo di convalescenza.

La Roma al «Grezar» il primo novembre

Amichevole di lusso, giovedì 1.º novembre allo stadio Grezar fra Triestina e Roma. Le due società hanno raggiunto nella giornata di ieri l'accordo per questo incontro che era stato inserito nelle clausole del contratto per la cessione in comproprietà di Mark Strukelj alla società giallorossa.

L'amichevole avrebbe dovuto svolgersi già lo scorso anno ma era stata più volte rinviata per gli impegni della Roma in Coppa Campioni.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

L'incontro verrà giocato in diurna con inizio alle ore 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: a Chiarbola la Berloni, squadra del momento

L'ANDATA DEGLI OTTAVI DI COPPA ITALIA TASTA IL POLSO ALLA FORMAZIONE DI DE SISTI

Stasera una Stefanel senza Dillon a caccia di indicazioni per Rimini

Tim Dillon stasera (20.30 a Chiarbola) non ci sarà nell'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia. Il ginocchio malato lo blocca ancora e anche la sua presenza a Rimini domenica, nella quinta di campionato, non è del tutto certa. Sarà dunque una Stefanel

alla ricerca di indicazioni e soprattutto di se stessa, quella che vedremo opposta alla Berloni di Guerrieri, squadra del momento con tre successi su quattro incontri, dopo aver appena sottomesso domenica nel quarto round della A1, la Granarolo di Bucci. Meglio

insomma non farsi molte illusioni, pur se il confronto sarà soprattutto un banco di prova interessante per vedere la reazione dei giocatori nerorossi dopo il tonfo casalingo con i napoletani. C'era la scusante dell'infornuto stop, ma quella brutta difesa in ritardo e alcune affrettate conclusioni in attacco le abbiamo tutte negli occhi.

Ecco che l'occasione per rimediare giunge a proposito: non parliamo di colpi a sorpresa, di giornate da incorniciare, ma di pure aver meno energie da gettare domenica sul parquet della Marr, dove al contrario sarà veramente il caso di «spuntare l'anima». Rimini è una neopromossa, una diretta antagonista nella corsa alla salvezza della Stefanel.



Vecchiato temente non l'ha per niente indebolito. Il lancio di Morandotti, l'arrivo di un cambio per il triestino Vecchiato di

affidamento come Carrara (pedina: questa aggiunta su un telaio collaudato) hanno portato invece a una crescita della squadra di Guerrieri e Petazzi. Sommando l'esplosione di Gibson un'ala pivot che sta mostrando il suo valore e l'exploit di Della Valle nel ruolo di play-guardia il gioco è fatto. L'altro americano è poi quel Scott May che si sta rivelando sempre di più uno dei migliori elementi d'oltre oceano approdati nel nostro campionato, il regista Cagliari. Basta la parola.

E probabile che De Sisti dia spazio ai giovani nell'arco della gara, considerato che a questo punto il risultato non ha molta importanza, sarebbe una buona occasione per vedere all'opera la linea verde. Arbitreranno Grotti e Dal Fiume. I prezzi sono popolari: curve 5000, nuova gradinata 8000, tribuna 10.000.

Fabio Cesetti

GLI EROI DI LOS ANGELES HANNO SPECULATO SULLA LORO FAMA

Come vivere felici negli Usa dopo aver vinto l'oro olimpico

LOS ANGELES — Los Angeles due mesi dopo. Quando si tratta di convertire in fruttiferi dollari verdi il successo, da qualsiasi parte provenga, gli americani non hanno rivali al mondo. Figurarsi, quindi, se potevano farsi sfuggire gli eroi di un'olimpiade dove già il profitto è stato tra i protagonisti più attesi e più corteggiati dagli organizzatori.

Il via, in fondo, l'ha dato proprio il sempre sorridente Peter Ueberroth, maestro di cerimonia di un'edizione dei Giochi che ha lasciato 150 milioni di dollari di utile e che, passato a prestare la sua opera al baseball americano, ha ricevuto un «premio per servizi resi» di 475 mila dollari. Certo non si può lamentare.

Quanto agli atleti, la piccola gymnasta Mary Lou Retton adora i fuochi di aerea. Rowdy Gaines si appassiona di politica, Evelyn Ashford mostra le gambe, Carl Lewis sogna di calcare i palcoscenici. Edwin Moses aumenta le proprie tariffe, il pugile Mark Breland trova spazio nel cinema. Gli eroi della festa californiana continuano a celebrare le loro medaglie estive.

Ad avere ricevuto i maggiori benefici, grazie alla televisione, sono stati i ginnasti, piombati a piè pari nei salotti americani. Per Mary Lou Retton la consacrazione suprema è stata quella di essere stata scelta, dopo Bob Richards (vincitore nell'asta nel 1952 e 1956) ed il decatleta Bruce Jenner (vincitore a Montreal) quale terzo sportivo statunitense chiamato a vantare i meriti della Wheaties, la celebre marca di cereali.

RUGBY C2: IL 4 NOVEMBRE È IN PROGRAMMA IL DERBY TRIESTINO

Fiamma e Armes sono già in forma. Possono lottare per la promozione

Con i due punti brillantemente ottenuti sul difficile campo del Portogruaro, la Fiamma di Giuluzzi, dopo appena due turni, è già sola in testa alla classifica con un punto di vantaggio sul Vini Pavan. Dal canto suo l'Armes all'esordio (aveva riposato la prima giornata) si è sbarazzata della formalità Castelfranco che anzi a dire il vero ha giocato molto meglio, o piuttosto con maggior determinazione, rispetto alla settimana precedente a San Luigi.

Le altre due partite del girone hanno visto la scontata vittoria della Mira a spese dell'Imberbe The Ducks di Gemona e la mezza sorpresa di Treviso dove il Vini Pavan, grazie ad una meta e ad un piazzato, si è imposto sul Selvazzano che ha realizzato solo due piazzati.

A questo punto, alla luce dei risultati delle due prime giornate, sono possibili alcune considerazioni. Innanzitutto esistono due squadre malarassate: Castelfranco e, crediamo, soprattutto The Ducks. Inoltre le due triestine sono già in forma e, a parer nostro, potranno lottare entrambe per la promozione. Infine l'avversario principale di Armes e Fiamma potrebbe essere il Vecio Rugby, il quale però domenica ha riposato ed è atteso alla verifica proprio domenica prossima quando sarà in programma il derby di Treviso. Staremo a vedere.

Per quanto riguarda gli altri due incontri in programma, avendo già accennato al derby di Treviso ci resta da dire di Castelfranco-Portogruaro. Il primo ha incassato la bellezza di 100 punti tondi in due sole trasferte e senza mettere a referto nessuno; il secondo ha ottenuto un solo pareggio in due incontri casalinghi: per il Castelfranco, che ha in Gerardo un coach di esperienza, c'è l'opportunità di cancellare lo zero in classifica.

CON IL MINIRUGBY SI CERCA IL RILANCIO DELLA SPECIALITÀ

I giovani e la palla ovale. Arriva il Trofeo Primavera

Su iniziativa dei fiduciari provinciali della Federazione rugby e grazie alla indispensabile collaborazione dei tecnici del minirugby regionale, è stato ideato il «Trofeo Primavera» Friuli-Venezia Giulia riservato ai ragazzi nati negli anni dal 1970 al '73. Di che si tratta? Sette squadre regionali (Armes Ts, Udine, Union Pn, Azzano Decimo, Pagnacco, Reana e Maniago) saranno suddivise di volta in volta a sorteggio in due gruppi: i ventenni di ciascun raggruppamento si incontreranno e ne uscirà così la squadra prima classificata del concentramento, che in questo modo si aggiudicherà un punto. Alla fine il Trofeo sarà assegnato alla formazione che avrà totalizzato il maggior numero di punti.

Il via è previsto per domenica 4 novembre a Pordenone, con Armes, Azzano e Udine impegnate in un girone, le altre quattro formazioni nell'altro. L'ultimo appuntamento invece sarà a Udine in primavera, in data da stabilire, come del resto rimangono da stabilire le date e le sedi intermedie.

Sergio Bertozzi, allenatore delle giovanili dell'Armes sottolinea come, finalmente, si stia instaurando un clima amichevole e un rapporto di collaborazione tra le diverse realtà rugbistiche regionali che alla lunga darà i suoi frutti. L'obiettivo è quello del rilancio della palla ovale in regione e per favorire il raggiungimento da qualche tempo si sono mossi addirittura i vertici della Fir, dal presidente federale Mondelli a quello del Triveneto, Brovazzi.

In poche righe

«Mu-Lat» sponsor del Basket Napoli

NAPOLI — Dalla prossima partita di campionato i giocatori del Basket Napoli porteranno scritta sulle maglie la sigla del nuovo sponsor, l'industria lattiero-casearia «Mu-Lat».

Il contratto che ha fissato le modalità dell'abbinamento pubblicitario è stato siglato ieri mattina a Napoli dopo che i particolari dell'operazione erano stati concordati nei giorni scorsi.

La «Mu-Lat» è un'azienda che ha la sede ad Anzio, uno stabilimento di prossima apertura a Pozzuoli e uno che sarà costruito fra qualche tempo in provincia di Avellino.

Domenica marcia vecchie glorie

Il Gruppo sportivo San Giacomo organizza per domenica la tradizionale gara di marcia a carattere interregionale vecchie glorie, sul percorso Muggia-Trieste (km 11 circa), per onorare la memoria di Gianni Cudicio, Marina Scalchi, Rudi D'Elia, Nereo Rocco, Salvatore Pastore, Vincenzo Ardito, Leonardo Tommasini, Eros Molinari, Elisa Pappalardo, Bruno Steffilongo.

Alla manifestazione possono partecipare tutti gli amatori. Fila, regolarmente tesserati per l'anno in corso, suddivisi nelle seguenti categorie: 35-39; 40-44; 45-49; 50-54; 55-60; 60-64; 65-69; dal 70 in poi. Non saranno accettate iscrizioni prima della partenza.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la sede sociale di via Industria 11, alle ore 8. La partenza avrà luogo alle 10 dallo Stadio di Muggia.

Il percorso di gara sarà il seguente: Stadio Muggia - via 25 Aprile - via Mazzini - via Roma - salita Stramare - Aquilina - via Flavia - via dell'Istria - campo San Giacomo (arrivo).

Bene i maratoneti triestini

Oltre un migliaio di atleti hanno preso il via alla II maratona di Milano valida quale campionato italiano della categoria Fidal amatori. Alla gara, che si snodava su un circuito da ripetersi due volte con arrivo e partenza in piazza Duomo, nutrita è stata la presenza di triestini.

Gianni Crevatin (Tram de Opicina), decimo nella sua categoria, ha fermato il cronometro a 2 ore 35'01" seguito da Angelo Masotti 2'49'27", Ennio Zangrande 2'52'01", Giuliano Tesi 2'56'11", Alberto Zuccheri 2'59'20" tutti del Marathon Club, Bruno Verzegnassi (Crai Act) 2'59'50" e Silvano Bormia (Marathon) 3'03'59".

Con tempi lievemente superiori hanno concluso Antonio Cefali, Fabio Fratnik (Marathon) e Paolo Viola (Tram de Opicina).

Da segnalare, nella categoria femminile, la felice prova di Giordana Vianello (Ass. Generali).

Maratoneti del gruppo Assicurazioni Generali hanno partecipato invece alla maratona di Linz. Da segnalare l'ottima prova di Roberto De Franco, ottavo assoluto, che ha percorso i 42 km nel tempo di 2 ore 28'40" e ancora di Giordana Vianello per le donne con il tempo di 3 ore 20'. Infine alla Maratona di Berlino (16.000 partecipanti) da segnalare la presenza di un triestino, Sergio Marraresi del gruppo Amici del Tram de Opicina, che ha completato il duro percorso dei 42 km 195 m in 3 ore 34".

Moser vince la Sei giorni di Dortmund

DORTMUND — Ennesima vittoria in questa annata d'oro per Francesco Moser. Il primatista mondiale dell'ora, vincitore della Milano-Sanremo e del Giro d'Italia (tanto per citare i maggiori successi del 1984) continua a stare in bicicletta e a vincere. In coppia con l'olandese René Pijnen si è aggiudicato la sei giorni di Dortmund, dove ha battuto i danesi Gert Frank-Henrik Oersted.

Pallamano: Coppe europee

ROMA — Magni risultati per le squadre italiane nel primo turno delle coppe europee di pallamano: su cinque formazioni impegnate soltanto una è stata promossa, il Cassano Magnago in Coppa delle Coppe femminile.

UOMINI. Coppa dei campioni: Stade Marseillais (Fra)-Scatati 21-27 (andata); 24-16. Qualificati: Stade Marseillais, Coppa della Federazione: Sporting Neerpelt (Bel)-Rovereto 16-17 (Andata); 25-24. Qualificato Neerpelt. Coppa delle coppe: Cividin-Kremikovtzi Sofia (Bul) 10-16 (Andata); 22-18. Qualificati: Kremikovtzi.

Continua a Servola l'indoor di tennis

Sul campi di via San Lorenzo in Selva della St Terni, proseguono gli incontri per il torneo regionale di tennis indoor riservato ai giocatori di classifica C e ai non classificati. Il singolare maschile, la specialità che ha ottenuto il maggior numero di adesioni, ha completato gli ottavi di finale. La sorpresa maggiore è rappresentata dall'eliminazione di Visintini, testa di serie numero uno, a opera di Menardi.

Il singolare femminile: Menardi b. Visintini 7-5, 2-6; 7-5; Russo b. Lovrigna 6-3, 6-4; Ceschia b. Longo 6-3, 5-7, 6-1; Leva b. Bedrina 6-0, 6-1; Elia b. Tamai 6-4, 6-4; Delli Compagni b. Budai 4-6, 6-3, 6-2; Cossutta b. Cinelli 6-2, 6-1.

Piccoli artisti sugli attrezzi



Nella gara regionale a squadre, svoltasi nella palestra della Sgt gli atleti biancocelesti dell'artista si sono classificati al 10 posto, qualificandosi per le finali del campionato italiano che si svolgeranno a Modena il 4 novembre. Nella foto 17 atleti da sinistra a destra in piedi: Fabio Gheretti, Matteo Storni, Matteo Bradaschia; in ginocchio, Stefano Kratter, Alessio Sessantaosanti, Stefano Pribaz, Alessio Martorana.

UNA VITTORIA PER VENEZIA E UNA PER TRIESTE

Spettacolo di cavalli e cavalieri al terzo Cross country di Gropada

Ancora un grosso successo spettacolare e di folla a Gropada dove si è disputato il terzo Cross country. La pioggia, in agguato per tutta la mattinata, ha fatto capolino fortunatamente a manifestazione conclusa, e ciò ha ripagato gli organizzatori che si sono dati da fare per allestire un campo di gara accogliente e selettivo.

Con il patrocinio dell'Ante, circoscrizione regionale delle Tre Venezie, il centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada, amorevolmente assistito dal comando brigata corazzata Vittorio Veneto di Opicina, dal IX gruppo Lancieri Firenze di Sgonico, dall'VIII gruppo artiglieria camp. Pabubio di Banne e dal gruppo CB del Csoort di Trieste ha confezionato al meglio questo Cross country che ha avuto uno svolgimento del più appassionato.

Aperto ai cavalieri muniti di patente Fise e 12 e Te A 12, il Cross country, con i suoi quattordici ostacoli disseminati lungo un percorso del più selettivo, ha messo a dura prova i protagonisti che peraltro hanno mostrato disciplinatamente sfoggiando un entusiasmo eccezionale.

Trattative a Londra per il G.P. d'Australia

ADELAIDE — John Bannon, primo ministro del governo dello stato dell'Australia meridionale, si recherà oggi a Londra per trattare con l'Associazione dei costruttori di Formula Uno (Foca) la possibilità di inserire un Gran Premio d'Australia, ad Adelaide, nel calendario del mondiale 1985. Bannon ha dichiarato che la bozza di contratto propostagli dalla Foca per ora non lo soddisfa affatto.

In base a questa bozza, a suo parere, il governo dello Stato dovrebbe sborsare diversi milioni di dollari per la corsa senza avere garanzie in materia di introiti provenienti dai diritti radiotelevisivi, dalla vendita dei biglietti e dai contributi degli sponsor. Bannon ha aggiunto che se il contratto non verrà firmato prima del suo ritorno in Australia, venerdì, l'organizzazione del Gran Premio verrebbe compromessa.

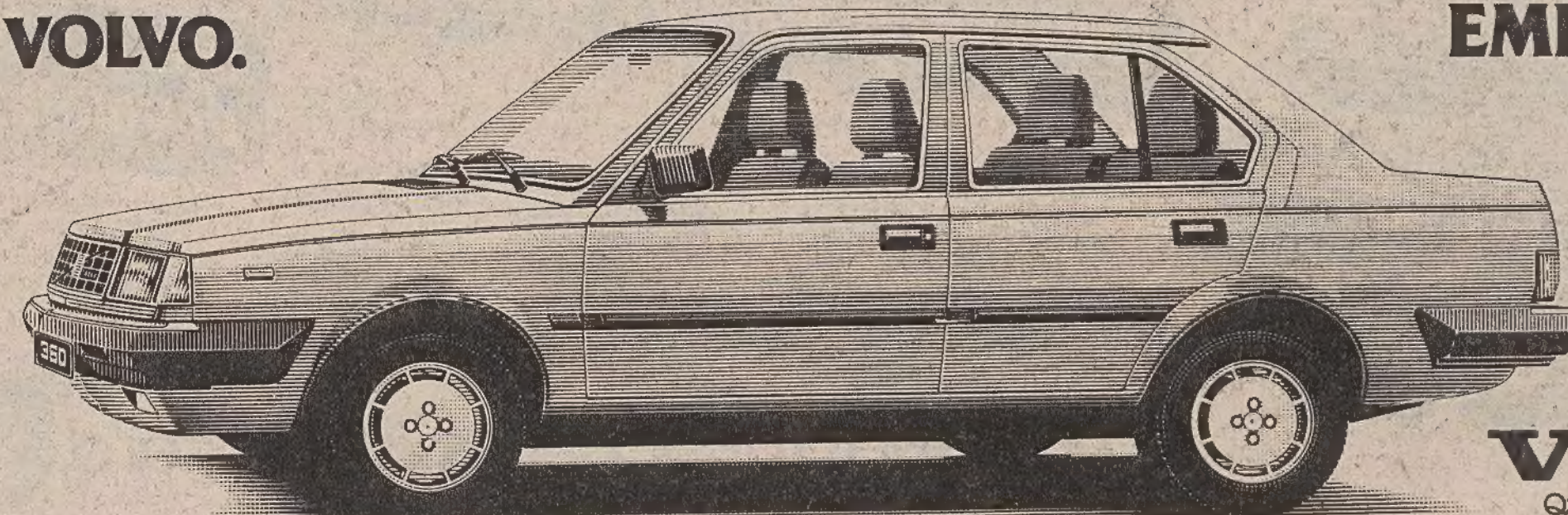
Mondiale karate: Simmi argento

MAASTRICHT — L'italiano Nicola Simmi ha vinto la medaglia d'argento nella categoria dei 60 chili dei mondiali di karate avendo perduto in finale contro il tedesco occidentale Dieter Betzin.

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.

LA CLASSE EMERGENTE



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO
Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721 •
Trieste LOVE CAR s.n.c.
Strada della Rosandra, 50 - Zona Ind. -
Tel. 281365/830308

VOLVO
Qualità e Sicurezza

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«EN PLEIN» PER L'INAUGURAZIONE DELLA PROSA A MONFALCONE

Lavia a nozze con Cocteau serve l'aquila a due teste

L'enfatico della regia compensato dall'interpretazione di Rossella Falk e Umberto Orsini

MONFALCONE — «En plein» di pubblico per l'inaugurazione della stagione di prosa al Comunale di Monfalcone. Tutto esaurito, molti i giovani, qualche toilette da «prima» e tutti soddisfatti al termine di «L'Aquila a due teste» di Jean Cocteau. Protagonisti Rossella Falk e Umberto Orsini, il dramma in tre atti è stato accentiato nei suoi aspetti tanto romantici quanto realistici. Lavia, che anche questa volta non ha voluto essere avaro nel «tutto tanto» che ne caratterizza lo stile.

«L'Aquila a due teste» fu scritto da Cocteau nel 1946 e rappresentato lo stesso anno a Parigi per l'interpretazione di Edwige Fenech e Jean Marais. Con questo dramma il poeta, romanziere, sceneggiatore, regista, drammaturgo, volle da un lato cimentarsi con uno stile romanticheggiante, dall'altro scrivere per due grandi interpreti.

A questo punto, anche se la critica è concorde nel non riconoscere nell'«Aquila a due teste» una delle opere migliori di Cocteau, è pur sempre vero che anche in quest'opera sono presenti gli elementi di ambiguità, poliedricità e non convenzionalità che hanno fatto di Cocteau uno dei personaggi del mondo culturale del nostro secolo.

La vicenda — com'è noto — tra spunto della morte di Luigi II di Baviera. Da qui l'invenzione di un conflitto dove i personaggi sono «più idee che creature viventi» e dove vengono contrapposti «una regina di spirito anarcho e un anarcho di spirito regale».

La regina (Rossella Falk) vive in solitudine, assai meno del re, e si avventa lo stesso giorno delle nozze. Di spirito anticonformista, non accetta alcuna convenzione vivendo nel ricordo del re ucciso. Durante un anniversario quindi di morte e di nozze, un anarcho (Umberto Orsini) si introduce nell'appartamento regale per «ucciderla». Ma la regina, invece di farlo arrestare lo prende sotto la sua protezione, chiedendogli però di assolvere entro tre giorni la sua missione di morte.

Tra i due nasce un fin troppo chiaro gioco dei contrari. L'anarcho, da possibile assassino si trasforma in amante, e la regina decide di rompere l'isolamento per assolvere ai suoi compiti regali. Un po' gli avvenimenti un po' il destino portano tuttavia la vicenda a concludersi nella morte simultanea dei due.

Una struttura drammaturgica, dunque, che pur partendo da un'ipotesi affascinante lascia spazio a banalità espressioni scontate e facili effetti teatrali. Ed è proprio su questo che Gabriele Lavia ha voluto far leva. Come sempre farabancista e di cartapesta le scenografie, un'unica e cupa scena di Giovanni Agostinucci incombente sulla platea per tutti gli atti. Facili e ripetitive, praticamente sempre in sottofondo, le musiche di Giorgio Carlini, oscillanti tra l'esile valzerino e il commento musicale da romanzo rosa televisivo. Senza risparmio anche i costumi di Andrea Vioti, più che invenzioni rifacimenti di modelli d'alta sartoria d'epoca. Insomma tutto a creare quell'aria da enfatico romanzo d'appendice, da funzione cappa e spada, di

Morto il regista Oscar Fritz Schuh

VIENNA — Uno dei più famosi registi teatrali del paese di lingua tedesca, Oscar Fritz Schuh, è deceduto nella sua abitazione a Grossgmain, nei pressi di Salisburgo nell'Austria centrale, all'età di 80 anni.

Schuh era nato a Monaco di Baviera. Ha lavorato per tutti i maggiori teatri tedeschi.

grande dramma grondante amore e morte che Lavia ha voluto cercare anche questa volta.

Naturalmente non hanno deluso gli interpreti. Brava Rossella Falk soprattutto nel primo atto che regge praticamente da sola. Con lei Umberto Orsini, anch'egli abilissimo nel giocare ed equilibrare i toni a volte troppo enfatici suggeriti da testo e regia.

Relegati a ruoli praticamente accessori gli altri interpreti: la brava Valentina Sperti, Gianni Giuliano, Piero Biondi e Joe Kamara. Assorto e a momenti un po' assopito per tutte le tre ore, il pubblico ha comunque salutato con generosi scrosci di applausi il termine di ogni atto e la conclusione dello spettacolo.

«L'Aquila a due teste» volerà a Pordenone lunedì e martedì prossimi.

Viviana Valente



Umberto Orsini e Rossella Falk in «L'Aquila a due teste»

FO-RA-ME RITORNANO IN PRIMA NAZIONALE A MONFALCONE

Quasi per caso una donna in una camera da letto

MONFALCONE — Titolo (provvisorio): «Quasi per caso una donna». Elisabetta. Scena una camera da letto. Personaggi e interpreti: Franca Rame nella parte della regina Elisabetta I d'Inghilterra (1533-1603), in un quasi-monologo interrotto da incubi e intromissioni di personaggi vari, tra dubbi, struggimenti e riferimenti a Shakespeare e a temi d'attualità; Dario Fo nella parte della «donna», specie di strega o fattucchiera che fa il suo irriverente capolino da dietro le quinte.

Sono queste le prime, gustose anticipazioni sul nuovo spettacolo ideato, diretto e interpretato dall'accoppiata Fo-Rame, che anche quest'anno farà il suo debutto nazionale, all'inizio di dicembre, al teatro Comunale di Monfalcone fuori abbonamento.

All'assessorato alla cultura del Comune di Monfalcone, dunque, è riuscito di nuovo il «colpo» di avere in anteprima lo spettacolo prodotto dal Teatro La Comune di Milano d'anno scorso ora stato presentato «La coppia aperta», regia di Dario Fo, con Franca Rame che si esibisce in un lungo monologo sui problemi della coppia d'oggi.

La compagnia di Dario Fo e Franca Rame dovrebbe giungere a Monfalcone alla fine di novembre, per cominciare le prime prove (alcune saranno aperte al pubblico). Il debutto dovrebbe poi avvenire in dicembre.

Per il pubblico della regione sarà un'occasione quasi unica. Finora, infatti, Dario Fo e Franca Rame hanno fissato un solo appuntamento nel Friuli-Venezia Giulia con il nuovo spettacolo: appena in

marzo a Gorizia.

Sono annunciati, intanto, due altri spettacoli fuori abbonamento al teatro Comunale di Monfalcone. Il 31 ottobre la Compagnia Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenterà «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Inoltre, il 21 novembre la compagnia veneziana «Nouveaux theatre du ballet international» di Gianni Notari presenterà «Coppelia», balletto in due atti di Nijtzer e Saint-Léon e musica di Leo Delibes. La coreografia è di Gianni Notari, le scene e i costumi di Luciano Dal'Acqua.

«Coppelia» sono pure previsti, il 21 e 22 novembre, due spettacoli molto attesi dai studenti delle scuole medie inferiori del Monfalconese.

P. Fr.

CINEMA NON PROFESSIONALE A MIRANO

Una storia diversa tra i «videomedia»

«Tarzan?» si è imposto nella sezione super-8

MIRANO — Una storia di gay. Però risolta con attenta delicatezza alle psicologie dei due protagonisti. E quella di «Messaggio», il film in videotape non professionale del torinese Ottavio Mai che ha vinto il premio per la migliore opera (settecentomila lire) alla sezione del cinema elettronico («videomedia») che per la prima volta quest'anno è affiancata a quella del cinema su pellicola, egualmente non professionale in super-8, che si svolge ormai da quattro anni al Teatro di Villa Belvedere di Mirano.

Manifestazione che s'intende, con formula originale, esclusivamente a «film a soggetto». Pensate ora un po' sull'occhio della testa che costa oggi far cinema a intreccio, vale a dire impiegando sulla scena di una sceneggiatura interpreti adeguati a vivere ognuno il proprio personaggio, abbiamo addirittura un festival che ospita l'equivalente di questi materiali realizzati con passione di coloro che un tempo venivano usualmente definiti «cinematori».

E sono film, almeno quelli «scenariati» dalla commissione di selezione sugli oltre quaranta giunti a Mirano, di buon esito. (Peccato che l'unico film triestino, «Un uomo bruciato» di Felice Spadavecchia, non sia stato ammesso. Che potrebbe benissimo essere acquistato dalla Rai o da qualche network).

«Messaggio», vincitore della sezione elettronica, affronta senza riserve un rapporto sentimentale tra «diversi», fatto di rimbrotti e di suscettibilità offesa, di discussioni e impennate, compresa una fuga da casa risolta poi col ritorno dell'altro «lui» all'ovile. All'ora di cena.

Decisamente goliardico, ma in senso positivo, cioè ricco di gag esilaranti e servito da una sceneggiatura agilmente elaborata, il film super-8 della sezione elettronica, «Tarzan?», del bolognese Armando Alberti, come dice la motivazione della giuria, «spiritosa parodistica, interpretazione di un mito trattato con sapiente autoironia e spigliata tecnica». Ed è, ovviamente, il mito del buon selvaggio Tarzan.

IERI SERA LA PRIMA NAZIONALE DI «FRÄULEIN POLLINGER»

La signorina al Rossetti



«Fräulein Pollinger» di Odon Horvath nella rielaborazione di Traugott Kischke ha aperto ieri sera la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia al Politeama Rossetti.

Rappresentato in prima nazionale «La signorina Pollinger» è tratto da uno dei romanzi più intensi di Horvath, «L'eterno figlio», e racconta la storia di Agnese ambientata nella Monaco del 1928. Ne riferiremo domani in sede critica.

La regia dello spettacolo è di Giorgio Pressburger. Ne sono stati applauditi interpreti Daniela Mazzucchi, Sandro Massimini e Franco Nebbia al pianoforte. «Fräulein Pollinger» si replica al Politeama Rossetti fino a domenica 11 novembre.

Nella foto, Sandro Massimini e Daniela Mazzucchi in una scena della commedia di von Horvath.

Appuntamenti

Incontro con i cantanti

L'incontro con la compagnia di canto «Sansone e Dalila» indetta dagli Amici della lirica e dal Cca si terrà oggi 25 ottobre alle ore 18.30 nella sala minore del Cca di via San Carlo.

«Mosca a New York» all'Ariston

Debutta domani al cinema Ariston nell'Ambito del Festival del Festival il film di Paul Mazurski «Mosca a New York», interpretato da Robin Williams.

Violinista per la Società dei Concerti

Lunedì prossimo alle 20.45 al Politeama Rossetti il violinista Arthur Grumiaux con la collaborazione del pianista Paul Crossley inaugurerà la stagione della Società dei Concerti.

Sabato i «Quadri di un'esposizione»

MONFALCONE — Sabato alle ore 21 al Teatro Comunale l'Accademia delle Belle Arti di Berlino presenterà la versione teatrale di «Quadri di un'esposizione» di Mussorgskij, realizzata da Kandinsky nel 1928. Al pianoforte Marek Trednowski.

SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN MEMBRO DELL'A.M.T.O. (Associazione Mercanti Tappeti Orientali)

Galleria Ciro Ciuoffo

Viale XX Settembre, 39 - Trieste - Tel. 795423

Ci hanno affidato un enorme stock di 600 tappeti orientali per curarne l'immediata vendita

ASSOLUTAMENTE SENZA PROROGHE

ULTIMI 3 GIORNI
FINO A SABATO 27 OTTOBRE CON
SCONTI REALI DEL 40%
SUI NORMALI PREZZI DI VENDITA

Contemporaneamente sarà presentata un'interessante collezione di tappeti antichi

ORARI DI NEGOZIO

Comunicazione al Sindaco di Trieste del 3-10-84



AL FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO

Quest'anno Nizza ricorderà Visconti

ROMA — Si svolgerà a Nizza dal 27 novembre al 2 dicembre, nel palazzo dei congressi «Acropolis» e in altre sale cinematografiche cittadine la sesta edizione del festival del cinema italiano «Nice-Cinecittà».

Protagonisti alla ribalta di quest'anno, oltre ai molti film italiani ancora inediti, oltre all'Alpe e inseriti in numerose sezioni, competitive e no, saranno: come sempre, alcuni nomi famosi del cinema italiano. A Luigi Comencini: Nino Manfredi, Stefania Sandrelli e Luciano Visconti il festival renderà omaggio con una selezione delle loro opere più prestigiose e con un dibattito critico teso a verificare le ragioni del loro successo anche in Francia, da tempo ormai «terreno privilegiato» per Cinecittà.

In onore di Luciano Visconti inoltre verrà presentata, per la prima volta in Francia, l'esposizione sulla sua vita e il suo lavoro realizzata da Caterina D'Amico e Umberto Tizelli, e il festival organizzerà, nella serata di chiusura, un grande omaggio con la partecipazione di amici, attori, collaboratori del «maestro» mi-

lanese. Tra i primi ad aver dato la loro adesione: Alain Delon, Charlotte Rampling, Helmut Berger, Suso Cecchi D'Amico.

Nelle ultime due giornate della manifestazione si svolgerà inoltre un convegno sul futuro dell'audiovisivo europeo e sui rapporti tra il cinema italiano e quello francese. Particolarmente ampia quest'anno a Nizza sarà inoltre — annunciando gli organizzatori — la «Rosa» delle pellicole inedite per la Francia. Tra i titoli già confermati: «Mimanda Piccone» (neo candidato all'Oscar) di Nanni Loy; «Bianca» di Nanni Moretti; «Pianoforte» di Francesca Comencini; «Magic Moments» di Luciano Odorisio (ultima fatica) di Stefania Sandrelli; «Amarsi un po'» di Carlo Vanzina; «Sapore di mare n. 2» di Bruno Cortini; «Un delitto» di Salvatore Nocita; «Milano 83» di Ermanno Olmi; «Un ragazzo come tanti» di Gianni Minello; «Amori dritti e gelosi» di Max Bunker. E inoltre alcune «serie» televisive firmate da autori prestigiosi come lo stesso Comencini, Carlo Lizzani, Sandro Bolchi.

DA OGGI LA RASSEGNA «STORICA»

Onda di memorie dai cineamatori

(A.M.L.) Hanno voluto fare un salto nel passato, mettendo di nuovo a soqquadro il loro archivio. E per la seconda volta i soci del Club cinematografico triestino sono riusciti a recuperare ventun pellicole amatoriali di grande interesse, realizzate in un arco di vent'anni tra il 1962 e il 1982. Adesso questi film, dedicati a storia, arte e ambiente di Trieste e della regione, verranno proposti al pubblico in tre serate. La manifestazione è stata battezzata «Seconda esposizione cinematografica». La «prima» è prevista per questa sera. Alle 20.30, nella sala del Circolo del commercio e del turismo, in via S. Nicolò 7, verranno proiettati: «Incontro con Virgilio Giotti» (1972) di Enzo Laurenti; «L'ostria del povero» (1972) di Grazia Petracchi; «Ricordi di Diego de Henriquez» (1975) di Rado Strucl; «L'ultima lettera» (1981) di Giuseppe Simoni; «L'albero magico» (1981) di Virgilio Cirelli; «Yacht nel golfo» (1976) di Lucio Ralza.

Domani alle 20.30, seconda serata, sfileranno sullo schermo: «Ruggero Rovani scultore» (1978) di Arturo Paschi; «Miramare» (1967) di Augusto Baldas; «Dopo il terremoto» (1976) di Ferruccio Pollano; «L'ultimo battitore di bacca» (1982) di Eugenio Ciancio; «Grado figlia di Aquileia madre di Venezia» (1977) di Giuseppe Di Domenico; «Trieste e il suo mare di jeans» (1978) di Giorgio Vetta.

Sabato sarà il gran finale. Altri sette film si contenderanno l'interesse del pubblico: «Vecchia Trieste» (1962) di Bruno Pipan; «Settembre nero» (1972) di Giuseppe De Filippi; «Frammenti del passato» (1977) di Alfredo Righini; «Barison pittore» (1981) di Lodovico Zabotto; «Polvere» (1976) di Giorgio Brescia; «Guacchi» (1980) di Alessandro Psacaropulo; «Il vecchio delle doline» (1977) di Felice Spadavecchia.

Intanto la giuria del concorso cinematografico «Sculpture di Giorgio Celiberti a Trieste», formata da Annamaria Percavassi, Riccardo Sisto e Ennio Steidler, ha premiato ex-aequo i film: «Celiberti e le sue opere» di Eugenio Ciancio e «Sculpture di Giorgio Celiberti a Trieste» di Alfredo Righini.

E' più di uno spettacolo... è più di un affare.



Tutti i nuovi modelli FORD 85

E' uno spettacolo da non perdere. Presso tutti i Concessionari Ford sono esposte le scintillanti novità '85. Lo spettacolo comincia con la nuova Fiesta XR2, la Supercar. Prosegue con la nuova Fiesta Sport 1300.

Continua con la nuova Escort Laser, anche in versione Diesel, accessoriata di serie con radiostereo mangianastri estraibile, con l'elegante Orion, con i motori 1600 Diesel Nuova Formula di Fiesta, Escort, Orion, e con l'incomparabile Sierra.

Gran finale con tutti i modelli '85 nei nuovi tessuti esclusivi e tappezzerie coordinate di Gran finale con tutti i modelli '85 nei nuovi tessuti esclusivi e tappezzerie coordinate di nuovi colori. Venite a vedere le novità Ford '85. Vi abbiamo riservato un posto in prima fila.

Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato

Se la vostra auto è da buttare via i Concessionari Ford vi offrono fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra o Granada, nelle versioni benzina o Diesel disponibili presso la rete. E se non è da buttare via, i Concessionari Ford sono pronti a valutarla molto più della normale quotazione di mercato.

Fino a 3.500.000 di risparmio sugli interessi

Un affare tira l'altro. La Ford Credit vi offre fino a 3.500.000 di risparmio sugli interessi attualmente in vigore con solo il 10% di anticipo e fino a 48 rate senza cambiali. In alternativa, vi saranno offerte irresistibili opportunità per soddisfare ogni vostra esigenza. Affrettatevi, le offerte sono limitate nel tempo. * Le due offerte non sono cumulabili. ** Salvo approvazione del finanziamento.

E' un'offerta dei Concessionari Ford.

A grande richiesta prorogata fino al 15 novembre.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo
10.05 Tg1 - Flash
12.05 Pronto, Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. L'uomo e la terra: il cerbiatto
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse: Mimetismo nel mondo animale. 1.a parte
16.00 Jackson Five
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm
16.30 Tg1 - Flash
17.00 Le avventure di Huckleberry Finn. 1.a parte
17.05 Tg1 - Flash
18.30 Aubrey. Un cartone animato
18.40 Q.E.D. Telefilm. Ore 16.10 per Zurigo
18.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 G. B. Show n. 3. 5.a puntata
21.50 Una donna tutta sola. Film. Regia di Paul Mazursky. 1. tempo
22.40 Telegiornale
22.45 Una donna tutta sola. Film. 2.o tempo
24.00 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.25 Tg2 - Ambiente
13.30 Capitoli. 127.a puntata
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, curiosità
14.40 Indovina chi siamo? Gioco a premi
16.00 Un cartone tra l'altro: Obake
16.25 Dse: Fisica e senso comune. Perché la luna non cade sulla terra?
16.55 Due e simpatia. Il segno del comando. 4.a puntata
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Dombey e figlio. Telefilm. 4.o episodio
18.05 La volpe e la lepre. Cartoni animati
18.20 Tg2 - Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm
18.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.00 Tg2 - Lo sport
20.30 Cuore. Di E. De Amicis. 4.o episodio
21.35 Naumachos. Telefilm
22.25 Tg2 - Stasera
22.35 Appuntamento al cinema
22.40 Tg2 - Sportsette - Eurogol
24.00 Tg2 - Notte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
15.50 Dse: Oceanografia
16.20 Dse: Com'è ferro che bolente esce dal fuoco
16.40 Piccola storia della musica. Il bel canto rossiniano
16.55 Dadamaria. Studio Uno
18.15 L'Oreochiocchio
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regioni - Intervall con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
20.05 Dse: Racconti popolari - Le avventure di Ghino di Tacco. 1.a puntata
20.30 Il ponte sul fiume Kwai. Film, regia di David Lean, con Alec Guinness, William Holden. Seconda parte
22.05 Tg3 - Intervall con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
22.40 Europarade

Teleantenna-Tmc

18.50 Tele Antenna notizie - Telemenu - Oroscopo di domani
19.05 Notizie flash Tmc - Bollettino meteo, 19.30: Commedia in musica: Nemici per la pelle. Per un grappolo d'uva con Renato Rascel e Giuditta Saltarin; 19.55: Telefilm: La banda dei cinque; 20.30: Film: Uno scapolo in paradiso con Bob Hope e Lana Turner; 22.15: Servizio moda primavera-estate; 22.45: Musicale: Clip n° roll

Canale 5

11.30 "Help", gioco musicale condotto da S. Santopao e P. Carminati; 12.10: "Bis", gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: "Il pranzo è servito", gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Telegiornale; "Sentieri"; 14.25: Telegiornale; "General Hospital"; 15.25: Telegiornale; "Una vita da vivere"; 16.25: "L'elementare"; 17.00: Telegiornale; "Zabro e gli"; 17.00: Telegiornale; "Galactica"; Messaggio dallo spazio-tempo; 18.00: Telefilm "Tarzan"; Charity Jones (2.a parte); 19.00: Telefilm: "I Jefferson"; 19.30: "Zig zag", gioco a quiz condotto da R. Vianello e S. Mondani; 20.25: "Superflash", gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm "Lou Grant"; A.A.A. affari; 24.00: Football americano.

RdF-V.G.

14.00 L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: L'informazione sanitaria (replica); 15.00: "Inchiesta in prima pagina"; film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: "I nipoti di Zorba"; 17.30: "Daktari"; 18.30: "Notiziario economico"; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.45: Da Trieste Brucchi; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: "Daktari"; 20.30: "La vita da vivere"; 22.00: "L'amica"; film; 0.05: RdF-VG Giornale.

Telefiumi

12.15: "Lucy show"; telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldus, cartoni animati; 13.30: "Bellamy"; telefilm; 14.30: "Veronica"; telenovela; 15.30: "L'eredità di un uomo tranquillo"; film; 17.00: Goddalla e Buford, cartoni animati; 18.00: "Bellamy"; telefilm; 19.00: Tg; 19.30: "Veronica"; telenovela; 20.30: "Goal", settimanale sportivo; 21.30: Telefilm; 22.20: "Stalata alla grotta"; 22.45: Vetrina del centro Baby-Market.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: "Dick van Dike"; telefilm; 14.00: "Pacific International Airport"; telefilm; 14.30: "Disperatamente tua"; telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: "Pacific International Airport"; telefilm; 19.30: "Dick van Dike"; telefilm; 20.30: "Victoria Hospital"; sceneggiato; 20.30: "Dollari e amore"; film; 21.30: "Shane"; telefilm; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Adi - 6: L'agenda del Grl; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash; 6.30: Camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Grl lavoro; 7.30: Quotidiano del Grl; 9.10.30: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io; 11.00: Grl spazio aperto; 11.10: "La certosa di Parma" (11) sceneggiato; 11.30: Il garage dei ricordi; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15.00: Grl Business; 15.03: Radiouno per tutti; megabit; 16.10: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington 84: "La voce umana"; 18.00: Onda verde automobili; 18.05: F.S. Maye; 18.30: Musica serena; concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: Sul nostro mercato; 19.25: Audiobox desertum "Fogosa"; 20.00: Il polemista; 20.10: La sirena; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: Intervall musicale; 23.05: 24.00: La telefonata.

Stereouno

15. Tu mi senti; 15.30, 16.30, 21.30: Grl breva; 21.50: Maye; 22.00: Musica serena; 22.10: La sirena; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: Intervall musicale; 23.05: 24.00: La telefonata.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giornali; 6.05: I titoli del Grl; 7.00: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8.00: Radiodie presentazioni; 8.45: Soap opera all'italiana: "I lombardi nell'urto"; 9.10: Discografia; 10.30: Speciale Grl; 10.30: Radiodie 313; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è uno gioco; 15.00: "Novelle per un anno"; di L. Prandelli; 15.10: L'ultimo rasoio al termine "La voce del fonografo"; 15.30: Grl economia; 15.42: Omnibus; 18.32-20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Saper leggere la pubblicità; 21.00: Radiodie jazz sera; 21.30: Radiodie 313; 22.20: Panorama parlamentare; 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Grl appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 17.00: E se i bambini inquietanti nella letteratura del 1900; 17.30-19.15: Spazio tre, l'operaetta in Europa; 21: Rassegna delle riviste; Fausta Cataldi Villari, arte e architettura; 21.10: L'operaetta in Europa (13); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 21.45. - 6: Il concerto del mattino; 10: Onda D; 11.40: Succede in Italia; 15.18: Grl cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.00: E se i bambini inquietanti nella letteratura del 1900; 17.30-19.15: Spazio tre, l'operaetta in Europa; 21: Rassegna delle riviste; Fausta Cataldi Villari, arte e architettura; 21.10: L'operaetta in Europa (13); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 6.45: Il giornale dell'Italia - Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le stagioni del valzer (4); 14: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. Trasmissione in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Musica popolare. Nell'intervallo: Catechismo; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano - Modalità musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio - Diciamo dal vivo; 15: Discorami; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima parola: Noi e la musica; 18: Incontri culturali; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidiano.

Telepodova

11.15: Telenovela: "Arrivano le spose"; 12.00: Telefilm: "Star Trek"; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: "Marcia nuziale" con Ofelia Guilmán e Bianca Sanchez; 14.30: Telenovela: "Mama Linda"; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: "Grizzly Adams"; 16.55: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: "Mama Linda"; 20.20: Telenovela: "Anche i ricchi piangono" con Veronica Castelli; 21.30: Sceneggiato: "I boss del dollaro" con Kirk Douglas e Joan Collins; 22.30: Telefilm: "Petrocelli" con Barry Newman e Susan Howard; 23.30: Telefilm: "L'incredibile Hulk"; 0.35: Film: "Come ho vinto la guerra".

Telepadovone

8.00: Mechatron robot, cartoni animati; 8.25: "Wanted", telefilm; 8.50: "Dr. Kildare", telefilm; 9.00: Ora esatta e Prima pagina; 9.30: "Squadra speciale"; telefilm; 12.30: Merchandiser robot, cartoni animati; 12.45: Ora esatta e Prima pagina; 13.00: "Project Utopia"; telefilm; 13.30: "Project Utopia"; telefilm; 14.30: "Carra, cara", telenovela; 15.00: "Il selvaggio West"; telefilm; 16.30: "Da dove vieni cowboy?"; film; 18.00: Cartoni animati; 18.30: "Cielo e spazio", documentario; 19.00: "Dianetico", cronaca settimanale; 19.25: Tpn cronaca; 19.55: "Dr. Kildare", telefilm; 20.25: "Carra, cara", telenovela; 21.15: "Squadra speciale antiracketing"; telefilm; 21.35: "Avventura", documentario; 22.00: "Tuttoquattro"; 22.25: Cronaca; 22.30: "Quando l'amore è sensualità", film.

Un concerto al Bolscoi in ricordo di Del Monaco

MILANO - In occasione del secondo anniversario della scomparsa di Mario Del Monaco al teatro Bolscoi di Mosca si è tenuto un concerto commemorativo organizzato dal Ministero della cultura popolare.

Vi hanno partecipato quattro ex allievi del tenore italiano, Rina Del Monaco, la vedova del cantante, ha portato a Mosca un ritratto, a olio, del marito che verrà esposto nel museo del grande teatro moscovita accanto ai costumi di scena che lo stesso tenore aveva donato 25 anni fa al teatro.

Nel giugno 1959 infatti Mario Del Monaco era stato invitato al Bolscoi per interpretare la Carmen di Bizet ottenendo un successo senza precedenti.

Dopo la morte del marito Rina Del Monaco ha continuato l'opera da lui intrapresa dirigendo i corsi di specializzazione per cantanti lirici.

Alla serata del Bolscoi hanno preso parte il tenore Antonio Biscosi, il soprano Giulio Conwell, il tenore Nazareno Antinori e il mezzo soprano Annette Biswenger.

Oggi sul piccolo schermo La maestrina del Cuore

«Cuore» (Raidue - ore 20.30) - Di Luigi Comencini, liberamente tratto dal romanzo di E. De Amicis. Con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio, Bernard Blier, Laurent Malet. Quarto episodio: Torino è coperto di neve. Il maestro Perboni è ammalato, lo sostituisce la maestrina della penna rossa, che col suo sorriso e i suoi modi affabili si attira la simpatia e l'affetto degli scolari. Se ne giova anche Franti, viene eletto capolavorante fra lo stupore dei suoi compagni. Il «muratorino» e Corretti vanno a far visita al loro maestro...

«Il ponte sul fiume Kwai» (Raidue - ore 20.30) - Seconda parte del film (1957) di David Lean, interpretato da Alec Guinness, William Holden e Jack Hawkins. Per nulla piegato dalle inumane torture di Saito e finalmente soddisfatto nella sua richiesta di essere gli ufficiali prigionieri dai lavori manuali, il colonnello Nicholson decide di collaborare con i giapponesi. Nell'intento di mostrare loro l'assoluta superiorità degli inglesi, si ritrova...

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.40) - Nel corso del programma "Eurogol" con le immagini delle reti più spettacolari relative ai tre tornei continentali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato alle ore 17 quarta rappresentazione d'urto di «Samson e Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Mercoledì alle ore 20.30 concerto straordinario dell'Orchestra Bruckner di Linz. Direttore Roman Zelinger, solisti Heinz Haunold, Walter Haas. Biglietteria del teatro (tel. 631048).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Spettacolo per le scuole. Ore 9.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà» con la Compagnia delle Varietà di Podrecca. Informazioni e prenotazioni segreteria del teatro, tel. 567201 int. 29-31.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno «giovedì» il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'ultimo dei Mohicani» di James Fenimore Cooper. Informazioni e prenotazioni segreteria del teatro, tel. 567201 int. 29-31.

PICCOLO TEATRO Via San Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Domenica 25 ottobre alle 20.30 sabato 27 alle 20.30 e domenica 28 alle 16.30, inizia la stagione teatrale.

AUDITORIUM DI GORIZIA

DOMANI - ORE 21
LE BALCON
cabaret satirico-musicale con Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergio Veri

con la commedia «Tra moglie e marito non mettere mani» tre atti brillantissimi di Silvio Petean, regia dell'autore. Preveduta biglietti da questa sera dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ore 10 Stagione di Teatro Ragazzi. La Contrada presenta «Racconta tu che racconto io» di Stefano Sandrelli. Vietato minori 18 anni. Prezzo d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.

GLASSBENA MATICA TRIESTE. Stagione di concerti 84-85 - Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4, giovedì 25 corr. ore 20.30 Tino Lorenz di Lubiana.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Solo lunedì prossimo al Cristallo: «Sorelle o l'equilibrio della felicità» di Margherita Trotta. In anteprima il più bel film dell'autrice di «Anni di piombo».

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Turbamenti carnali». Un gioiello del cinema porno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

James Stewart: «Nel cinema c'è troppa violenza»
RIO DE JANEIRO - «Il cinema è in crisi perché manca la fantasia e perché si abusa in violenza e sesso senza nessuna relazione con la storia raccontata».

Lo ha detto l'attore americano James Stewart durante una conferenza stampa tenuta a Rio de Janeiro, dove si trova per promuovere alcuni film girati negli anni 50 da Alfred Hitchcock e dei quali fu uno degli interpreti principali.

A 76 anni, con qualche problema di udito, Stewart, ha fatto un'analisi abbastanza severa della cinematografia attuale. «Oggi le persone hanno detto - hanno molti problemi coniugali, familiari e personali e vanno al cinema per distrarsi. Ma scoprono che le cose mostrate sullo schermo sono peggiori di quelle che vivono in casa».

La stagione diurne conclusa da un Duo
Organizzato dalla Associazione culturale diurne in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, si è svolto a Duino, nella chiesa del Santo Spirito un concerto del violonista Aldo Cossoval, già «spalla» dell'Arena di Verona, e della clavicembalista Tiziana Bortolin Vigni.

Il programma comprendeva composizioni del 700 di Bompardi, Vercellini, Haendel, e Vivaldi e ha permesso ai due musicisti triestini, che finora non avevano mai suonato assieme, di confermare le loro qualità, note al pubblico in termini di cavata, tocco e fraseggio, il tutto all'insegna di una apprezzabile serenità emergente nell'arco delle esecuzioni.

Con questo concerto si è chiusa la stagione di attività dell'Associazione culturale diurne.

BOWLING SPORT DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

NENPETHS CLUB
Presenta ogni venerdì «I FAVOLOSI ANNI 60» con i D.J. Televisivi MANDRILLI e PERSUADER. Partecipano le GOGO-GIRLS. Tel. 208807.

TRITROVO DEGLI ARTISTI
Telefono 54691. Ogni venerdì Jota solo 500 lire.

IL GELATIERE
Il buon gelato artigianale - Via Giulia 69.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA

lo spettacolo
«GIORNI FELICI»
con Adriana Asti, programmato per i giorni 25-26-27-28 ottobre è rimandato al mese di febbraio nei giorni dal 19 al 24. Gli abbonati a turno fisso avranno automaticamente confermato il posto per il giorno della settimana corrispondente a quello precedentemente scelto.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 17. 18.45, 20.30, 22.15: Una donna allo specchio con Stefania Sandrelli. Vietato minori 18 anni. Prezzo d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.

SALA AZZURRA (tel. 767300). MIGLINA apertura. 22.15: «Maria's lovers» il film che ha fatto tremare la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Zeljko Carnarine. Viet. min. anni 14.

GRATTAIOLO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke». La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie, con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.

MOON. 16.30 ult. 22.15: «Maria's lovers» il film che ha fatto tremare la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Zeljko Carnarine. Viet. min. anni 14.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «La bestia erotica». Prima di un hard-core da perdere ogni speranza v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15. Solo per oggi in anteprima per l'Italia: «Body talk». Due superdame disposte a perdere ogni vergogna v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 5. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 6. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 7. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 8. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 9. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 10. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 11. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

NAZIONALE 12. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ciallo! Vediti. «Arrapho» con gli Squalor. Domani a grande richiesta: «Scuola di Polizia».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

I vostri progetti e le vostre aspirazioni rischiano di sfumare per la sfiducia di chi dovrebbe collaborare con voi. Non accolate agli altri tutte le colpe, ma r

VIALE libre in stabile in fase di ristrutturazione, 3 stanze cucina, possibilità cucina vendesi, 20.000.000. Tel. 756672. EUROPA, Crispi 3

BARCOLA vista Golfo salone 3 camere due balconi taverna enorme sala terrazzo con servizi giardinato, garage. 942494. 3539/22

BG 272500 CHIAMPONE Casetta di campagna con 2300 mq terreno. 3566/22

BG 272500 MUGGIA VIALE Appartamento in villetta tricarere soggiorno cucina bagno taverna posto macchina giardino. 3566/22

BG 272500 MUGGIA Casette e appartamenti da ristrutturare. 3566/22

BG 272500 MUGGIA Terreni agricoli e costruibili con progetto approvato. 3566/22

BG 272500 VENEZIA Villa con piscina e VEDUGO. 3566/22

Villetta seminuova giardini vista mare. 3566/22

RIBIONE fronte mare appartamento mq 80 circa ingresso, camera due bagni, due camere doppie, bagno, cucina, terrazza panoramica, posto auto, posizione incantevole all'aperto. 3566/22

BG 272500 MUGGIA Appartamento con 45.000.000 avanzamento lavori, possibilità mutui 431/430391. 3/22

BIBIONE vista mare 35.000.000 impresa vende Iva 2% nuovo appartamento con 100mq giorno, cottura, camera, bagno, ampia terrazza. Posizione tranquilla. Pagamento avanzamento lavori. Possibilità mutui 431/430391 - 511067.

30X libero Strada dei Friuli provvisto di acqua luce atelezzeria mq 21.000.000 Rabino 762081.

30X libre Balatoni con acqua luce propri 18.000.000 Ragusa 14/22

CARDUCCI 761383 VENDI 14/22

CARPINETO box per due macchine grandi in casa recente. 3573/22

CASAGNETO mansione centrale, libere 68.000.000 acquilata 20% entrata, resto 25 anni, Formula leasing Rate di L. 432.200.000 60785. 3560/22

ATTULLO perfetto recente appartamento cucina camera cammezzatura 37.000.000 trattabile 342494.

ENTRALE 1° piano, 2 camere, cameretta, cucina, transalunatore, bagno luminoso. 32.000.000. Telefono 768000. 3549/22

ORSO Italia ufficio 2 stanze grande ingresso servizi telefonate 2081.

'ANGELI cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio grande ingresso riscaldamento. 3566/22

ORIZIA Immobiliare Grimaldi recente cucinino soggiorno 1 camera ripostiglio cantina 1 bagno. 342494.

IRADISCA Immobiliare Grimaldi casa centrale da ristrutturare su 3 piani con ristrutturazioni agevolate. 34481/45283. 1000/22

IRADISCA Immobiliare Grimaldi villa recentissima bifamiliare 43481/45283. 1000/22

RIMALDI 40/764952 TRIESTE via Palestina 10. 8.30-18.00. Libero. Camera cucina servizi 40.000.000. 1000/22

RIMALDI 40/764952: San Giacomo libero ristrutturato completo cucina servizi 35.000.000. 1000/22

RIMALDI 40/764952 via Buonarroti libero camera cucina servizi 40.000.000. 1000/22

RIMALDI 40/764952 Via Settefontane libero luminoso 2 camere 32.000.000 più mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona Liguria recentemente rifinito, cucina, camera, riscaldamento, ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 3448/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina, cucina, doppi servizi, garage, camera, doppio servizio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende garaggi UNIVERSITA' 4 stanzette, cucinetta, bagno, riscaldamento 60.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 3448/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile in casa d'epoca, paggio Carlo ALBERTO 4 stanzette, cucinetta, bagno, 2 soggiorni, autoriscaldamento. Lazzaro 10. Tel. 61712.

PRESA vende boxes indipendenti prontissimo, luce, acqua, prezzi interessanti agevolazioni di pagamento. Tel. 3448/22

PRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso: bilance, trisanze, accessoriati. 10 annuallente incluso contributo di costruzione. Prezzo troppo, mutuo max L. 400.000.000 costo mensile pari a 390.000 facilitazioni di pagamento. Carpineto 5 30-12/14-30-18. 813451 da lunedì in poi. 3448/22

FERRERIA 728901 Ristrutturato libero camera cucina bagno 25.000.000. 2/22

FERRERIA 728901 Commercio in centro storico con 2 signorile palazzina splendida salone camera cameretta cucinotto bagno balcone auto proprio 25.000.000. 2/22

INTERMEDIA 728901. Salus
adiacente libero recente
giorno camera cucina bagno
balconi cantina 39.500.000/2/22

LIGNANO Pineta posizione in-
cantevole 300 metri mare
bella casa 3 camere, bagno,
letto schiera, sala, cucina,
patio, caminetto, ingresso,
soggiorno, cottura, due camere
matrimoniali, una cameret-
ta, sala, cucina, posto auto, 2
bagni, 2 wc, 2 balconi, 2 ter-
razze, 200 mq. 43.500.000
Tel: 0431/57002 - 430381. 3/22

LOCALE Tigor mq 70 vetrine
libero vende 32.000.000. Tel.
0431/57983 3529/22

MONFALCANDA da ristrutturare
zona mare 120 mq. 78.000.000
3558/22

MONFALCANDA Affarienza Anco-
neta 3 servizi, soggiorno cucin-
etta bagno 2 wc, 2 balconi, 2
cento costruzione vendesi
53.000.000. Telefonare 0481/
555555 3552/22

MONFALCANDA Agenzia ALFA
Staranzano appartamento 3
mq abitabile posto macchina.
Palazzina 6 famiglie. 41807

MONFALCANDA Agenzia ALFA
appartamento semicentrale
rimesso a nuovo 3 letto sog-
giorno cucina doppi servizi
postiglio garage. Prezzo inte-

MONFALCONE Immobiliare
Grimaldi Ronchi viene in
sogno di 3 piani con
tutte rifiniture pagamento
dilatato 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare
Grimaldi Ronchi libero ri-
strutturato 2 camere cucina
soggiorno doppi servizio
damento autonomo di
45.000.000. 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare
Grimaldi Ronchi recente in
pietra calcarea con
soggiorno terrazze b
60.000.000. 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare
Grimaldi centrale libero 2 ca-
mere cucina soggiorno am-
terrazze 54.000.000. 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privatamente
vendi 70.000.000 in palazzina
soggiorno biletto soggiorno ci-
cuna bagno poggioli
libero. Tel. 0481/74852/3. 332/22

OPICINA primo ingresso salone
tintolo con
pia mandsarda terrazze giardi-
no riscaldamento autonomo
125.000.000 più mutuo 824294. 3559/22

OSPEDALE Militare recente
libero soggiorno 2 stanze cucin-
biszervi poggioli ottime con-

PER mancato matrimonio cionestonismo vendesi mansarda completa arredata con tutti i conforti prezzo 44.000.000 0434/235968. 2777

PIANCAVALLO mansarda p.t. silo letto centrale +Calaric vendito oppure affitto senza tempo 224309. 561393

POSTA pochina in garage Pagnello libero 9.000.000 0434/762081. 142

PRIVATO vende appartamento zona Valmaura recenti. Te. 422595. 561442

PRIVATO vende appartamento costruzione recente Paparini di Fiumicino q. 100.000.000. 0431/968847. 332

PRIVATO vende 0431/968847. Ponzio

PRIVATO vera libreria 1332 in IV piano recente vista mare bicameri soggiorno cinescopio bagno soffitto letto. 795203

QUADRIFOGLIO BAL. BAMBINO perfetto come primo ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno ripostiglio terrazza poggiatesta. 630175. 127

QUADRIFOGLIO BESENHOF recente signorile soggiorno camera cucina bagno ripostiglio

QUADRIFOGLIO SAN VANNI seminuovo ottime condizioni soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio terrazza 20 mq. 63171.

QUADRIFOGLIO SAN VANNI due camere cucina abitabile servizi separati cantinetta 10 mq. 35.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO CENTRA ottima casa d'epoca luminosa saloncino 3 camere cucina abitabile ampio servizio ripostiglio soffitta. 63171.

SCORCOLA

Sceleggiato in elegante palazzina
IMPRESA VENDITA
attacco prestigioso con vista, con finiture per clientela esigente

Telefonare pomeriggio (040) 422661

QUADRIFOGLIO ALTRA n. 10 signorile III piano senza nuovo soggiorno 2 camere 2 cucina doppi servizi ripostiglio terrazza.

QUADRIFOGLIO CENTRA LISSIMO ampia superficie ascensore adatto uso ufficio. 630174.

QUADRIFOGLIO SERVIZIO stupendo monocolore panoramico ultimo piano ascensore

RABINO 762081 libero Camera
lieri soggiorno camera c
retta cucina bagno 38.000.
RABINO 762081 libero San
appartamento in villa sala
camera cucina doppi serv
poggiori riscaldamento a
nomo 120.000.
RABINO 762081 libero Scors
soggiorno 2 camere cucina
cucina 34.000.
RABINO 762081 libero D'A
no salone 2 camere cu
doppi servizi 3 poggiori p
nomo 35.000.
RABINO 762081 libero via
Torso soggiorno camera c
servizio 37.500.000.
RABINO 762081 libero B
ma soggiorno camera cu
na bagno poggiori can
38.000.000.
RABINO 762081 libero B
monti soggiorno 2 camere
cucina bagno poggiori sa
riscaldamento 69.000.000.
RABINO 762081 libero adia
ze Rossetti soggiorno sala
cucina camera c
poggiori 38.000.000.
RABINO 762081 libero Venez
ingresso soggiorno camera
cucina bagno 34.000.000.
RABINO 762081 libero H
soggiorno camera c
soggiorno camera c

RABINO 762081 libero Co-
soglierò 2 camere camera
completata, 250 mq, asse-
sore 80.800.000.

RABINO 762081 libero 1
mq soggiorno camera cu-
cina bagno poggiolo piano al-
terno 350.000.000.

RAVASCETTO appartamento
primo ingresso, caminetto
scaldamento autonomo 7
mq 247.000.

RAVASCETTO-ZONCO
montagna 900 m, 43.000
appartamento nuovo pri-
mo consegna tutto indipendente
con 7.000 mq di terreno
sto comode dilazioni tel
re 0433.616157 ore serali, 20.

REDIPUGLIA vendesi bi-
tutto al prezzo 80 mq di
no, Agenzia Gabbiano 459.

ROSSETTI cucina abita-
matrimoniale bagno gra-
dissimo riscaldamento te-
no 198.176.

ROSSETTI PRIVATO ve-
appartamento 3 stanze sa-
cucina doppi servizi ar-
cucina cantina box auto
fonale ore 18.30.000.

S. STEFANO Cadore cucina
mera ve sofitata cantina
298.000.000, S. Pietro Can-

VESTA vende libero lib
nuzio luminoso stanza
zetta soggiorno cucina
poggiori riscaldamento
costo 55.000.000. Tele
793034.

VESTA vende libero
cheto piano secondo lu
stanza cucina bagno po
decorazione e censuro
33.000.000. Telefonare 3

VIALE Mirazema (stazio
bero in Palanzo signori
desidero comprare sta
su servizi poggiori ac
permuta con più plu
768678.

VIA promozione Vendite
biliar, corso Italia 311
64112 - 65834 vende lib
gnorie VIALE adiacenz
ne soggiorno cucina re
doppi servizio ripostigl
sopra e sotto al d a m
105.000.000.

VIA 64112 vende lib
DALENA adiacenze re
signorile soggiorno cu
cucina bagno sala da
terrazzo cantina 67.500.000.

VIA 55834 vende zona UN
SITA libero immobile bi
servizio 600 mq ter
22.500.000.

VIA 64112 vende S. GIAC

39/22					
19/22	Barì				17,00
20/22	Stanzano				18,00
21/22	Stanzano				15,00
22/22	Scusci				17,00
23/22	Brindisi				19,00
24/22	Cagliari				17,00
25/22					15,10
26/22	Catania				17,05
27/22					16,40
28/22	Genova				18,10
29/22	Lametta Terme				17,15
30/22					13,15
31/22	Lampedusa				12,10
32/22	Milano				12,15
33/22					21,20
34/22	Napoli				14,40
35/22					18,05
36/22	Olbia				17,25
37/22	Palermo				16,55
38/22					14,10
39/22	Pantelleria				14,40
40/22	Reggio Calabria				17,20
41/22					18,50
42/22	Roma				19,40
43/22					17,55
44/22	VERANO				20,45
45/22	Torino				18,45
46/22	Trapani				16,35
47/22	Venezia				21,20

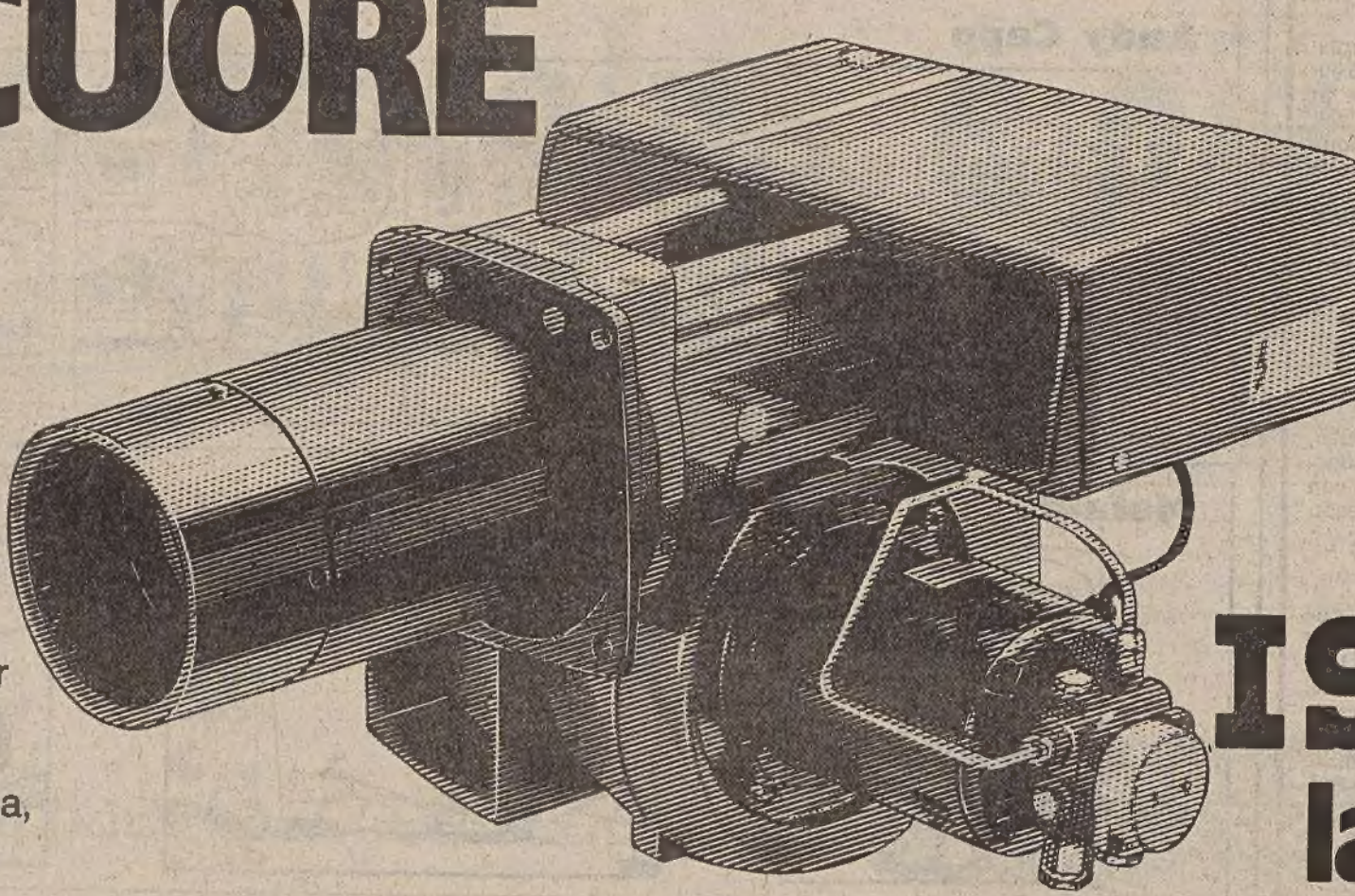
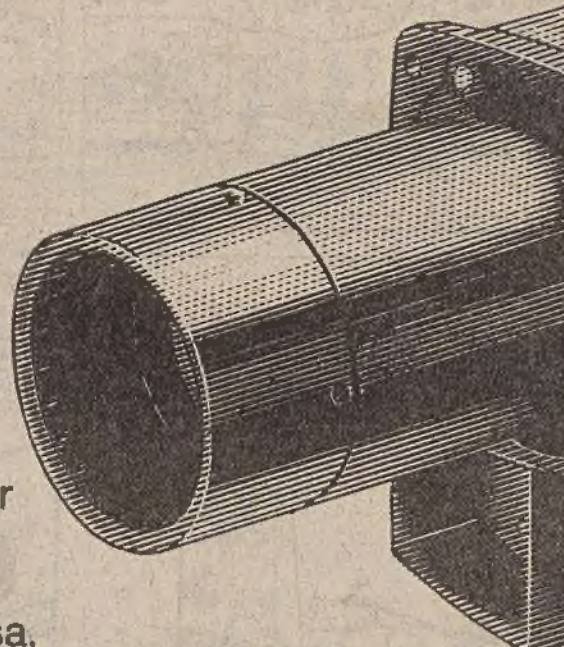
10.50
19.00
21.50
10.50
10.50
19.00
21.50
10.50
19.00
21.50
*21.40
10.50
19.00
19.00
13.00
22.00
10.50
19.00
21.50
10.50
10.50
19.00
21.50
10.50
21.50
10.50
19.00
21.50
*21.40
21.50
*21.40

UN GRANDE CUORE PER IL TUO BENESSERE

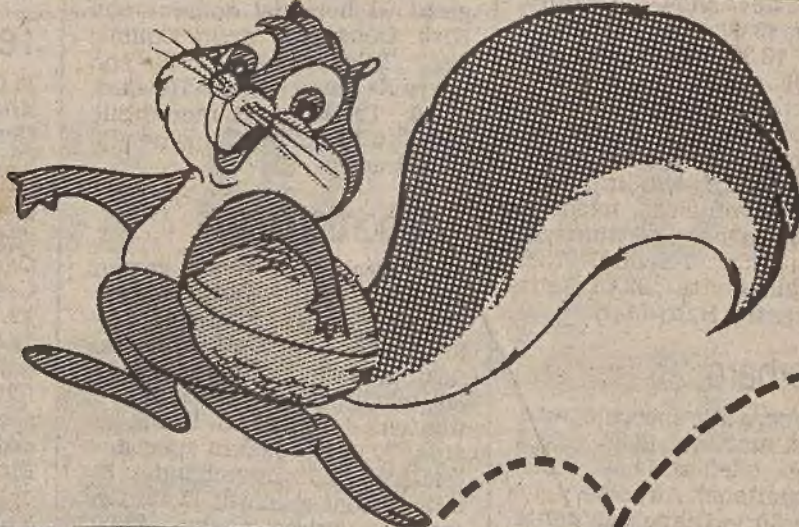
Da oltre 50 anni lavoriamo per il tuo benessere; al tuo fianco ogni inverno con qualità, tecnologia, assistenza.

E una gamma completa di bruciatori, caldaie, gruppi termici: per funzionamento a gasolio, nafta e gas.

Prodotti silenziosi e infaticabili, che ti assicurano il calore: come se un grande cuore pompasse energia vitale nella tua casa, nel tuo posto di lavoro.



ore 19-21. 58153/22 | mq 36.000.000. 26/22 * Eccetto sabato/dome



RIELLO
BOTHERMO
a temperatura ideale

comica
conica

n
n
ta
o
g
fi
du
va
ch
de
ri
re

n
an
pl
M
P
tu
a
in
p

n
C
s
s
n
s
c
n
q
v
t

r